

Trieste (34122)

Via S. Pietro 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 giugno 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) - Lire 400
N. 10.539 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398: ITALIA con "Compl. III" e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400 - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche domen. +20% IVA 15%

GIORNATA INCANDESCENTE DI VIOLENZA CON LA SORTITA DI GRUPPI DI TERRORISTI

Offensiva di fuoco delle Br a Roma: vicequestore ucciso, grave un agente colpito l'avvocato di Patrizio Peci

Abbordata da almeno cinque killer l'auto con il funzionario di polizia ad un incrocio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Pomeriggio di fuoco ieri nella capitale. Alla vigilia delle elezioni amministrative le Brigate rosse hanno guidato un'offensiva terroristica che è costata la vita al vicequestore Sebastiano Vinci, 44 anni, capo del commissariato di Primavalle; il ferimento grave del suo autista Pacifico Votto, ricoverato al «Gemelli» con prognosi riservata per ferite multiple da arma da fuoco; il ferimento dell'avvocato De Vita, pochi minuti dopo le 17, difensore di Patrizio Peci, il terrorista pentito di «Prima linea».
Poco prima al Tiburtino un commando di tre giovani dei sedicenti «Nuclei armati comunisti rivoluzionari» faceva irruzione nella sede di una piccola casa editrice, la «Noter», e legava e fotografava il dirigente Franco Giuseppe Neri, lo feriva alle gambe prima di fuggire.
Posti di blocco disseminati per la città, raffiche di mitra contro una «Volante» colpita senza danni agli agenti, sirene che fino a tarda notte hanno tagliato l'aria, elicotteri che per tutto il pomeriggio hanno cacciato aerea sulla città, centinaia di poliziotti e carabinieri impegnati in una caccia all'uomo tutt'ora in corso. Roma percorsa da un lungo e tremendo brivido di terrore caduto, come sempre in un momento importante: le elezioni amministrative.
Ma non è tutto, le Brigate rosse hanno ancora in mano quattro ostaggi: l'assessore regionale all'urbanistica, Ciro Cirillo, rapito dai terroristi rossi il 28 aprile; il dirigente del Petrolchimico di Marghera Giuseppe Talerico, sequestrato il 21 maggio; l'altro dirigente dell'Alfa Romeo di Milano, Renzo Sandrucci, catturato il 4 giugno; e Roberto Peci, fratello del pentito Patrizio, rapito a San Benedetto del Tronto l'11 giugno.



Roma — L'avvocato Antonio De Vita, poco dopo il ferimento, mentre lascia l'ospedale. Il legale che ha reagito all'aggressione, ha dimostrato freddezza e coraggio (Tel. Ap)

Il vicequestore Sebastiano Vinci è stato ucciso in un agguato alle 13 e 20, all'incrocio tra via San Cleto, Papa e via Pineta Sacchetti, al quartiere Primavalle, dove da due anni dirigeva il commissariato di zona. Prima era stato alla squadra mobile della polizia di Torino. L'autista che lo accompagnava, Pacifico Votto, 33 anni, è ricoverato al «Gemelli», lo stesso ospedale dove hanno operato i Papa, con prognosi riservata per ferite multiple da arma da fuoco: è stato colpito alla spalla, al braccio e al fianco destro. È gravissimo.



Il vicequestore Sebastiano Vinci

compagnarlo e, un'ora prima del solito, alle 13 e 15, aveva lasciato il commissariato, dove entrava puntualmente tutte le mattine alle 9.
Saliti sulla «Ritmo» bianca (Roma X89220) i due avevano imboccato la lunga e stretta via Battistini, quindi avevano svoltato sulla via San Cleto e infine sulla via Pineta Sacchetti. Sul sedile posteriore dell'auto c'era anche il cane da caccia di Vinci. Li seguivano due, forse tre, di ricostruzione e ancora sommaria) terroristi su due auto: una 128 blu targata Milano e una Mini. Altri due terroristi erano invece appostati all'incrocio con via Pineta Sacchetti, sul lato destro di via San Cleto.
Berretti calati sulla testa, maglietta e jeans scoloriti indosso, per non dare nell'occhio leggevano il giornale. Qui la «Ritmo» bianca è rallentata perché il semaforo ieri era fuori uso e il traffico che scorre su via Pineta Sacchetti è sempre intenso. Ed è scattato il mortale agguato.
I due terroristi che attendevano Vinci e Votto, hanno impugnato le pistole a tamburo coperte però dai giornali, e hanno cominciato a sparare. Nello stesso tempo una delle due auto su cui viaggiavano i complici (sembra la Mini) ha accostato la «Ritmo» sul lato sinistro colpendo l'autista. È stato un attimo. Sotto il fuoco incrociato Vinci e Votto non hanno avuto il tempo di reagire. Il cane è scappato in un latrato. I passanti sono fuggiti terrorizzati, ma qualcuno ha visto ed è stato poi accompagnato in questura.

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

IL MONDO POLITICO TRATTIENE IL FIATO IN ATTESA DEI RISULTATI

La crisi viene ibernata dalla vicenda elettorale

Il programma del presidente incaricato è di continuità con quelli precedenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La crisi viene ibernata. Il mondo politico tiene il fiato, la vicenda elettorale che nelle ultime settimane si è intrecciata in maniera inscindibile con il problema del governo, esce in primo piano, tra gli ultimi appelli del leader e le raffiche dei terroristi che ricordano come il resto del mondo non stia fermo in attesa che i partiti si mettano d'accordo.
E' l'ora delle urne, tutto si ferma e riprenderà lunedì, in un quadro politico che potrebbe essere lo stesso, ma potrebbe anche mutare profondamente. Spadolini ieri ha fatto una prima puntualizzazione dei propri sforzi, mettendo in chiaro alcuni punti. Il suo programma è di continuità e non di cambiamento, rispetto a quelli di Cossiga e Forlani: gli elementi nuovi riguardano i problemi esplosi nelle ultime settimane, questione morale, inflazione, terrorismo, problema del dollaro: il contributo della Dc viene considerato determinante dal presidente del Consiglio incaricato.

Nulla di tremendamente nuovo, ma i termini più «pacificanti» possibili. Spadolini si aspetta la discussione del programma che tuttavia sarà uno scherzo rispetto alla corsa ai ministeri, che non lo risparmierebbe i suoi predecessori.
I democristiani vogliono più ministri, o almeno più ministri-chiave: i socialisti non sono disposti a mollare un centimetro, perché altrimenti la crisi da loro scatenata si risolverebbe in un esempio di masochismo politico: i socialdemocratici non sono disposti a riduzioni, che considererebbero punitive, nel momento in cui subiscono tutta la pressione del caso P2; i liberali, per entrare nel gover-

Spadolini: non sarà un governo Badoglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — E' lui, indiscutibilmente, l'uomo del giorno. Non è il primo laico a essere investito dal mandato di presidente del Consiglio, ma è quello che ha portato più avanti il proprio compito. Giovanni Spadolini, l'uomo politico sul quale si incentrano tutti gli interrogativi di questa legislatura, si sente investito del ruolo, sa che il suo compito è legato a un filo, sa

che i suoi alleati cercheranno di tendergli mille trappole. Perciò, presentandosi ai giornalisti, parla con una prudenza estrema, cambia spesso ruolo (uomo di cultura, giornalista, professore, segretario di partito, senatore, presidente incaricato, tutti ruoli che gli competono), si rifugia, dinanzi alle domande appena appena pericolose, nella storia, nei documenti, nelle date. Cita uomini politici, purché scomparsi: La Malfa, ovviamente, e poi Moro e Amendola.

Sotto le luci della televisione, la sua carnagione rossa da bambino spicca ancora di più sul vestito blu scuro. «La mongolfiera», come lo chiamano senza affetto gli addetti ai lavori da quando è salito al Quirinale, si rifugia, per evitare i trabocchetti, nel vecchio mestiere di professore. Affronta i problemi da lontano, ne fa la storia, arriva sul presente lentamente, attraverso circonlocuzioni.

Quando gli si prova a chiedere se con un presidente del consiglio laico il rinnovo del Concordato farà passi avanti, risponde dicendo che il suo partito è legato all'impostazione che un lontano governo Moro, centrosinistra organico, diede all'argomento negli ultimi mesi del 1967, e probabilmente è l'unico al mondo a sapere cosa significhi un'alleanza a guida comunista.

Anche i liberali puntano alla governabilità attraverso un consolidamento del proprio bottino elettorale mentre i socialdemocratici hanno fatto scendere in campo Saragat per esorcizzare il fantasma della P2 che da qualche tempo aleggia sul capo del segretario Longo.

Tommaso Genisio

Prezzi controllati in Jugoslavia

BELGRADO — Nel quadro della lotta all'inflazione, che corre al ritmo del 50 per cento, il più alto in Europa, il governo jugoslavo ha introdotto controlli sui prezzi di tutti i prodotti e servizi fino alla fine dell'anno. Il vice primo ministro Dragan ha precisato che in base al provvedimento gli aumenti dei prezzi al dettaglio non potranno superare il 7 per cento e quelli dei servizi il cinque per cento per il resto del 1981. Tutte le aziende saranno tenute a sottoporre all'approvazione del governo eventuali proposte di aumento.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

I TERRORISTI IN FUGA ESPLODONO COLPI DI MITRA CONTRO UNA VOLANTE

Il legale ha risposto all'agguato: ferita una donna del commando

Irruzione di un «nucleo armato» in una società editrice: «gambizzato» il dirigente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Alle 13.30 cade sotto i colpi dei brigatisti il vicequestore Sebastiano Vinci, e l'autista della sua macchina, l'agente Pacifico Votto è ferito gravemente. Alle 16.55 un commando di terroristi irrompe in una piccola casa editrice al quartiere Tiburtino e spara alle gambe a un uomo di 32 anni, Giuseppe Freppucci. Alle 17.50 un altro commando, questa volta ancora delle Br, attende l'avvocato del «superpentito» Patrizio Peci, Antonio De Vita, 40 anni, all'uscita dal suo studio romano e lo ferisce di striscio.
Sono le tappe allucinanti del pomeriggio di terrore vissuto ieri a Roma. Un'offensiva di fuoco senza precedenti che, all'angoscia delle elezioni amministrative nella capitale e mentre il segretario repubblicano Spadolini si trova a un passo dalla soluzione di una delle più gravi crisi politiche vissute dal Paese, dimostra come il terrorismo sia ancora lontano dall'essere sconfitto, malgrado i numerosi arresti e le rivelazioni dei terroristi pentiti.

Le Br vogliono dimostrare di non temere l'aiuto che i «traditori» della loro organizzazione danno alla giustizia. Dopo il sequestro di Roberto Peci, fratello del grande accusatore Patrizio, i brigatisti della «nuova leva» avevano letto nei giorni scorsi, davanti alla Corte di Torino che li ha condannati, un minaccioso proclama contro i «traditori». Avevano minacciato di morte Antonio De Vita, il difensore di Patrizio Peci, e ieri pomeriggio hanno agito.

Un uomo e una donna lo attendevano nell'androne dell'edificio in viale Mazzini 148, dove De Vita ha il suo studio. Un secondo uomo, con un borsello, attendeva sul portone. L'avvocato stava per prendere l'ascensore quando è stato affrontato da due personaggi che erano all'interno dell'androne e hanno sparato. De Vita ha impugnato immediatamente la sua pistola e ha risposto al fuoco colpendo la donna secondo le sue stesse dichiarazioni. Il suo compagno a questo punto si è allontanato con lei sorreggendola. Nel frattempo il terrorista, rimasto sul portone, gridava ai suoi compagni: «Scappa, scappa». Con loro è salito su un'automobile guidata da un complice che era in attesa poco lontano e i tre sono riusciti ad elcarsi.

Subito assistito, l'avvocato è stato trasportato immediatamente all'ospedale «Santo Spirito». Le sue condizioni non sono gravi. Ferito da un proiettile di striscio a una spalla e al collo è stato medicato dai sanitari e giudicato guaribile in pochi giorni. All'ospedale si è recato il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica per interrogare De Vita.

L'auto a bordo della quale è fuggito il «commando», una 125 targata Roma, è stata abbandonata poco dopo dai tre terroristi nei pressi di piazz

za Flaminio. I tre, armi alla mano, hanno bloccato una «Lancia Appia» su cui viaggiavano due uomini e una donna e se ne sono impossessati, proseguendo la loro fuga in mezzo al traffico del centro. L'auto pochi minuti dopo incappava in uno dei tanti posti

di blocco subito istituiti dalla polizia, ma i terroristi, facendo fuoco con un mitra contro la «volante» (nessuno fortunatamente è rimasto ferito) riuscivano a fuggire ugualmente. Sempre armi in pugno i terroristi hanno bloccato il proprietario di una 126 e con

l'utilitaria sono riusciti a seminare la polizia facendo perdere le proprie tracce.
Pochi minuti prima era entrato in azione un altro commando di tre terroristi apparsi.

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

IL CONSIGLIO DI STATO HA EMESSO IL SUO VERDETTO MA NON LO HA DIVULGATO

Segreta fino a dopodomani la sorte di funzionari e militari della P2

Sembra intanto che i «saggi» de abbiano deciso: o nel partito o nella massoneria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il Consiglio di Stato ha deciso la sorte dei funzionari e dei militari iscritti nella loggia P2 ma il verdetto non si conoscerà prima di lunedì. Teri intanto la commissione democristiana dei cinque saggi ha consegnato nelle mani del segretario della Dc Flaminio Piccoli, il verdetto che riguarda gli aderenti del partito invischiati nella lista di Licio Gelli.

Il contenuto del documento è ancora segreto, ma pare che i cinque saggi abbiano deciso che: 1) l'adesione a qualsiasi tipo di massoneria è incompatibile con l'appartenenza alla Democrazia cristiana. 2) I piduisti della Dc devono ribadire la propria fedeltà al partito e prendere le distanze dalla massoneria. 3) Riguardo alle sanzioni per i democristiani che rivestono cariche pubbliche, il documento lascia facoltà di decisione alla direzione del partito che si riunirà la prossima settimana.

Nessuna novità invece sul verdetto del Consiglio di Stato, che era atteso per ieri sera, e slitterà invece a lunedì. Si

tratterà di una relazione dettagliata, categorica per categoria. Militari, impiegati civili, impiegati dei comuni e delle province, delle regioni e dei consorzi, amministratori di enti a tutela pubblica. Il documento potrà seguire diversi

criteri di valutazione. Se il Consiglio considera l'art. 212 del testo unico di pubblica sicurezza, si parlerà di destituzione immediata per gli appartenenti a società segrete. Se il 212 sarà invece considerato superato dallo statuto

«Il Piccolo» durante le vacanze

Abbiamo il piacere di informare i nostri lettori che, a partire da oggi, Il Piccolo, oltre che in quelle del Friuli-Venezia Giulia, è in vendita anche presso le edicole delle seguenti località estive:
RIVIERA ADRIATICA: Jesolo, Lido di Venezia, Caorle, Chioggia, lidi ferraresi e ravennati, Cervia, Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona (Riviera del Conero), Porto S. Giorgio, S. Benedetto del Tronto, Roseto degli Abruzzi.

RIVIERA LIGURE: Tutte le località della riviera di Levante, nonché Bordighera, Diano Marina e Sanremo per quanto riguarda la Riviera di Ponente.

VERSILIA: Viareggio, Pietrasanta, Lido di Camaiore, Forte dei Marmi.

LAGO DI GARDA: Bardolino, Desenzano, Garda, Gardone Riviera, Lazise, Limone sul Garda, Malcesine, Riva del Garda, Salò, Sirmione, Torri del Benaco.

VILLEGGIATURA MONTANA: Tutte le principali località dell'Alto Adige, del Trentino e della provincia di Belluno.

LOCALITÀ TERMALI: Chianciano, Montecatini, Abano, Salsomaggiore, Levico, Fiumi.

ALCUNI DEPUTATI INTASCANO LA RETTA PER L'ALBERGO

Eurotrucco a Strasburgo da 116 mila lire a notte

STRASBURGO — Gli euro-parlamentari sono di nuovo nell'occhio del ciclone per le loro spese eccessive. Il presidente Simone Veil ha ordinato un'inchiesta perché ha scoperto che molti percepiscono la retta per l'albergo (50 sterline, 116 mila lire), e poi vanno a dormire nel loro ufficio. «È una cosa scandalosa», avrebbe reagito la Veil. «Che cosa penseranno di noi i nostri elettori?».

Non sono stati fatti per ora dei nomi (i «furbisti» sarebbero un centinaio), ma ci sono già reazioni indignate alla decisione del presidente dell'euro-parlamento. «Invece di preoc-

cuparsi di quanto costa dar da mangiare alle scimmie, dovrebbe cercare di far funzionare l'intero circo», ha commentato un euro-parlamentare britannico.
È stato l'olandese Piet Dankert, socialista, a rivelare lo sporcio giochetto. «Non posso fare nomi», ha detto, «ma almeno una sessantina di colleghi dormono regolarmente nel loro ufficio, e altri lo fanno saltuariamente».

Ogni euro-parlamentare dispone di un ufficio in un edificio accanto a quello del Parlamento europeo, e coloro che vogliono mettersi in tasca i

soldi per l'albergo vi hanno trasferito anche i loro effetti personali. «Qualcuno s'è portato anche la macchina per fare il caffè», ha specificato Dankert.
Non è certamente irregolare dormire nel proprio ufficio (provvisto di toilette, doccia, divano e armadio), ma lo diventa quando si pretende l'indennità parlamentare completa.

La Veil è intenzionata a chiudere questa lucrativa scappatoia, anche se dovrà ricorrere allo stratagemma di mandare negli uffici le donne delle pulizie alle 5 del mattino.

degli impiegati civili dello Stato del '57, i casi dei piduisti potrebbero rientrare nel giudizio di «gravi infedeltà» contemplato nell'art. 84. In caso di applicazione degli statuti più recenti, gli statuti piduisti, therebbero un soporifero di sollevare perché l'articolo 84 non parla di destituzione.

Se l'Apparato dello Stato e per quello della Democrazia cristiana, bisognerà dunque attendere ancora qualche giorno, il Partito socialista ha invece già definito con precisione la sorte degli aderenti al partito in odore di loggia P2. Le sanzioni sono di tre tipi. Per un primo gruppo la commissione centrale di controllo iscritti al partito ha deciso la sospensione da tutte le cariche elettive interne al partito e di quelle esterne.

Fanno parte di questo gruppo Fabrizio Cicchitto, il primo socialista ad avere ammesso la propria appartenenza alla loggia. Giovanni Nisticò, Danilo Bellei ed altri. C'è poi un secondo gruppo per il quale la commissione ritiene necessari ulteriori accertamenti.

Ne fanno parte il ministro Enrico Manca e il capogruppo dei deputati Silvano Labriola. Per un ultimo gruppo di iscritti c'è il dubbio che non si tratti di un'adesione alla P2 ma alla massoneria e il controllo sarà lasciato al partito generale. Tra questi ultimi c'è tra gli altri l'ex presidente della Rai Beniamino Finocchiaro.

M. Regina Perissinotto

IL VOTO DI DOMENICA

Elezioni: la Francia al secondo turno

PARIGI — Ieri si è chiusa in Francia la campagna per il secondo turno delle elezioni legislative, con cui i socialisti sperano di conquistare, all'assemblea nazionale, una maggioranza con la quale il Presidente Mitterrand potrà governare senza difficoltà.
Jacques Chirac, il sindaco gollista di Parigi che ha assunto la leadership dei conservatori, ha rivolto un appello finale proprio ai molti francesi che non hanno votato nel primo turno.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



L'ONDA DEI TRANSATLANTICI

Ecco il sommario dell'«Illustrato» di oggi, ispirato alle vicende dei transatlantici. Dai velieri ai piroscafi di Corrado Bandi, Si cambia bandiera di Mario Marzari, Il porto disarmato di Claudio Erni, Narrativa: «La fine del Rex» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, Andare a vela stando sulla riva di Paolo Fraga, Fughi in giardino per cambiare menti di Rolando Facchini, Gli studenti italiani nel crepuscolo dell'Austria di Renzo Francescotti, Ed ancora le rubriche di enologia, dischi, grafologia, oroscopo e altre.

MINIMIZZATI GLI EFFETTI POLITICI DELLA DENUNCIA DELL'ACCORDO

Scala mobile: la Confindustria non lancia siluri a Spadolini

Sulla contingenza preoccupazioni di Cisl e Uil: la Cgil potrebbe rafforzarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Confindustria cerca di minimizzare gli effetti politici della denuncia dell'accordo sul punto unico della contingenza. Il fronte degli imprenditori comunque non è compatto. Alcuni esponenti confindustriali nei giorni scorsi hanno fatto notare la non opportunità di questa mossa. Ieri in una dichiarazione il presidente dell'Intersind, Massaccesi, pur riconoscendo la necessità di un riesame di tutta la questione del costo del lavoro, compresa la scala mobile, ha proposto di far slittare i tempi di alcuni mesi, proprio per evitare una drammaticizzazione del confronto con i sindacati e eliminare i sospetti di un siluro lanciato al presidente incaricato Spadolini. Massaccesi ha ricordato però che nel nostro paese le crisi politiche sono tanto frequenti che è assurdo pensare ad una macchinazione ordita contro Spadolini.

Questa tesi è stata sostenuta anche dal vicedirettore della Confindustria Annibaldi, che ha escluso qualsiasi riferimento politico alle possibili future iniziative della Confindustria. Secondo Annibaldi, gli imprenditori non vogliono uno scontro con il sindacato e non hanno alcuna intenzione di interferire sugli sviluppi della crisi politica.

Negli ambienti della Confindustria si fa comunque notare che gli effetti della disdetta dell'accordo, che potrebbe essere decisa dall'associazione degli imprenditori, mercoledì prossimo, potranno farsi sentire soltanto all'inizio del prossimo anno in quanto, dal momento della denuncia dell'accordo del '75, al momento in cui la Confindustria si sentirà sganciata dal vincolo, debbono passare sei mesi. Questo periodo potrebbe essere sufficiente per raggiungere una nuova intesa. Comunque non mancheranno lo stesso i problemi. Il valore del punto unico di contingenza è uguale per tutti i lavoratori, sia pubblici sia privati. La disdetta di questo accordo però avrebbe valore soltanto per i lavoratori dipendenti di aziende private. Gli statali, fino al momento in cui una nuova intesa non venisse trasformata in legge, continuerebbero a godere della scala mobile così com'è.

Il problema della contingenza, nonostante quanto affermano gli industriali, può avere effetti negativi per la riuscita del tentativo di Spadolini. Lama, in un articolo apparso ieri, è stato esplicito. Lo stesso Spadolini si preoccupa al punto che potrebbe decidere di vedere nelle prossime ore i rappresentanti sindacali.

Nelle Confederazioni c'è preoccupazione. La segreteria unitaria del 23 giugno e il direttivo dei primi di luglio avranno lo scopo di preparare una risposta agli industriali. I maggiori timori sono in casa della Cisl e della Uil. Le due confederazioni temono che tutta questa polemica rafforzi le posizioni della Cgil. La Uil però ha preparato ieri delle proposte da sottoporre alle due confederazioni. Secondo la Uil è necessario evitare uno scontro tra le forze sociali e questo per due motivi: uno si rafforza la posizione della Cgil, secondo si rischia di far fallire il tentativo di Spadolini che nella Uil trova i maggiori consensi.

La denuncia dell'accordo da parte della Confindustria potrebbe avere conseguenze negative anche nella definizione delle prossime piattaforme contrattuali. Nella Uil si teme che a livello di base le richieste salariali saranno certamente elevate. Secondo la

Uil la federazione unitaria dovrebbe prendere immediatamente tre iniziative:
1) sollecitare Spadolini perché si avvii le condizioni volte a realizzare un patto contro l'inflazione;
2) occorre avviare una consultazione con tutte le forze politiche democratiche per avviare un confronto tra le forze politiche e sociali senza discriminazioni per nessuno;
3) non deve prevalere la logica dello scontro frontale, bisogna invece porre le condizioni per un rapporto tra imprenditori e sindacati che renda possibile la convergenza sul proposito di lottare con più efficacia contro l'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

Pene dimezzate agli uccisori di Amaro

MILANO — Dopo oltre quattro ore di camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano hanno emesso la sentenza contro nove estremisti di destra, accusati di aver ucciso il 27 aprile 1976 a Milano lo studente di sinistra Gaetano Amaro.

Dei nove imputati, Antonio Pietropaolo e Angelo Croce sono stati condannati a 12 anni e mezzo di carcere, mentre gli altri sette (Marco Mercurio, Walter Cagnani, Gianluca Folli, Luigi Franchini, Danilo Terenghi, Claudio Forcella, Gilberto Cavallini) sono stati condannati a sette anni e tre mesi.

Le pene stabilite dai giudici sono in linea con quelle comminate nel primo grado. Al momento della sentenza, il pubblico, costituito per buona parte da giovani simpatizzanti di destra, ha reagito con saluti romani e applausi nei confronti del verdetto, ritenuto evidentemente favorevole agli imputati. Concretamente, a parte Croce e Pietropaolo, gli imputati dovrebbero uscire dal carcere fra un mese circa, per scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

Il giudice, attraverso le deposizioni dei numerosi testimoni ascoltati, fra cui i genitori della vittima, e l'interrogatorio di Pignone, ha messo a nudo alcuni aspetti della vicenda, ma numerosi altri sono ancora in ombra. Questa comunque la ricostruzione fatta finora: essa parte dalle 19 di quel tragico 10 giugno, ora in cui Alfredo

do Rampi si impara. Fino a quel momento il bambino era stato insediato con il padre ed il fratello su un terreno di Alfonso Pignone, che dal fucile a tiro lungo, che si stava costruendo una villetta.

Oltre ai due uomini e ai due bambini, sul posto erano quattro ope ai: alle 19.10 Ferdinando Pignone, con il figlio più piccolo, si avvia verso la casa, che dista circa 200 metri dal cantiere; Alfredo rimane solo, a girare per la campagna circostante. Alle 19.30 Rizzo e uno degli operai se ne vanno, seguiti dopo mezz'ora dagli altri due manovali. Nessuno di costoro, a partire dalle 19.10, nota più Alfredo, che sembra scomparso nel nulla.

Ad un centinaio di metri, su di un altro fondo, quello amministrato dal professor Pignone (in effetti appartiene, a sua moglie), dove si apre il pozzo maledetto, c'è un altro gruppetto di persone. Attorno alle 19, sul posto sostano l'insegnante e un "ferraiolo", cioè un operaio specializzato nelle strutture di ferro. Verso le 21, quando sta per imbrunire, giungono in auto due amici di Pignone per portarlo a casa. Prima di allontanarsi il professore passa accanto al pozzo artesiano e nota che le tavole solo in parte coprono l'apertura. Sono rimaste solo due assi, appoggiate contro il terrapieno che sovrasta in parte il pozzo. Pignone decide allora di coprire il buco con un bidone schiacciato: durante questa operazione lui e i suoi amici sentono invocazioni giungere dalla profondità del pozzo.

Sempre attorno alle 21 il padre di Alfredo comincia a preoccuparsi. È vero che il bambino era solito girare liberamente per la zona, ma è anche vero che non aveva mai fatto così tardi. Le prime ombre della sera cominciano a calare. Si battono i terreni circostanti: di Alfredo nessuna traccia. Più forte i genitori (nel frattempo è arrivata la madre) con i vicini passano accanto al pozzo chiuso, dal quale non proviene alcun rumore sospetto. Solo alle 24, quando a un maresciallo del commissariato di Frascatti la nonna del bimbo parla dell'esistenza del pozzo, si toglie il pesante bidone e si sentono le grida del fanciullo.

Ora gli interrogatori. Perché il bambino si trovava in una zona così diametralmente opposta a quella della sua abitazione? Come ha fatto a cadere nel pozzo, attraverso la piccola apertura lasciata dalle assi? Come mai ha cominciato a gridare solo dopo cinque ore dalla caduta? Come mai Pignone e il "ferraiolo", che stavano a pochi metri dal pozzo, non notarono il bambino aggirarsi per il terreno?

Anche se questi interrogativi appaiono sul momento inquietanti, si può tentare di offrire una risposta plausibile. Alfredo, come si è detto, era solito girare per la campagna e quindi il fatto che si trovasse dalla parte opposta non dovrebbe suscitare sorpresa. A proposito delle tavole di legno, non si può escludere che il bambino, che aveva un corpo assai esile, possa essere scivolato al di sotto delle tavole, che — occorre precisarlo — non erano stese per terra, ma erano appoggiate contro il terrapieno, a mo' di tettoia. Le altre assi mancanti, potrebbe essersene trascinata nel pozzo il fanciullo, nel tentativo di aggrapparsi a qualcosa di solido.

Il fatto che il fanciullo abbia cominciato a gridare solo dopo cinque ore potrebbe trovare

RIPERCUSSIONI DELLO SCANDALO CALVI

La Bonomi esce dall'alta finanza

Era presidente della «Beni Immobili Italia»

MILANO — In margine allo scandalo Calvi, Anna Bonomi Bolchini ha lasciato la presidenza della «Beni Immobili Italia». Lo si è appreso da una dichiarazione che la signora ha fatto diffondere. «In questi giorni ho dovuto constatare con amarezza come l'interpretazione non corretta di alcune mie vicende esclusivamente personali — è scritto nel testo — rischi di riflettere negativamente sulle società del gruppo "Invest". Fiduciosa che verrà fatta chiarezza e dando corso all'attuazione di un programma già delineato, ho deciso di ritirarmi dall'attività, lasciando la presidenza della «Beni Immobili Italia».

L'annuncio delle dimissioni di Anna Bonomi Bolchini è stato dato ai membri del consiglio di amministrazione della «Beni Immobili Italia», riuniti ieri pomeriggio.

In classe con la pistola

LICATA — Giuseppe Centorbi, uno scolaro di 10 anni, che frequenta la quinta elementare al secondo circolo di Licata, è andato in classe portando una pistola. Credeva che si trattasse di un giocattolo e ha puntato l'arma contro la maestra Anna Teresa Gevrolli: si trattava invece di una 6.35 con il colpo in canna. Agli investigatori Giuseppe ha riferito di avere trovato la pistola in casa accanto ai due figli del padre.

Offensiva di fuoco

Dalla prima pagina

Il vicequestore, probabilmente è morto sul colpo. Quindi gli attentatori sono fuggiti sulle auto dei complici, sembra che anche una donna facesse parte del commando. Alcuni passanti hanno dato subito l'allarme e i primi ad arrivare sono stati i vigili urbani della circoscrizione di Primavalle. In gran fretta hanno caricato Vuotto e Vinci sulle loro macchine e di corsa li hanno trasportati al vicino policlinico che dista solo poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato.

Al pronto soccorso i medici non hanno potuto che constatare la morte di Vinci e hanno operato d'urgenza Vuotto. Nessun bossolo è rimasto sul terreno, polizia e carabinieri, che hanno circondato la zona con numerosi posti di blocco nei punti chiave, aiutati nella caccia all'uomo anche da elicotteri, hanno raccolto alcuni proiettili calibro 357 magnum e 9 lungo. Due ore più tardi è stata trovata la Mini usata dagli attentatori ma di loro nessuna traccia. Alle 18 la rivendicazione delle Br con la solita telefonata.

I terroristi che hanno ucciso il vicequestore e ferito gravemente l'agente erano appostati da più di un'ora all'angolo di via Stelluti e via San Cleto Papa in attesa della loro vittima. Lo hanno confermato alla «Digos» diversi testimoni i quali hanno riferito di aver notato i tre che «strillavano» il quotidiano «Paese Sera». Quando all'incrocio è giunta la Fiat «Ritmo» del commissariato Primavalle, i tre hanno gettato a terra i giornali e, disponendosi ai due lati dell'auto, hanno fatto fuoco incrociato. I terroristi hanno usato revolver «357 magnum» caricati con proiettili «metal piercing».

I «metal piercing» sono speciali proiettili con la punta molto slanciata e inappuntabile di rame, detti anche «fiammetta» per la loro eccezionale potenza di penetrazione. Sono prodotti in Italia solo da pochi mesi e ancora non sono reperibili nelle armerie. Sul mercato clandestino però — hanno fatto notare gli esperti — già si trovano in seguito a furti nei depositi di grossisti di armi.

L. S.

Il legale

tenente questa volta ai «nuclei armati comunisti rivoluzionari». I malviventi hanno ferito a colpi di pistola alle gambe il dirigente dell'ufficio

Sergio Geraldini

IL SINDACATO AUTONOMO SULL'AUMENTO DELLE BOCCIATURE

Sembrano finiti gli anni della promozione facile

ROMA — «Il sensibile aumento delle bocciature è un fenomeno che preoccupa soltanto chi ha sempre imposto al Paese una scuola demagogica improntata al facilismo e al pressapochismo. E' finito il tempo del "sei politico" e di tutte quelle limitazioni alla libertà di insegna-

mento e di giudizio del docente che avevano caratterizzato la nostra scuola da qualche anno».

Lo ha detto il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, commentando la tendenza che ormai sempre più chiaramente si va delineando in ordine al fenomeno

delle bocciature nelle scuole secondarie. «Ci siamo battuti anche assieme ai sindacati confederali per restituire alla classe docente quel prestigio e quella dignità che un periodo oscuro e tormentato della nostra scuola aveva offuscato».

«Il professore — ha detto ancora Gallotta — può operare oggi in condizioni di rinnovata fiducia e di serenità. Se qualcuno intendesse vedere, come conseguenza di questo modo sereno di educare il degenerare della scuola in un'istituzione punitiva e selettiva, noi ci dissociamo da questa analisi. Non è possibile quindi — ha concluso Gallotta — gridare allo scandalo perché sarebbe ingiusto. Il professore si è soltanto riappropriato di tutti quegli strumenti che la legge gli riconosce per assolvere il suo mandato di educatore».

«Panorama» aveva documenti br

sui quattro sequestri

ROMA — Per ordine della procura della Repubblica di Napoli è stata sequestrata ieri presso la redazione di «Panorama» una copia del «dossier» intitolato «processo a Ciriolo», stralci dell'interrogatorio.

«Panorama» — ha comunicato il settimanale — aveva deciso di pubblicare alcuni passi dell'interrogatorio (il documento è di 76 pagine dattiloscritte) al quale le Br hanno sottoposto Ciriolo. La richiesta era stata avanzata dai figli dell'assessore.

Insieme con l'interrogatorio di Ciriolo, le Brigate rosse hanno fatto pervenire alla famiglia Ciriolo anche l'interrogatorio dell'assessore comunista Umberto Siola, sequestrato per qualche ora a Napoli il 6 giugno. Inoltre, le Br con un altro documento hanno tentato di spiegare la strategia del sequestro plurimo (sono anche prigionieri Sanducci, Talarico e Roberto Peci).

LIBERTÀ PROVVISORIA — L'ingegnere capo del Genio civile di Avellino, Elio Aucone, arrestato dieci giorni fa per un crollo di un edificio avvenuto a Sant'Angelo dei Lombardi per il terremoto, ha ottenuto la libertà provvisoria dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta.

LA MAGISTRATURA ROMANA IMPEGNATA A CHIARIRE OGNI RISVOLTO DELLA TRAGICA VICENDA

Inquietanti interrogativi a Vermicino ma la disgrazia appare verosimile

Rivissute con i testimoni le ultime ore di Alfredo Rampi prima della caduta nel pozzo artesiano

ROMA — La magistratura romana è decisa a chiarire ogni risvolto della drammatica fine del piccolo Alfredo Rampi. Anche se l'ipotesi di una disgrazia è quella che appare più verosimile, tuttavia non si trascurano di battere altre piste. Giancarlo Armati, il magistrato che si occupa del caso, sta per il momento tentando di fare una ricostruzione minuziosa della vicenda, puntando soprattutto sulla circostanza attorno alla quale ruota l'intera inchiesta e cioè sulla dinamica che ha accompagnato la caduta di Alfredo nel pozzo maledetto.

Si sa che al momento della sua scomparsa, l'imboccatura del cunicolo era coperta da alcune assi di legno, assi che in parte sono state ritrovate poco più tardi sul posto, quando l'amministratore del fondo, il professor Amedeo Pi-

segna, provvide a richiudere il pozzo con un pesante bidone di ferro. Fu la caduta del fanciullo a smuovere le assi e a farle precipitare in parte in fondo al buco? Ma non è questo l'unico interrogativo al quale Armati vuole dare una risposta. Come mai fino a mezzanotte nessuno udì le grida d'invocazione del bambino? Solo quando avro risolto questi misteri — ha detto il magistrato — sapremo come ha fatto Alfredo Rampi a cadere nel pozzo.

Il giudice, attraverso le deposizioni dei numerosi testimoni ascoltati, fra cui i genitori della vittima, e l'interrogatorio di Pignone, ha messo a nudo alcuni aspetti della vicenda, ma numerosi altri sono ancora in ombra. Questa comunque la ricostruzione fatta finora: essa parte dalle 19 di quel tragico 10 giugno, ora in cui Alfredo

do Rampi si impara. Fino a quel momento il bambino era stato insediato con il padre ed il fratello su un terreno di Alfonso Pignone, che dal fucile a tiro lungo, che si stava costruendo una villetta.

Oltre ai due uomini e ai due bambini, sul posto erano quattro ope ai: alle 19.10 Ferdinando Pignone, con il figlio più piccolo, si avvia verso la casa, che dista circa 200 metri dal cantiere; Alfredo rimane solo, a girare per la campagna circostante. Alle 19.30 Rizzo e uno degli operai se ne vanno, seguiti dopo mezz'ora dagli altri due manovali. Nessuno di costoro, a partire dalle 19.10, nota più Alfredo, che sembra scomparso nel nulla.

Ad un centinaio di metri, su di un altro fondo, quello amministrato dal professor Pignone (in effetti appartiene, a sua moglie), dove si apre il pozzo maledetto, c'è un altro gruppetto di persone. Attorno alle 19, sul posto sostano l'insegnante e un "ferraiolo", cioè un operaio specializzato nelle strutture di ferro. Verso le 21, quando sta per imbrunire, giungono in auto due amici di Pignone per portarlo a casa. Prima di allontanarsi il professore passa accanto al pozzo artesiano e nota che le tavole solo in parte coprono l'apertura. Sono rimaste solo due assi, appoggiate contro il terrapieno che sovrasta in parte il pozzo. Pignone decide allora di coprire il buco con un bidone schiacciato: durante questa operazione lui e i suoi amici sentono invocazioni giungere dalla profondità del pozzo.

Sempre attorno alle 21 il padre di Alfredo comincia a preoccuparsi. È vero che il bambino era solito girare liberamente per la zona, ma è anche vero che non aveva mai fatto così tardi. Le prime ombre della sera cominciano a calare. Si battono i terreni circostanti: di Alfredo nessuna traccia. Più forte i genitori (nel frattempo è arrivata la madre) con i vicini passano accanto al pozzo chiuso, dal quale non proviene alcun rumore sospetto. Solo alle 24, quando a un maresciallo del commissariato di Frascatti la nonna del bimbo parla dell'esistenza del pozzo, si toglie il pesante bidone e si sentono le grida del fanciullo.

Ora gli interrogatori. Perché il bambino si trovava in una zona così diametralmente opposta a quella della sua abitazione? Come ha fatto a cadere nel pozzo, attraverso la piccola apertura lasciata dalle assi? Come mai ha cominciato a gridare solo dopo cinque ore dalla caduta? Come mai Pignone e il "ferraiolo", che stavano a pochi metri dal pozzo, non notarono il bambino aggirarsi per il terreno?

Anche se questi interrogativi appaiono sul momento inquietanti, si può tentare di offrire una risposta plausibile. Alfredo, come si è detto, era solito girare per la campagna e quindi il fatto che si trovasse dalla parte opposta non dovrebbe suscitare sorpresa. A proposito delle tavole di legno, non si può escludere che il bambino, che aveva un corpo assai esile, possa essere scivolato al di sotto delle tavole, che — occorre precisarlo — non erano stese per terra, ma erano appoggiate contro il terrapieno, a mo' di tettoia. Le altre assi mancanti, potrebbe essersene trascinata nel pozzo il fanciullo, nel tentativo di aggrapparsi a qualcosa di solido.

Il fatto che il fanciullo abbia cominciato a gridare solo dopo cinque ore potrebbe trovare

Morte misteriosa di una donna a Ostia

ROMA — Una donna di circa 25 anni è stata trovata morta in un prato nei pressi di via degli Atlantici ad Ostia. Il corpo sarebbe stato nascosto in un cunicolo. Gli investigatori sono sul posto. Non si conosce per ora l'identità della donna, né si è appreso se sul corpo vi siano tracce di violenza.

EDITORIALE E CONFERENZA STAMPA DI CAVALLARI

Corriere: primi atti del nuovo direttore



MILANO — L'articolo di fondo intitolato «L'istituzione "Corriere"», pubblicato oggi dal «Corriere della Sera», è una conferenza stampa tenuta nella tarda mattinata di ieri, sono i primi atti ufficiali di Alberto Cavallari, che da oggi firma il giornale al posto del direttore dimissionario, Franco Di Bella.

Nell'editoriale, Cavallari afferma, tra l'altro: «Io non intendo cauzionare nessuno, nessuno mi cauzionerà: intendo solo prendermi la responsabilità di difendere il "Corriere", la sua indipendenza, il suo prestigio, e quel ruolo di "istituzione" che s'è conquistato nella vita nazionale. Al tempo stesso, accetto di difenderlo dagli attacchi che tentano di porre sotto accusa tutta la redazione, tutte le maestranze che per il "Corriere" lavorano».

E' calata l'evasione fiscale

ROMA — Il gettito dell'autotassazione del maggio 1981, secondo i primi dati, sarà di circa 6.900 miliardi di lire. Il risultato complessivo supera le previsioni di bilancio 1981 per circa 1.600 miliardi, tenendo conto dell'acconto che verrà versato nel novembre prossimo.

In complesso quindi il gettito dell'autotassazione sui redditi 1980 (accanto novembre 1980 più saldo maggio 1981) ha raggiunto 13.600 miliardi, e cioè 4.300 miliardi in più rispetto all'autotassazione relativa ai redditi 1979.

VERSEREBBERO I CANONI I DATORI DI LAVORO

Non più morosi gli inquilini degli appartamenti popolari?

ROMA — Non ci saranno più inquilini morosi nelle case di proprietà dello Stato: se, infatti, il Parlamento approverà il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, non saranno più gli inquilini a dover pagare i canoni mensili di locazione ma saranno i loro datori di lavoro (o gli enti pensionistici) ad effettuare sugli stipendi (o sulle pensioni) una ritenuta mensile pari all'affitto dovuto.

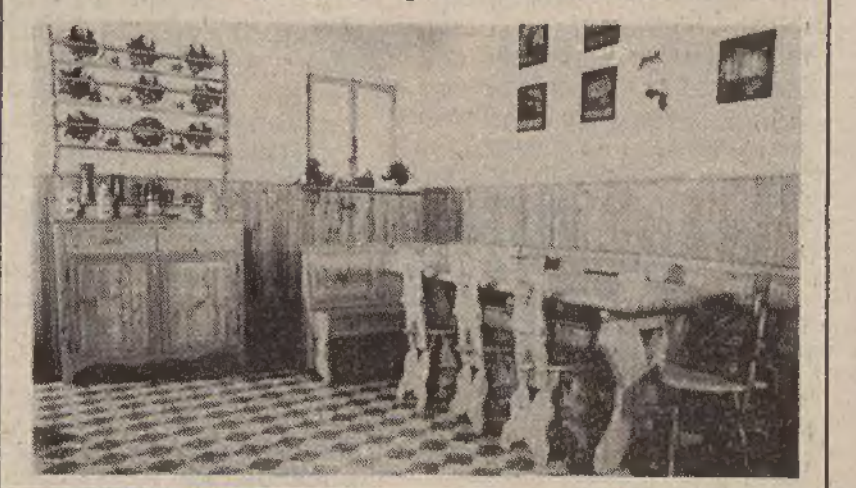
Secondo quanto stabilisce il disegno di legge, le riorganizzazioni degli istituti autonomi delle case popolari (Iacp) e sul riscatto degli alloggi, «i lavoratori dipendenti ed i pensionati assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica devono rilasciare all'Istituto una delega irrevocabile a riscuotere dal proprio datore di lavoro o dall'ente di previdenza erogatore della pensione il canone, comprensivo degli oneri accessori (condominio ecc.), risultante

IDEE D'ARREDAMENTO RUSTICO SU MISURA IDEALI PER CASE IN MONTAGNA E TAVERNE

PA.DA SNC
VALVASONE - PN - tel. 89281-0434
PRESENTI ALLA

33^a Fiera campionaria Internazionale

TS 17-29 giugno 1981 stand n° 50



IL ROMANZO DI UN'ANIMA SOLITARIA

Addio a Recanati

GIORGIO Mario Bergamo è un'anima solitaria. Questa sua solitudine ha origini lontane, ma, forse, è stata esacerbata dal silenzio seguito alla pubblicazione, intervenuta nel 1974, del suo primo romanzo che oggi è ripubblicato («Addio a Recanati», Torino, Einaudi, 1981, p. 249, lire 7000). In questo romanzo Bergamo non si propone di dar prova del suo dinamismo interiore, della sua forza d'immaginazione che re-immagina un mondo evocato dal fondo d'un cuore fiorito d'affetti, più che da una memoria tesa alla ricerca d'un tempo perduto. La sua intenzione più esplicita pare evidente in quel suo tender l'orecchio alla parole del padre per ricreare la figura, oggetto del suo amore e della sua fede.

Questo suo caro papà, Mario Bergamo, segretario nazionale del Partito repubblicano, sebbene sedesse a Montecitorio per libera elezione popolare, fu barbaramente perseguitato a Bologna, al principio degli Anni Venti, dalle squadre d'azione fasciste. Passò con Nenni il confine italo-svizzero. Lo seguì più tardi sua moglie. E infine fu la volta del piccolo Giorgio Mario che, esule in Francia anche lui, diventò parigino.

Certi aspetti di Parigi, la cui vastità sgomenta il cuore dell'infante bolognese; certe «vedute» dei boschi allora ancora vergini ai margini della banlieue, sono rappresentati col raro dono di chi sa render luce al meraviglioso latente nella realtà. Una lucida coscienza d'artista stringe il sugo d'un'infanzia, d'una adolescenza entro misure essenziali: Bergamo sa tracciare sicuri e indispensabili limiti fra l'esperienza vissuta e l'universo della creazione poetica. Questa rammentazione cessa così di presentarsi in una cornice letteraria, assumendo il carattere d'una liberazione o, per impiegare il termine più appropriato francese, d'une délivrance.

Sul vibrante snodarsi del periodo, sulle sincope nette e scattanti che ne rompono il fraseggio, sul contrappunto concettuale che arricchisce la narrazione, s'incurva la più vasta chiarezza: proprio quell'invidiata clarté che ripete la sua grazia dal bello della musica. E dal suo mistero. Durante questa lettura vien fatto spesso di ripensare ora alla tenerezza di Radiguet, ora alla sostanza di Péguy, ora alla sete di purezza di Alain-Fournier. Ma definire le ascendenze della prosa di Bergamo sarebbe un abusivo diletto che fuorvierebbe dal dovere di riconoscere virtù d'arte personalissima a questo parigino che domina un così vivo e duttile italiano.

Cresce dunque parigino Bergamo. Ma per necessità. E ci si mostra chiuso in un dolente individualismo ombroso; fiero insieme e umiliato. La sua natura d'italiano è ferita dalla presunzione sufficiente di tanti compagni parigini che si piccano di avvilire in lui un sale nègre. Uno dei macaroni, insomma. Esplose così in questo trepido cuore di esule, figlio d'un fuoruscito — come l'Ovra chiamava allora gli antifascisti che emigravano clandestinamente per legittima difesa — un amore sviscerato per l'Italia. In verità quest'espressione tradisce la realtà dei fatti. Ne è la prova lo sfumato chiaroscurale che permea tutta la scena madre del romanzo: nel vuoto d'una commedia della più deserta provincia francese, il piccolo Giorgio Mario, mano nella mano del padre, rincasa. A un tratto il caro papà, adagio, sottovoce, gli si mette a recitare i versi del «Sabato del villaggio». E Giorgio Mario vola col padre a Recanati: «immerso in una immagine viva e animata come un fruscio, la brezza d'un ricordo indovinato, ritrovato desiderio per la terra di quell'idioma». E l'incanto dell'ideale leopoldiano imprime un segno indelebile su quell'anima precocemente consapevole. E questo piccolo stradicato, quest'italiano all'estero, accarezza la cristallizzazione di quest'amore che sfocia nel mito. E il passo è breve per l'instaurazione d'una condizione di squilibrio che esaspera la vulnerabilità e la squisita emotività d'un cuore sanguinante per tante lacerazioni.

Che poi, dopo la guerra sciaguratamente dichiarata dall'Italia, dopo la débacle della République, vissuta in prima persona, Giorgio Mario Bergamo rimpari e di-

venti prima studente di medicina a Padova e, dopo l'8 di settembre, si trovi incastrato fra i soldati della Repubblica Sociale, è vicenda che completa la complessità d'un dramma privato. E in questo caotico squalore il narratore non si smarrisce, ma si afferra attentamente all'epidittica del quotidiano colto e rappresentato a esemplificazione di quel naufragio. Dove anche muore, alla fine, quell'illusivo innamoramento per un'Italia collocata nell'ideale d'un sogno.

A questo punto ci si domanda, forse non illegittimamente, se manchi a questo romanzo una ferma analisi sull'inconsistenza del fascismo in cui era sfociato quanto d'arcaico, d'arretrato, di retrogrado era pesato sulla cultura italiana provincialissima che, dopo l'Unità, aveva tradito Cattaneo e Mazzini. Di questo tradimento Bergamo è cosciente. Però nelle sue torturanti speculazioni sui mali dell'Italia non si coglie una decisa posizione di condanna assunta nei confronti dell'opera di Mussolini. Con indulgenza Bergamo lascia sospeso il giudizio sul «Maccellare», com'egli chiama il Duce: fu un corruttore del popolo italiano o fu contagiato dalla secolare endemia italiana? Bergamo dimentica che il 26 luglio 1943 Paolo Monelli, in un suo famoso articolo, chiamò Mussolini il gran corruttore.

E' giusto intendere questo addio a Recanati come il netto rifiuto di una sfuocata immagine dell'Italia, concretizzata su una tradizione retorica. Ma sarebbe meno accettabile quest'addio se fosse definitivamente rivolto ai valori, certi e soliti, d'un popolo che ben sa d'essere in grado di mutar di pelle con soluzioni d'impensabile novità. Proprio oggi quando ha sotto gli occhi tutto quanto sappiamo. A smentita o meglio a sbugiardamento di quanti ancora oggi, infetti dalla muffa delle più codine paure, sembrano più che felici di sottoscrivere certa benedizione impartita da Benedetto Croce alle squadre d'azione fasciste, proprio al tempo in cui la madre di Bergamo era stata costretta a Bologna a ingurgitare la bieca mistura d'olio di ricino, petrolio e benzina. «Libertà, fratellanza, eguaglianza» scrisse allora Croce «sono frasi vuote, tanto che sono spiegabili i partigiani della forza grossolanamente intesa: della forza che prende a scappellotti i creduli in quelle forme insulse e coloro che le vanno riprendendo a uso dei gonzi». Tipico atteggiamento di galantuomo napoletano, condizionato da una sua coscienza corsile, o per meglio dire di classe, che accettando quella realtà, non perché altra non ce ne poteva essere, faceva i più fervidi voti che niente accadesse per modificarla.

Il che non è sottoscritto da Giorgio Mario Bergamo, educato nelle scuole della Troisième République: di quegli immortali principi si nutre e ne fa sostanzio. Come risulta eloquentemente da questa navante canzone d'enfance et d'amour che è sgorgata dal suo cuore innamorato della Francia.

Stelio Crise

ADELE CAMBRIA: LE RADICI DEL FEMMINISMO NEI TESTI STORICI DELLA SINISTRA

E se Lenin fosse nato donna?

Donne, si dice, ancora donne. Una certa assezuazione sembra aver velato — nell'opinione pubblica — la vecchia novità del femminismo, per una certa sua parte già archiviata con il pomposo aggettivo di «storico». Femminismo come guerra mondiale, fatto e finito, e oggetto tutt'al più di poderosi convegni. Siamo, si dice, nella fase numero due, o tre (o quale?), quando Maometto ha già raggiunto faticosamente la Montagna che non gli voleva andare incontro, ne ha ridisegnato le forme più evidentemente agguerrite, e si è rimesso l'attorno per completare il suo ambizioso progetto: ridimensionare del tutto quell'impomente ed eccessiva Montagna.

Lo scopo dell'impegno femminile oggi non è più tanto di levare una voce per denunciare una presenza, ma piuttosto un altro e ben più impegnativo: miligare le caratteristiche del vivere politico-sociale costruite a misura d'uomo, ma imposte tali e quali anche alla donna; conferire una dignità pubblica alle prerogative femminili, da sempre considerate accessorie, tiepide, miti, frivole, inessenziali e perturbanti.

E se i movimenti di sinistra sono stati gli alleati naturali di questo difficile e rivoluzionario processo, è proprio all'interno della sinistra che per certi aspetti il femminismo è stato sospettato di essere anche un elemento di distensione, all'interno di un progetto politico più vasto e generale. Un sottoprogetto? Un seme di disturbo?

Adele Cambria, giornalista e saggista, ha colto proprio questo implicito segnale d'accesa, e ha deciso di affrontare — come Maometto — direttamente la Montagna: i sacri testi della sinistra storica, letti e reinterpretati con un duplice intento. Da un lato, estrapolando il «problema-donna» dal generale progetto di rifondazione della società in senso socialista; dall'altro studiando il rapporto personale dei Padri con il loro rispettivo universo femminile.

Sono nati così tre piccoli libri, su Gramsci, Marx e Lenin. Quest'ultimo («Il Lenin delle

donne», ed. Mastrogiacomini, pagg. 67, lire 3500), è stato presentato l'altra sera a Trieste, alla Cappella Underground, dalla stessa Cambria. Dall'analisi del progetto di

rivoluzione socialista di Lenin si evince così una teoria politico-morale in grave contrasto con ogni ipotesi di reale parità dei sessi. Ciò che stacca Lenin da un'ideologia «femminista» (e già lo staccava dalla grande Alessandra Kollontaj) è la «teoria del sacrificio», che fa terra bruciata di ogni inclinazione verso l'eros e il godimento estetico, e in tal modo cancella ogni gusto per la vita, portando l'individuo alla passione per la lotta armata, con totale indifferenza verso la propria vita e quella altrui. E le «donne di Lenin», quel drappello di «approvvigionatrici», che gli consentì di condurre a termine la propria opera, furono semplici vittime di una condizione subordinata, oppure complici, oppure silenziose eroine?

La risposta che Adele Cambria ha articolato nel suo libro ha moltissime facce, e si presta a infinite repliche: vanno considerati insieme la condizione storico-sociale della Russia prima Novembrino, il movimento femminista d'avanguardia (Kollontaj, Luxemburg, Zetkin), la saldatu-

ra tra queste due opposti for-

niti da singole masse femminili in grado già allora di opporre un gesto di autocoscienza organizzativa.

Infine, l'universo «dalla parte di lei», come si salda con il piano politico dello stesso Vladimir Il'ic Ulanov Lenin? quest'ultimo disse: «Anche una cuoca deve poter amministrare il Cremlino», e la frase che lei poteva suonare rivoluzionaria, oggi acquista un tono pressoché offensivo, che denota la certezza maternistica con cui — dovendo indicare l'ultimo degli ultimi nella scala sociale — a portata di mano non vi fosse che una povera donna lavoratrice e al servizio di tutti.

D'altro canto, il guardare indietro è uno sforzo che immediatamente scatena problemi assai urgenti ed attuali: la donna «e» complice dell'uomo, ha imparato ella stessa i modi della violenza, e ha inaugurato una competitività che senz'altro si ritorce a suo svantaggio. Questo insieme di equivoci e di discrepanze storiche, e il non aver ancora trovato una vera collocazione collettiva e stabile nella geografia sociale, la portano

il tesoro sprofondato nei meandri sforacchiati dagli indios nel cuore della Sierra, affinché, edotti dalle prime disastrose esperienze, i conquistadores non continuassero a rapinare a man salva tutta la produzione, e con essa la storia e l'arte di un popolo.

Gli oggetti qui esposti appartengono alla collezione accumulata in anni di paziente lavoro da Miguel Mujica Gallo, che è il fondatore del Museo Oro del Perù di Lima. Propongono in larga misura da tombe, e cosiddetti «farditi» di cui uno della necropoli di Cerro Colorado a Paracas (300-100 a.C.) è documentato in mostra; nel suo «disvelamento», con una sequenza fotografica.

La quantità e la ricchezza degli oggetti funebri testimoniano il culto ben radicato per i trapassati, come nell'area mediterranea, presso gli Egizi o gli Etruschi. In genere si tende a identificare la straripante ricchezza del Perù col periodo incaico che, sul piano storico e sociale corrisponde al momento di massimo splendore politico per l'estensione territoriale — l'impero Tawantinsuyu o delle quattro regioni si spingeva nell'Equador, in parte della Bolivia, dell'Argentina, del Cile, oltre che beninteso sul territorio peruviano — per la capacità organizzativa di un governo a struttura piramidale e per la funzione civilizzatrice nei confronti di popolazioni ritenute «barbariche», secondo una storiografia di stampo romantico.

In realtà l'oro fu lavorato ben prima dell'impero degli Inkas, per lo meno un millennio prima dell'era cristiana, nel contesto di precedenti insediamenti che affondano le radici nella preistoria. Si tratta delle culture documentate nel primo spazio della mostra mediante splendide riproduzioni fotografiche che estendono la conoscenza del mondo peruviano preincaico ai



settori della ceramica, del tessuto, alle consuetudini estetiche, all'architettura, all'ingegneria avanti lettera (i famosi ponti gettati sopra i fiumi ad altezze vertiginose).

La ceramica occupa un posto preponderante, e colpisce in particolare quella delle culture Chavin e Moche per le forme esuberanti, carnose, che riproducono fattezze umane, come i vasi canopi etruschi, ma anche ferine, vegetali, in un processo di prepotente assimilazione del dato naturale, avvertibile anche nel disegno dei coevi oggetti d'oro. Al limite vi si possono

lorazioni, caldo, ramato, giallo paglierino a seconda delle leghe ottenute con l'argento e il rame. Gli oggetti: di tutti i tipi; rituali (i tumi, coltelli sacrificali), utensili, contenitori, idoletti, ma soprattutto monili per il decoro personale, destinati alla incondizionata ammirazione da parte del pubblico femminile. Colonne favolose, spesse a molte plici fili, sfavillanti, con i colori del mare e dell'aurora, spiloni con delicatissime decorazioni zoomorfe: abbaglianti e smisurati pettorali sbalzati con figure mitiche o mostruose, nariguerie (pendagli da naso) orecchini tonali, gli uni e gli altri spesso di proporzioni spropositate. E poi maschere funebri di diversa foggia e grandezza a seconda delle culture; alcuni oggetti sono molto noti perché riprodotti in testi ormai classici (come la smisurata maschera intagliata di cinabro con gli occhi che emettono ciascuno sette lacrime di smeraldi, del periodo Chimu; altri invece compaiono qui per la prima volta, frutto di recenti scavi. Le culture rappresentate: Nazca (dal 100 a.C.), Moche, Wari, Chimu, Inka, in ordine sparso che, nell'attuale assenza di didascalie, non favorisce certo la lettura. Le tecniche impiegate: le più disparate, dalla metallurgia iniziale che serviva per liberare il rame in eccedenza allo sbalzo, alla filigrana alla granulazione.

La mostra si completa con oggetti d'altra natura, come vestiti, copricapi, una mummia maschile accovacciata, un cranio trapanato e ricoperto di lamina d'oro, con corredo di strumenti chirurgici che rivelano conoscenze e procedimenti sconosciuti alla nostra avanzatissima civiltà.

Maria Campitelli

BRILLANTE E PUNGENTE
COME UNO SPILLONE DELLA NONNA
(Ennio Flaiano)

Luciano
Salce
**Cattivi
soggetti**

Un libro spiritoso e maligno dove il grottesco si intreccia al comico e al farsesco, il dramma all'ironia.

«La Scala»

RIZZOLI EDITORE

**VENEZIA
DANZA
EUROPA
81**
COMUNE DI VENEZIA
Gran Teatro La Fenice
in collaborazione con l'UNESCO
2-22 LUGLIO 1981

PRENOTAZIONI

Le prenotazioni avverranno soltanto a mezzo lettera indicando l'esatto indirizzo e numero telefonico, allegando assegno (prezzo del biglietto + diritto di prenotazione) intestato a VENEZIA DANZA EUROPA '81

Teatro La Fenice, Campo S. Fantin, 30124 Venezia, entro e non oltre venerdì 26 giugno 1981.

Le prenotazioni saranno accolte in ordine di arrivo e l'assegnazione dei posti non potrà essere modificata.

VENDITA BIGLIETTI

Da lunedì 29 giugno 1981

INFORMAZIONI

Teatro La Fenice - Venezia
Tel. 041/705794 - 709344

Gabriella Ziani

Itti Drili

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DI VENTURA ALLA PROVINCIA

Lista: giunte con tutti se tutti sono d'accordo

«Meraviglia» per il preannunciato «no» del Pci ai bilanci

La giunta provinciale della LpT è rammaricata per il mancato sviluppo dell'iniziativa del Pci per un incontro collegiale di tutti i partiti teso a risolvere il problema della governabilità cittadina mediante giunte unitarie: lo ha dichiarato ieri il presidente Ventura in un incontro con la stampa, precisando che l'iniziativa comunista, cui la LpT era disponibile, è fallita per l'opposizione della Dc e del Psi.

Nell'occasione il presidente Ventura e il vicepresidente Marchio hanno ribadito il rifiuto del loro gruppo per le soluzioni bilanciate proposte dalla Dc (al Comune governo della Lista e alla Provincia: governo del quadripartito Lc - Psi - Psdi - Usl): in tal modo verrebbe fra l'altro escluso il Pci, che la LpT non discrimina, e di qui la meraviglia per l'atteggiamento dello stesso Pci che minaccia il suo voto contrario ai bilanci delle giunte della LpT.

E' stata quindi rilanciata dagli esponenti provinciali della LpT la proposta di giunte di unità cittadina, ma con l'avvertenza che la Lista è disponibile per la formazione di giunte con tutti solo se ci stanno tutti: «Non sono per noi accettabili infatti — ha detto Ventura — intese di governo con singoli gruppi politici».

Domanda: «Ma una proposta come quella dell'unità cittadina non sarebbe stata più credibile se formulata prima dell'elezione del presidente Ventura, e non dopo?».

Risposta: «Al momento dell'elezione del presidente, la LpT non era disponibile per presidenze altrui. Siamo il partito di maggioranza relativa, e quando tale era la Dc essa non si è mai fatta scrupoli di egemonizzare i vertici degli enti locali. Ma nello stesso tempo, limitando a eleggere solo la presidenza e la vicepresidenza, cioè due candidati della Lp su un totale di nove componenti la giunta, lanciavamo un preciso segnale, che non è stato raccolto da nessuno, neppure attraverso la richiesta di un rinvio delle successive votazioni. E siamo stati costretti ad assumere la responsabilità della Provincia, dopo la caduta della giunta Carboni determinata dal Pci».

A conclusione della conferenza stampa, è stato infine riferito che il Consiglio sarà convocato il 29 giugno, ma che la presentazione del bilancio avverrà in occasioni successive; intanto la giunta predispose il suo programma, sulla base della più ampia consultazione con le forze economiche, sociali e politiche.

Prima di sentire i sindaci della provincia, Ventura e Marchio hanno già avuto un incontro con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare i problemi del cantiere Alto Adriatico, dell'Ente porto della grande viabilità e della situazione economica generale.

I VALORI DELLA MONETA JUGOSLAVA

Dinaro più stabile

Il «termometro» austriaco, pur restando un po' titubante (è comprensibile vista la maretta di questo periodo), ha segnalato ieri che le condizioni del dinaro sono stazionarie, lasciando però trasparire una leggera tendenza al miglioramento. Le banche austriache hanno infatti operato anche su cifre piuttosto considerevoli, segno che l'emergenza della moneta jugoslava potrebbe aver imboccato la via di una stabilizzazione.

L'avvio della stagione turistica fa infatti slittare, a lume di logica, provvedimenti ufficiali da parte della banca centrale jugoslava, anche se gli operatori del settore non escludono alcuna possibilità.

I cambi di ieri in banca, a Trieste, sono stati abbastanza regolari: il grosso taglio è stato trattato sulla base di 27,25, quello piccolo da 29,75 a 30,25.

Lazzaretto: un'inchiesta del Comune di Muggia

Il consiglio comunale di Muggia ha deliberato, nel corso dell'ultima seduta, di affidare una consulenza legale all'avvocato Picasso in merito alla regolarità di alcuni interventi edilizi nel comprensorio del Lazzaretto.

Il comprensorio, tuttora adibito a caserma, ricade in area demaniale, per la quale i regolamenti edilizi sono complessi: in sostanza, il Comune vorrebbe «vedere chiaro» nella trasformazione della ex caserma, che sta diventando un villaggio turistico.

Le vicende del Lazzaretto sono decennali e l'amministrazione comunale ha chiesto almeno una parte della zona per adibirvi ad usi turistici. Le autorità militari, che fino all'altro ieri avevano risposto picche, negli ultimi tempi parevano propense a una soluzione di questo genere, tanto che l'anno scorso lo stesso sindaco, in primavera, si era detto ottimista: «Prima che la stagione finisca, la gente potrà fare i bagni».

La stagione è passata, ma il Lazzaretto è rimasto chiuso ai civili: l'accordo è sfumato ed ora il Comune interviene con altri mezzi. Notizie più precise sulle iniziative in atto e sui contenuti della consulenza legale, verranno forniti stamane nel corso di una conferenza stampa in Municipio. Nell'occasione sarà illustrata l'intera politica della giunta nel campo del turismo.

Manifestazione pubblica per il cantiere di Muggia

La Fim provinciale ed il consiglio di fabbrica del cantiere Alto Adriatico di Muggia invitano tutti i dipendenti a trovarsi martedì alle 9, in Campo S. Giacomo.

OGGI IL CONVEGNO A MARINA DI AURISINA

Tecnici a confronto sull'uso del carbone

Interrogazione del Pci alla Regione sul terminal

Si svolge oggi a Marina d'Aurisia il preannunciato convegno nazionale sulle nuove tecnologie per l'impiego del carbone nell'industria. Organizzato dalla federazione regionale degli industriali, il convegno riveste particolare importanza — in particolare nella scelta della sede — in quanto Trieste è il solo porto dell'Alto Adriatico a disporre di fondali adatti ad accogliere navi di grande tonnellaggio. Per questo motivo le forze dell'imprenditoria locale puntano a realizzare nel porto un terminal carbonifero dimensionato per alimentare non solo la regione ma anche il Veneto, parte del Nord Italia e dell'Austria.

Interprete di questo progetto sarà oggi al convegno il presidente della Federazione regionale degli industriali, Paolo Tassi, il quale introdurrà i lavori parlando appunto sul tema «Il carbone a Trieste». Scopo dell'incontro —

STATO CIVILE

MORTI: Uva in Colonna Carmela 87; Antoniacomi Gisella 83; Santin Ved. Sponza Maria 91; Cerni Pietro 82; Semehich Pietro 83; Loiaconi ved. Curro Vincenza 82; Bertosch in Brocchi Germana 70.

NATI: Nardar Werner; Bagato Corinna; D'Acunto Stefano; Gaspari Daniel; Marino Massimiliano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Silverio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 7.45 e si leva alle 23.09.

Ieri: temperatura massima gradi 23 minima gradi 15,8; pressione millibar 1015,3 in leggero aumento; umidità 80 per cento; vento km 7 da S. O.; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 12.40 con cm 31 e alle 23.24 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 61 e alle 17.51 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Isola, 7; via Alpi Giulie, 2 (Auriza); via S. Ciliro, 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; tel. 630213; via dell'Isola, 7; tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Auriza); tel. 828428; via S. Ciliro, 36; tel. 54393; via Giannicola, 6; tel. 795152; via Caviana, 11; tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giannicola, 6; via Caviana, 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6) tel. 732827; prelievo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (sede corso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

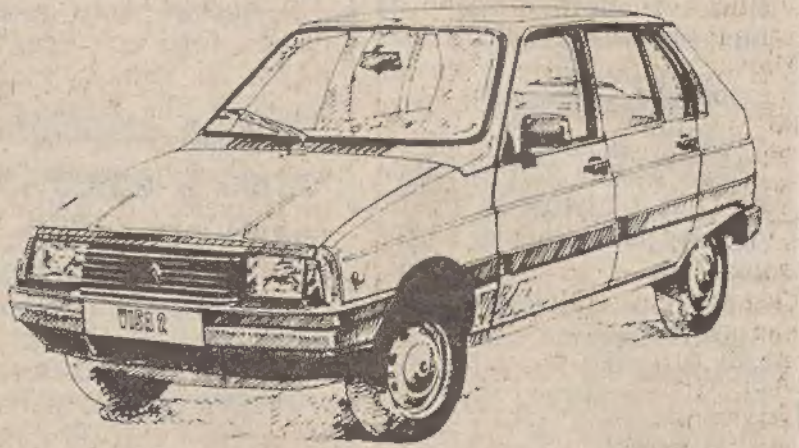
così come esso si articola nei successivi interventi — è di portare a conoscenza degli imprenditori le soluzioni tecniche aggiornate atte a facilitare l'impiego di questa fonte energetica dallo sbarco all'impiego. Si verificherà così l'ampiezza del settore manifatturiero interessati, come ad esempio le cementerie, i laterizi, le ceramiche, le cartiere, gli impianti siderurgici, e si passeranno in rassegna le varie forme d'impiego.

In merito al progettato terminal carbonifero, il gruppo consiliare comunista alla Regione ha rivolto alla Giunta un'interrogazione in cui si esprimono una serie di dubbi sulla fattibilità e l'opportunità dell'opera. In particolare si chiede chi siano i sostenitori dell'iniziativa, quale area il terminal si proponga di servire, se la Giunta sia a conoscenza del progetto di ampliamento della centrale di Monfalcone con uso totale di carbone, quali siano le industrie del Friuli-Venezia Giulia interessate all'opera, se vi sia effettiva compatibilità del terminal con il porto commerciale, se si siano previste le conseguenze sulla viabilità e sull'assetto ambientale. Infine, il Pci chiede chi dovrebbe finanziare la nuova opera, chi dovrebbe essere i riflessi sull'occupazione e sulle entrate portuali.

Anfa — La segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì dalle 9.30 alle 11 e ogni giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201.

SILVIO RUTTERI
TRIESTE
STORIA ED ARTE TRA VIE E PIAZZE
DA SAN GIUSTO AI BORCHI NUOVI
482 pagine eleganti di stile, dense di notizie ravvivanti le contrade, splendide di riflessi artistici.
Disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

DINCONTI è anche Citroën



Citroën è anche VISA 2.

DINCONTI Trieste via Coroneo 33 tel. 762381

iniziative speciali UTAT per la Fiera

seguito una piacevole tradizione infatti l'UTAT offre, nel periodo della Fiera di Trieste, tre viaggi «speciali» a prezzi veramente eccezionali:
Viaggio speciale a Londra dal 3 al 6 settembre 4 giorni completi con volo charter a sole lire 370.000.

PAD. A - STAND 31 v. Imbriani 11 - gall. Protti 2

PROTESTA DI UNA DELEGAZIONE DI DONNE

I consulenti familiari non ricevono i milioni promessi dalla Regione

Gli assessori regionali della sanità, Antonini, e all'istruzione, Barnaba, si sono incontrati ieri con una delegazione di donne dell'Udi e del «Collettivo per la salute della donna», nonché con rappresentanti delle forze sindacali e del Consorzio sanitario di Trieste.

I temi affrontati sono stati quelli delle elezioni, svoltesi ultimamente, di utenti dei consulenti chiamate a partecipare alla gestione di questi organismi, elezioni che non sono state considerate valide per la mancanza di una normativa in materia. È stato inoltre discusso il problema della penuria di finanziamenti. A Trieste esistono tre consulenti pubblici (Valmura, Chiodino-Rozol e Grotta-Rolano-Barcola) che, da mesi, non ricevono i contributi stanziati già nello scorso settembre per circa 200 milioni.

L'assessore Antonini ha assicurato che i fondi arriveranno quanto prima, in modo da rimuovere lo stato di disagio che in questi mesi si era fatto particolarmente sentire e che si era acuitizzato ultimamente per lo sciopero del ginecologi.

Sulla questione dei corsi di aggiornamento professionale per gli operatori del settore, l'assessore all'istruzione e formazione professionale Barnaba, ha rilevato che la Regione è competente solo per quei corsi di qualificazione professionale che siano rivolti ai singoli e che assegnino un diploma attestante un livello di qualificazione più alto.

Barnaba ha accettato la proposta di rivolgere una lettera di invito a tutti gli operatori del settore, affinché promuovano corsi di aggiornamento. La riunione è stata quindi aggiornata a martedì 30 giugno.

Le donne che rappresentano l'Udi, il collettivo per la salute della donna, le Acli, la Fim e il Movimento donne per Trieste, al termine dell'incontro hanno diramato una nota in cui osservano di aver ricevuto «ancora una volta solo risposte evasive e confuse a tre anni ormai dall'approvazione della legge». In tutto questo tempo, la Giunta regionale non avrebbe erogato i finanziamenti stanziati non solo con la legge 81, ma anche con la 194.

Anche le donne riunite nel comitato che in occasione del referendum si era formato in difesa della 194, dichiarano in un comunicato di voler continuare a impegnarsi per una reale prevenzione dell'aborto, anche attraverso la rigorosa applicazione della 194. A questo scopo invitano le donne degli altri partiti (Dc, LpT, Usl, Ps) a un incontro nella sede del Pci per mercoledì 24 alle 20.30.

Sbloccata la situazione al Conservatorio Tartini

Uno spiraglio si apre anche per il conservatorio «Tartini». Scrutini ed esami erano, come noto, bloccati perché il direttore Gigante, aderendo ad uno sciopero dello Snals, impediva la sua sostituzione. E' stato lo stesso direttore che da Roma, ha comunicato di aver chiesto un periodo di congedo per malattia, operazione che concede la sua sostituzione. Lunedì pertanto, con gli scrutini della scuola media annessa, avranno inizio le operazioni di fine anno scolastico.

Scuola di giochi

Dal 10 luglio avrà inizio al castello di Villa Gellera, in via Ovidio 49, la scuola di gioco estiva per i bambini dai 5 ai 12 anni.

Domani il «via» al giro aereo Ronchi-Fano

Saranno 65 i velivoli, monomotori e bimotori, sia italiani che stranieri (alcuni anche con equipaggio femminile) che parteciperanno domani alla trentesima edizione del giro aereo d'Italia, la manifestazione promossa dall'Aeroclub di Trieste, presieduto dall'avv. Mariano Frearo (il rettore tecnico del «raid» il comandante Fabio Teiner).

I concorrenti, per la quinta volta nella storia della manifestazione, saranno impegnati secondo la formula del rally, la quale, insieme con diverse prove tecniche, imporrà ai piloti lunghi avvicinamenti a velocità limitata e controllata.

La prima tappa porterà i concorrenti da Ronchi a Fano. Il primo velivolo decollerà alle 8 dalla pista dell'aeroporto regionale e alle 8.05 sorvolerà il castello di Miramare. Seguiranno le altre partenze a distanza di due minuti l'una dall'altra.

Tutti i particolari tecnici della manifestazione saranno illustrati in una conferenza stampa fissata dal dirigente dell'Aeroclub per le 16.30 di oggi nel salone del Jolly Hotel.

SLITTA A GENNAIO LA RIFORMA NELLA NOSTRA REGIONE

Impreparate a funzionare le unità sanitarie locali

Con il voto determinante della LpT, il Consiglio regionale (18 favorevoli e 17 contrari) ha deciso di far slittare dall'1 luglio all'1 gennaio del prossimo anno l'avvio ufficiale delle Unità sanitarie locali. Tale ritardo è stato concordato al fine di rendere «meno traumatica per i cittadini» la laboriosa fase di passaggio dalla vecchia alla nuova gestione dell'assistenza. «Il realismo politico — ha commentato nel suo intervento l'assessore Antonini — ci ha imposto di adottare la gradualità».

Grazie a questo provvedimento — peraltro vivacemente contestato dall'opposizione — gli amministratori delle Unità sanitarie si troveranno agevolati nell'avviare gli adempimenti amministrativi richiesti, senza essere oppressi — ha aggiunto il relatore di maggioranza Vignati (Dc) — da eccessive preoccupazioni di ordine amministrativo e finanziario.

Una motivazione completamente diversa dello slittamento è stata data dall'opposizione e in particolare dalla comunista Franca Miani, la quale ha detto in sostanza che si scontentano ora i ritardi accumulati nei mesi passati per tutta una serie di manovre politiche sterili. Prima si sono perduti sette mesi per fissare una suddivisione territoriale fra le Unità che consentisse la conservazione del potere da parte dei partiti di maggioranza; poi si sono persi altri sei mesi per una laboriosa lottizzazione delle correnti che non si è ancora conclusa (solo sei Usl su 12 hanno definito il loro assetto amministrativo). Inoltre gli ospedali ritardano a consegnare la documentazione necessaria agli adempimenti fissati dalla legge entro l'1 luglio. «Se mancano le procedure — ha concluso la Miani — occorre commissariare gli ospedali e non far slittare la riforma».

In sede di replica, Vignati ha

detto che le modifiche proposte non intaccano la sostanza del provvedimento e che la fretta andrebbe solo a danno della funzione assistenziale delle Unità sanitarie locali. Il 10 luglio, ha proseguito, rimane comunque la data ufficiale dell'avvio: soltanto il «funzionamento a pieno ritmo» potrà essere rinviato fino al gennaio del prossimo anno. Il provvedimento — dopo una serie di scaramecce di ordini del giorno ed emendamenti — è passato infine con il voto favorevole della maggioranza e della LpT e la contrarietà di tutti gli altri.

Studio sul palacongressi

Stamane, alle 11 nella sala del consiglio comunale, avrà luogo la presentazione, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dello studio di fattibilità del centro congressi alla stazione marittima.

UNA DOPO L'ALTRA INVIPERITE CONTRO GLI AGENTI

Si ricongiungono dentro una cella le due sorelle dalla collera facile

Due sorelle jugoslave residenti in Italia (una a Palmanova e una a Civitanova Marche) si sono ritrovate al Carcere per la loro smodata passione per l'alcol e per la difficoltà di tenere a freno la lingua. Così, entrambe dovranno rispondere di ubriachezza, molestia e oltraggio a pubblico ufficiale.

Le due donne sono state arrestate a circa venti ore di distanza l'una dall'altra: la prima a varcare la soglia del carcere e a dare — in un certo senso l'esempio — è stata la sorella maggiore, la rappresentante di commercio Gordana Lalosevic, di 37 anni, nativa di Hercegovice e residente a Palmanova.

A bordo della propria «Simca», targata Udine 364857, la donna stava conversando la scorsa notte con un amico. La pattuglia della Volante che transitava per la via San Michele, non si sarebbe sicuramente sognata di interrompere la conversazione dei due se la vettura della donna non fosse stata bloccata di traverso la strada, all'altezza dello stabile numero 1, ostruendo il passaggio delle altre vetture.

Gli agenti si sono fermati e hanno chiesto i documenti alla donna che si trovava seduta al posto di guida. L'alcol ha fatto subito sentire i suoi effetti: non solo essa si è rifiutata di esibire i documenti ma ha anche oltraggiato i poli-

ziotti. Così la coppia è finita in Questura. L'amico di Gordana Lalosevic, che si era comportato civilmente, è stato subito rilasciato.

Venti ore più tardi, la sorella di Gordana, Vesna Lalosevic, di 33 anni, residente a Civitanova Marche, ha bloccato la «Mercedes» di proprietà della ditta per la quale lavora, davanti al carcere del Coroneo e, assieme a Egido Babich (39 anni, via San Pasquale 63) ha percorso la breve rampa di scale, suonando al cancello. All'agente di custodia ha chiesto di poter parlare con la sorella. A porte aperte, ha permesso al giudice che non era stato accordato, la guardia si è accorta che la

donna era ubriaca. Ha cercato di farle capire che non era il caso di insistere. A questo punto le parolecche, l'intervento della Volante e l'arresto per la donna e per l'uomo.

A tempo indefinito l'assistenza indiretta dei medici Saub

L'assemblea straordinaria dei medici generici, iscritti nelle liste Saub della provincia, ha deliberato, quasi all'unanimità, di continuare l'assistenza indiretta a tempo indeterminato.

DUE GIOVANI ARRESTATI DAI CARABINIERI

In trappola «topi» di farmacia

Due giovani di 23 anni, gli operai Mauro Volli (via Commerciale 124) e Angelo Grison (via Toneatti 6), sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo del gruppo di Trieste e denunciati all'autorità giudiziaria per furto plurigravato. I due sono indicati del colpo compiuto la notte del 6 corrente ai danni della farmacia «Alta Giustizia» di piazza Libertà 6.

Con un «erl» — recuperato dai carabinieri — i due hanno forzato le sbarre di ferro posto a protezione della finestra della farmacia che dà sul cortile. Penetrati nell'interno, i due hanno asportato circa mezzo milione di lire dalla cassa e medicinali a base di sostanze stupefacenti. Parte dei medicinali sono stati recuperati in un nascondiglio indicato dai Volli.

IERI IL «VIA» CON IL TEMA D'ITALIANO

Con un ritardo di 24 ore gli esami di terza media

Al «via» ieri mattina gli esami di terza media (e quelli di idoneità) dopo le incertezze che avevano caratterizzato la vigilia a causa del blocco degli scrutini attuato dagli insegnanti. Di fatto, le prove (ieri c'è stato il tema di italiano) sono iniziate con un giorno di ritardo sul calendario ufficiale (sono incominciate regolarmente solo negli istituti medi con lingua d'insegnamento sloveno, dove la protesta dei docenti è stata di poco momento). Non hanno avuto luogo, invece, al «Tartini», per le vicende interne di questo istituto.

Lo slittamento di un giorno degli esami era stato giudicato sufficiente dall'assemblea degli insegnanti, promossa dai sindacati confederali di categoria e dalla federazione unitaria per sospendere il blocco, pur mantenendo lo stato di agitazione sugli obiettivi della protesta. E stata valutata infatti positivamente l'attenzione della federazione unitaria ai problemi sul tappeto, dopo che era stata la base dei docenti, specie precari, a sollecitare precisi impegni politici per il voto, atteso da anni, dei provvedimenti ora contenuti nel disegno legge 1112.

I sindacati della scuola hanno anche chiesto l'indizione di un'assemblea regionale su questi temi da tenersi entro giugno alla presenza di espo-

nenti sindacali nazionali. E stata più in generale ribadita la netta contrarietà del mondo della scuola al decreto legge Andreotti sui tagli di bilancio in questo settore.

Gli esami di terza media proseguiranno oggi con la prova di matematica e lunedì con quella di lingua straniera. Vi saranno poi gli orali.

Si rinnova domani la processione del Corpus Domini

La tradizionale processione del Corpus Domini riprende domani regolarmente, dopo l'interruzione dello scorso anno per motivi elettorali. La cerimonia, che si svolgerà a partire dalle 17, sarà coordinata da don Pier Emilio Salvadeo. Originariamente fissata per il giovedì, già da parecchio tempo il Corpus Domini, in Italia, viene celebrato alla domenica.

Il programma prevede alle 17 la messa officiata dal vescovo Belloni nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Quindi, alle 17.15, partirà la processione, che porterà i fedeli alla Basilica di S. Giusto attraverso via Dante, corso Italia, piazza della Borsa, Capo di piazza, piazza Unità, via Diaz, via Venezian, via S. Michele e via S. Giusto.

NUOVO CENTRO CUCINE

COMPONIBILI E SU MISURA

MOBILI

BAA

VIA GIULIA 8

TEL. 569425

ESTATE IN PELLICCIA N. 2!!!

A che prezzo arriveranno le pellicce con tanti temporali valutari e un accentuato carovita a cui ormai siamo abituati?

Dal 20 giugno al 1° agosto VENDITA PROMOZIONALE per acquisti a contanti con lo SCONTO DEL 20% su qualsiasi tipo di pelliccia confezionata. L'acquisto comprende la custodia gratuita fino al 30 settembre nel nostro forziere gigante.

Sconto per contanti del 20% sui colli e cappelli in pelliccia. Possibili facilitazioni rateali.

Atelier *Gocline*

VIA CARDUCCI 12

33^a
fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1981
entrare da viale di Gasperi 1
e da via Rivoli
apertura 9/23
sabato 9/24 domenica 10/24
ingresso L. 2.000 (ridotti 1.500)

GIORNALE DI TRIESTE

NATI «PRIMA DELLA PRIMA GUERRA» DEVONO SODDISFARE LE ESIGENZE D'OGGI

I ricreatori antico patrimonio da impiegare con criteri nuovi

Fervono le discussioni sul regolamento aggiornato nei Consigli circoscrizionali che vorrebbero inserire propri rappresentanti nella commissione amministratrice

«I ricreatori sono strutture decentrate, aventi la finalità di svolgere nei confronti dei ragazzi durante l'età evolutiva una funzione d'impiego del tempo libero, in primo luogo ricreativa, ma anche educativa, sportiva e istruttiva, così da favorire la crescita dei giovani e il loro inserimento nella società», suona così l'articolo 1 del nuovo regolamento per i ricreatori comunali, che viene sottoposto in questi giorni, insieme con l'organizzazione dei centri estivi, all'attenzione di tutti i consigli rionali della città (ai quali l'amministrazione comunale ha richiesto un parere in merito).

Sono un'istituzione così tipicamente triestina, questi famosi ricreatori, nati «prima della prima guerra» con lo scopo di contrastare l'influen-

za degli oratori, e quindi del clero, sulla gioventù cittadina, che nessuno ha mai pensato, fino a oggi, per esempio, di aprirli alla presenza slovena o di usufruirne in collaborazione con le scuole, istituendo una sorta di tempo pieno o di tempo lungo.

Neanche in questo nuovo regolamento, di ciò si lamenta il consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova, uno degli ultimi a trattare il problema, c'è un vero e proprio collegamento dei ricreatori con il territorio. «Prendere di fare una sintesi di due impostazioni diametralmente opposte — infatti è da due bozze diverse che il nuovo regolamento è stato ricavato — non è il sistema migliore per varare una normativa chiara», si è detto.

Due problemi, quindi: l'evanescenza in merito alle carenze specifiche, delle quali era attesa finalmente una correzione, e la scarsa chiarezza nella formulazione del testo, che in effetti in alcune parti diventa addirittura incomprensibile.

Perplesità e delusioni serpeggiano un po' ovunque. L'apertura dei ricreatori alle istanze sociali della città, l'insediamento di queste strutture, di cui Trieste ha per sua fortuna l'esclusiva, in una programmazione più vasta, sembrano discorsi dimenticati.

Ma i consigli rionali non si rassegnano. Propongono modifiche, e soprattutto intendono un incontro immediato con la commissione amministratrice d'ora in poi i ricreatori, composta secondo il nuovo rego-

lamento dall'assessore all'istruzione, dal direttore dei ricreatori, da due direttori di ricreatorio, da due docenti di ricreatorio, da tre rappresentanti dei genitori e da un rappresentante della scuola.

Nessun consigliere circoscrizionale, quindi. E invece «per i consigli è importante», si è detto a Città nuova-Barriera nuova, «partecipare alla programmazione delle attività, perché le strutture dei ricreatori si potrebbero utilizzare ampiamente soddisfare per le esigenze del rione». Anche a questo scopo, si auspica che il regolamento non rimanga fermo così com'è adesso, ma sia consentito vararlo di anno in anno, a seconda delle carenze manifestatesi nel corso della nuova conduzione.

Rassegna delle gallerie

Sortilegi angelici nei disegni di Omar Galliani

Omar Galliani alla Galleria Tommaseo. Artista della nuova generazione ma già ampiamente affermato e presente nei centri artistici dove è più viva la sperimentazione e la ricerca di nuovi linguaggi, Galliani lavora da tempo e con sistematicità sull'analisi della presenza e sulla rivisitazione della storia artistica, servendosi di linguaggi contemporanei e operando fondamentalmente fuori e al di là del quadro, con l'impiego di materiali e forme «antiche» e quasi atemporali riportate nello spazio e nella problematicità del presente.

È una sorta di verifica della storia del lavoro proprio nel momento in cui questi acquistano una valenza estremamente concettuale per difendere sé stessi e la propria identità o vengono, d'altra parte, vanificati e negati in un azzeramento della storia e della coscienza per ricreare una presunta verginità dell'immagine.

In questa mostra, che l'autore titola «Omphalos» e che comprende opere diverse tra loro, il quadro e la superficie sono in apparenza presenti. Ma ci rendiamo subito conto che questa superficie è soltanto un contenitore, quasi un pretesto per esprimere le sue suggestioni della forma, così come si presenta a noi consegnata dalle stratificazioni della storia. Galliani ripropone attraverso il disegno forme cinquecentesche e barocche, prelevando dal reperto-

rio iconografico alcune figure emblematiche che assumono il significato di frammenti. Su tutto domina la figura dell'angelo, che diventa quella in grado di esprimere più icasticamente l'immaginazione dell'artista e la potenzialità di una condizione metastorica insieme con tutte le ambiguità del simbolo del messaggero. L'angelo viene calato volta per volta in un personaggio diverso, ma resta all'origine il portatore del senso del divino e quindi del perfetto, realizzato in una condizione materiale.

L'operazione si fa al limite neoclassica, nell'aspirazione alla perfezione come aspirazione alla felicità e all'armonia attraverso l'unica forma ritenuta possibile ma non reale, cioè quella artistica. L'artista diventa così l'unico in grado di esprimere questa ricerca: l'angelo esiste solo nella tela del Savaudo, che Galliani cita nella sua opera, ed è solo l'artista che è in grado di dare corpo a questa tensione verso un assoluto formale.

La ricerca si accompagna al senso della difficoltà di cogliere e di fissare questi valori: il frammento di figura non si presenta quindi immediatamente, non ci viene consegnato in un'unica soluzione, ma come isolato, decodificato e realizzato in mezzo alla superficie bianca; ne occupa una piccola parte, quasi nel fondo, un punto lontano verso il quale si addentra il percorso estetico dell'artista. Nello stesso tempo Galliani si scontra

con l'esigenza, tanto forte in altre sue opere, di conferire una materialità alle componenti costitutive di queste forme simboliche, per affermarne la presenza concreta e oggettiva intorno e dentro di noi. La superficie bianca materializza così il silenzio entro il quale si svolge la ricerca, lo spazio che viene ad assumere la dimensione di un sottile foglio di carta bianca, lavorata a mano e preziosa come il tempo della creazione artigianale. Galliani compie quindi un'operazione sul linguaggio, ne esamina i limiti e le potenzialità implicite, recuperando criticamente i segni del passato, non perché capaci di dare una risposta alla produzione dell'arte nel presente ma piuttosto per ripercorrere le tappe di un processo conoscitivo quasi sempre quello dell'arte. L'artista sente oggi più che mai l'esigenza di una riappropriazione soggettiva di tale processo ed è forse in ciò che è possibile trovare una strada per muoversi nell'indeterminatezza del presente.

L.S.

Collettiva

Al Centro internazionale d'arte di Muggia, diretto da Etta Balbi, un'altra mostra collettiva, questa volta triestina, che spazia dalla «riconoscibilità» metafisica ed «iperrealista» della Petracca alla ecotipistica scrittura automatica di Danneberg.

Marani, la Mazzoli, Vranic e Wulz, stanno più nel campo del discorso surrealista mentre la Slaus e Villi Bossi propendono per il momento vigorosamente espressionista.

Fonte, Possennelli e la Schott Shiba, tra diversi linguaggi, si pongono come centro ideale di questa mostra, in cui l'anima tormentata della Trieste slataperiana, negli estri espressionistici e surrealistici attinge finalmente, in Bertini, in una sorta di rarefatta rimeditazione su quanto l'anno umano possa esprimere per forza di sentire e per complessità di sognare e ricordare.

Chersicola

Francisco Chersicola nella saletta d'arte del bar Carlini di Muggia. Le sue tecniche miste e le scelte dei diversi materiali sono rivelatrici d'una predisposizione manieristica. Come è noto, il manierismo è stato, quasi storicamente, il primo Rinascimento, durante il quale, nella complessità e nella contraddizione delle situazioni strutturali, gli artisti, poeti o pittori che fossero, vivevano, pensavano e producevano in modo complicato, come nella chiaroscurata poesia del Tasso o nella tormentata pittura di un Michelangelo o di un Bastianino.

Infatti, Chersicola si avvale di un disegno virulento e contrastato, di un plasticismo prorompente e di un cromatismo stridente e quasi sanguinante. Tale linguaggio, che bene esprime i contrasti e le lacerazioni della nostra epoca, ancor meglio si addice all'ambigua tematica del guerriero e della donna che diventano simboli abbastanza trasparenti dell'alterco androgino-giandro, il quale, al di là delle superficiali implicazioni erotiche sessuali, visualizza la sofferenza di una metamorfosi in cui come sofferto cambiamento di stato.

Mostre d'arte

Giuseppe Chermaz alla Rossoni

Una mostra personale del pittore triestino Giuseppe Chermaz si inaugurerà domenica nella galleria d'arte Rossoni di corso Italia 9. L'artista espone paesaggi a olio delle nostre terre e della Cina. Orario di visita della rassegna: dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali; festivi 10-13.

Nicolini a Grado

Il pittore triestino Giovanni Nicolini espone a Grado da domani alla fine del mese, nella galleria d'arte «Koslan» che è aperta al pubblico dalle 8 alle 22.

Galleria Comunale

Personale di MARIO BULFON

Galleria Cartesius

CHERSICOLA, DEMARIN, PESTELLI, TROVATO, ZANCOLA

Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori

Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

OTTAVIO BOMBEN

Galleria Sant'Elena

esponde SPONZA

Studio Galleria S

Grado Zipser

UGO CARA

Orario 18 - 22

Joaquin

ROCA-REY

grafica Centro Barbacen sculture

BORA GALLERIA

TRIESTE - VIA MALKANTON 14/16

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Cristo proibito

Con Raf Valone

Inoltre

vi segnaliamo:

ORE 19

Master Mind

Musica e magia

ORE 23

Una sull'altra

Con J. Sorel, E. Martinelli



la "lista" matrimoniale

Il dolce imbarazzo del dono di nozze. ARTEREGALO, specializzata in liste matrimoniali, concilia la felicità degli sposi con quella... di chi acquista il regalo: riservando un trattamento veramente onesto, schietto, leale. Anche questa è un'arte.

CRISTALLERIE, PORCELLANE CASALINGHI DA REGALO

ARTEREGALO

due negozi sorridenti in corso Saba: al n° 5 e al n° 23



...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE

CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

Estate UTAT

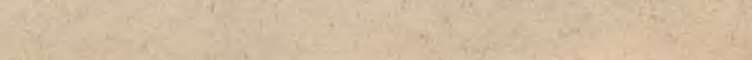
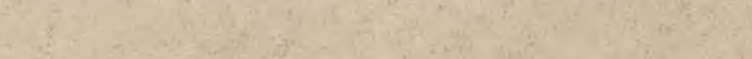
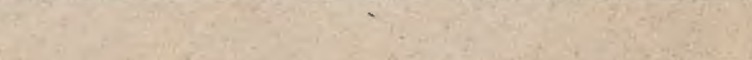
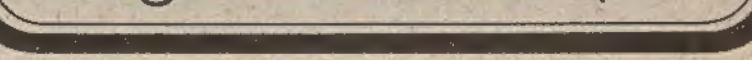
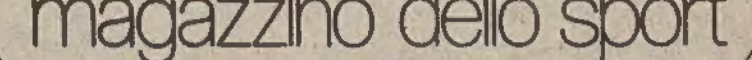
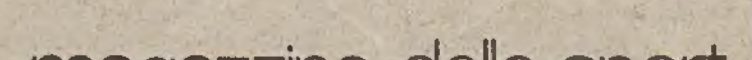
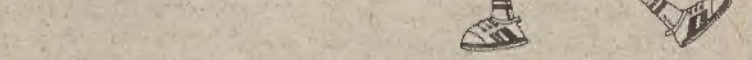
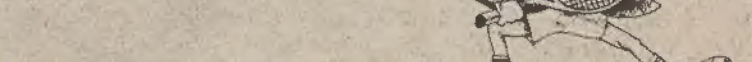
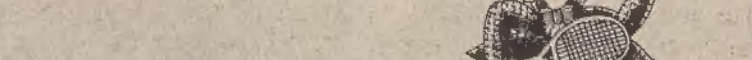
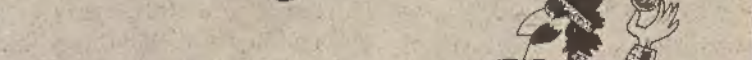
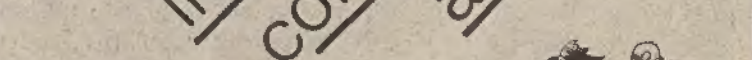
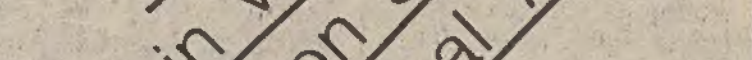
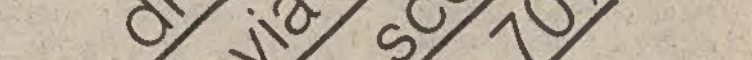
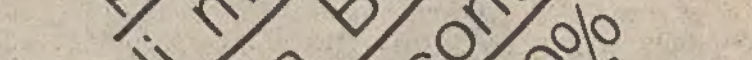
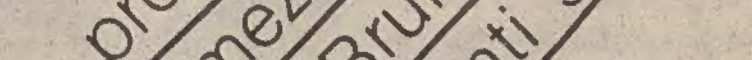
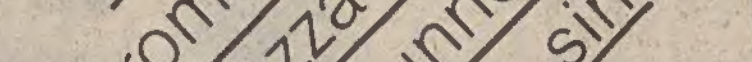
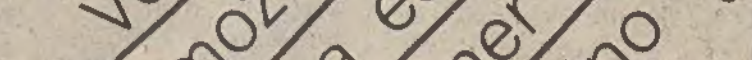
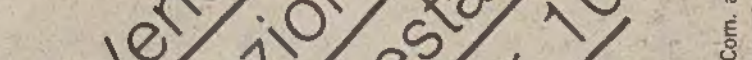
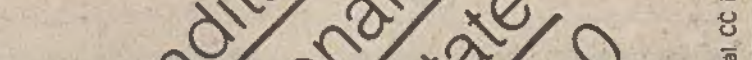
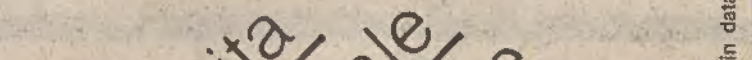
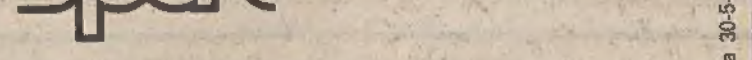
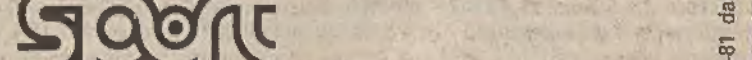
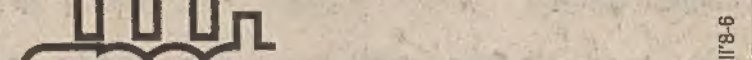
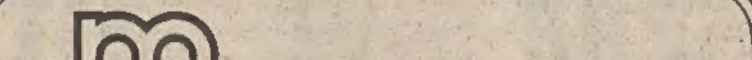
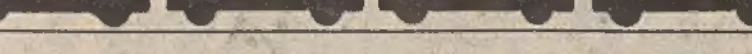
Corsica isola di bellezza

Circuito in autopullman 4-10 luglio

per informazioni:

UTAT la tua agenzia di fiducia Trieste

via Imbriani n. 11 Tel. 040 767831



SEGNALAZIONI

Gli studi sull'ex cava

Con riferimento a un servizio sulla cava ex Faccanoni nel quale è stato citato il dott. Roberto Onofri, siamo cortesemente pregati di pubblicare quanto segue:

Il progetto del 1975 di ristrutturazione della cava, commissionato dalla Sicat e dal quale fu scaturito, non ottenne l'approvazione dell'ISPettorato ripartimentale delle foreste per sole ragioni di salvaguardia dei boschi.

Infatti, sulla base degli studi e delle analisi geomeccaniche eseguite dallo scrivente e dal dott. L. Broili, risultava che, onde aumentare in modo significativo il coefficiente di equilibrio del fronte della cava e per garantire la massima sicurezza agli operai addetti al lavoro di rimodellamento delle pareti, era necessario ridurre l'inclinazione globale dello scavo procedendo dall'alto verso il basso; ciò avrebbe comportato un lieve arretramento della linea di coronamento contro l'esiguo ma inevitabile sacrificio di una ridotta fascia di verde. Pur prevedendo il progetto una vasta opera di ripiantumazione, sia al coronamento che sui fronti della cava, l'ISPettorato non ritenne di concedere l'autorizzazione.

Sembra doveroso inoltre informare l'opinione pubblica che il suddetto progetto aveva come obiettivo non già la coltivazione della cava a scopo estrattivo, ma bensì il recupero ambientale della stessa sulla base di un delicato (e costoso) intervento di bonifica. Erano infatti previsti tra l'altro: la progressione differenziata degli interventi nel tempo e nello spazio (sulla base di una dettagliata analisi della situazione geostatica); il dimensionamento e la procedura di realizzazione di nuovi gradoni di limitata ele-

vazione; lo studio dell'influenza dell'acqua; l'influenza di accelerazioni di tipo sismico (influenza dello «sparo» di mine); l'installazione di strumenti di misura e di controllo delle deformazioni della massa rocciosa, nonché di segnali di allarme atti a indicare eventuali situazioni di potenziale pericolo; la realizzazione di locali lavori di consolidamento dei nuovi fronti di abbandono; il ricorso al pretaglio nella formazione della alzata dei gradoni definitivi.

A margine delle precisazioni suddette e in riferimento a quanto esposto nella parte finale della lettera del dott. L. Siro circa la possibilità di eseguire soltanto operazioni di consolidamento della massa rocciosa per mezzo di contr-

forti e chiodature, senza ricorrere ad abbattimenti controllati, ritengo che il problema — sotto questo profilo — sia di assai difficile soluzione per tre principali motivi: 1) Sicurezza degli operai preposti ai lavori di consolidamento che dovrebbero operare per molte ore al giorno immediatamente alla base ed a ridosso dell'attuale fronte di scavo (pericolo costante di caduta di volumi rocciosi se non altro centimetri o decimetri); 2) Dimensioni del problema; 3) Costo economico.

Desidero infine informare che sono docente del corso di «Meccanica delle rocce» (per la laurea in Scienze Geologiche) e non già di «Geologia» come da voi pubblicato, dott. Roberto Onofri.

Carosello di insegnanti

La segnalazione pubblicata domenica 14 giugno con il titolo «Carosello di insegnanti», induce a rischiare l'attenzione su quanto amareggiato anche noi, genitori degli alunni della prima «D» della scuola elementare di via Ruggero Manna, preoccupati per un'esperienza che sembra ormai destinata a ripetersi nella maggior parte delle classi.

Infatti gli insegnanti di ruolo, disponendo di diritti talmente da consentire loro di conservare la cattedra anche cessando di altri incarichi, costringono i giovani supplenti, talvolta anche pedagogicamente meglio preparati, a operare in condizioni di assoluta precarietà, privi di ogni

diritto al mantenimento del posto di lavoro e nello stesso tempo a scapito della continuità didattica e affettiva che sono elementi molto importanti nella formazione dei piccoli allievi.

Nella nostra classe dove siamo riusciti, dopo varie vicissitudini, a conservare per l'intero anno scolastico 1980/81 un efficiente, gradita e apprezzata supplente, abbiamo ora poche speranze che i nostri bambini possano continuare a concludere sotto la sua valida guida il primo ciclo di studi, per la quale la continuità didattica dovrebbe essere assolutamente assicurata.

Sia pure non dubitando dell'efficienza e dell'entusiasmo

di altri supplenti, riteniamo che debbano anche essere tenuti nel dovuto conto il valore affettivo e il clima di serenità. Questo, una volta determinatosi in una classe, non dovrebbe venir interrotto da regolamenti che attribuiscono troppi diritti ai titolari e troppo pochi ai supplenti.

Saremo grati quindi se gli organi preposti potessero tenere in seria considerazione queste logiche e importanti esigenze nell'interesse degli insegnanti stessi, dei bambini e delle famiglie, risparmiando per l'ospitalità, Flora Volpi e altre 17 firme.

Cinema sottovoce

In molti cinematografi cittadini — soprattutto in sale di prima visione — il sonoro è del tutto inadeguato e lo spettatore ha un'audizione imperfetta, soprattutto dei dialoghi.

Le autorità competenti, che con tanta severità procedono per peso insufficiente e infrazioni varie, dovrebbero trovare un modo per correre ai ripari contro questo serio inconveniente. Si dovrebbe forse stabilire il numero di decibel necessari per un'audizione media e procedere a verifiche nei vari punti delle sale cinematografiche, intanto, al caso, ai gestori delle medesime di aggiornare le apparecchiature.

Distinti saluti. (Lettera firmata).

Servizio postale

Il 9 giugno mi è stata recapitata una lettera affrancata regolarmente, non eccedente le misure prescritte, sulla cui busta figurava l'indirizzo esatto prelevato dal numero di Cap. Codice d'avviamento postale. Il timbro recava la dicitura «Milano Isola - via Sasseti - C» e la data 22 aprile '81. Era una lettera d'invito a una manifestazione in programma per il 20.30 del 14 maggio a Milano. Non occorrono commenti. Silvio Seuka.

Quando la morte diventa uno spettacolo

L'episodio, tristissimo e straziante, del piccolo Alfredo, ha consentito a noi, milioni di italiani, di vederci quali siamo, con tutto lo scabellato, l'ipocrisia, il colpevole soppochismo, la repellente retorica, l'inefficienza diffusa, l'ignavia, che impastano e formano, quanto meno un lato, di ciò che è definibile «Nazione italiana».

Se almeno servisse per prendere coscienza, ossia per comprendere ciò che si è veduto, che per chi scrive rappresenta un insoportabile sensazione di vergogna riflessa, di sdegno e rabbia!

Tutto questo non si riferisce alla parte tecnica del fatto; solamente i tecnici «veri» possono pronunciarsi sulla professionalità degli interventi e sull'adeguatezza degli strumenti usati.

La biascicante retorica del mezzo di comunicazione, l'insensibilità dei parlatori televisivi, le loro frasi: «Mi sporgo sul pozzo — la madre in cuffia — le urla del bambino — i due nuovi «concorrenti» che si offrono di scendere — il compianto operatore sanitario (autista d'ambulanza) che ci rassicura sulla salute del piccolo».

La folla ammucchiata in disordine che ostacola il lavoro dei soccorritori; nessuno che nei due giorni pieni di organizzare uno spazio però tanto che «la morsa della gente è divenuta insopportabile».

Il comandante dei vigili del fuoco intrappolato dalla disorganizzazione, per due giorni in piedi come un cavallo (immaginarsi che lucidità), che deve implorare silenzio per poter udire i messaggi radio dei due poveracci che sotto l'incubo dell'impossibile Angelo che, uscito dal buco, stramazza esausto tra i piedi dei curiosi e il tempo trascorre prima che lo soccorrano decentemente. E attorno tanti personaggi inutili, chi nella divisa attillata, chi con registratore e microfono per interviste cretine, ma a nulla fare di concreto se non danno e disturbano.

Non consola il coraggio dei volontari, a fronte dello squallido che tutto questo panorama suscita in noi, dello smarrimento e del disgiunto, che a tanti hanno impedito il sonno, soprafatti oltre che dal disprezzo per quella piccola vita, dall'incredulità di appartenere al corpo sociale che così si esprimeva.

Il fatto teletrasmissivo in collegamento con l'estero avrà consentito a tutto il mondo di conoscere meglio una Nazione capace di rappresentare così bene la vera tragedia italiana. Arnaldo Rossi e altre sei firme.

Troppi perché senza risposta

Qui si sta equivocando. In questo terribile caso non è stata la morte a «fare notizia», bensì la vita che doveva e poteva essere salvata e francamente non capisco perché qua e là si sermoneggi scrivero che la morte nel pozzo dei due bambini siciliani è passata quasi inosservata, mentre per Alfredo è stato immobilizzato davanti al televisore.

Anche a quei due poveri bambini è stato dato il tributo di pietà, ma l'immagine di una nazione che si è chinata su di un pozzo e non ha saputo trovare un mezzo per estrarne un bambino vivo, che gridava terrorizzato, doveva giustamente avere diverso rilievo.

L'inefficienza è apparsa macroscopica. Non si trattava di tirare in ballo per i soccorritori la difficoltà di raggiungere il posto, come venne fatto in occasione dell'ultimo terremoto per i tanti centri rimasti privi di assistenza. Non c'era la vastità del territorio, non la mancanza di uomini, né il moltiplicarsi della necessità di mezzi da distribuire in mille posti. In questo caso, gli uomini c'erano, i mezzi c'erano o erano reperibili; il bambino ha dato tanto tempo ai soccorritori. Se gli organizzatori non pensavano a «chiedere» i mezzi fuori dei loro ambiti, perché i mezzi non sono arrivati ugualmente? Tutta l'Italia, tutto il mondo sapeva; anche i dirigenti dei grossi complessi petroliferi sapevano. Perché apparecchiature sofisticate non sono arrivate a Vermicino? I perché, in questo caso, non si esauriranno mai.

Tengo a ripetere, tuttavia, che per ridurre la sua risonanza non serve scrivere che si è dato troppo risalto alla vicenda; la pietà non viene negata ai bambini che quasi giornalmente muoiono per incidenti. Ma qui si trattava di un bambino vivo, il quale non poteva capire come mai gli uomini lassù, pur parlando, non riuscivano a tirarlo fuori e ciononostante ha dato a quegli stessi uomini almeno 50 ore per salvarlo, ore di terribili sofferenze fisiche e psichiche, che incredibilmente non sono bastate. Pina Spubin Zanini.

ORE DELLA CITTA'

Ricreatorio Nordio

I fratelli Fabio e Aurelio Nordio, caduti eroicamente nella Grande guerra, sono stati ricordati nel Ricreatorio Nordio, che si trova in via S. Siro 15. Alla commemorazione è seguita la consegna agli allievi meritevoli dei premi offerti dal dott. Augusto Nordio e dal dott. Mario Nordio.

Rito dei fiumani

Nella ricorrenza della festività del Santi Vito e Modesto, Patroni di Fiume, una messa sarà celebrata domani con inizio alle 9 a cura della sezione di Fiume della Lega Nazionale nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Seguirà, dopo le 10.30, un incontro familiare nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega.

Incontri culturali

Libro di Desico martedì al CdS
Martedì 23 con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Arduno Agnelli, presidente della deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia e il dott. Fulvio Salimbeni, assistente di Storia moderna nella facoltà di Magistero del nostro ateneo, presenteranno il nuovo volume di Edoardo Schott Desico «La passione di Trieste».

Alpinismo perché

Mercoledì 24 con inizio alle 20.45, nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'associazione XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste, Spiro Della Porta Xidias presenterà il libro di Marino Stenico «Alpinismo perché». Seguirà una proiezione di diapositive.

San Nazario

Domani i capodistriani festeggeranno il loro patrono San Nazario nel borgo Istriano intitolato al suo nome. La messa solenne con la processione per le vie del borgo si inizierà alle 16. Subito dopo il tradizionale incontro che terminerà con la classica «caccia» diretta da Ramieri Vergerio e «Bepi Luna». La comunità di Capodistria invita concittadini ed amici a partecipare.

Assegni per spastici

Il Comune ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minori spastici per il 1980. Gli interessati sono invitati a far pervenire entro il 24 prossimo la domanda in carta libera alla ripartizione Sanità e igiene di via Torino 8, dove potranno ritirare il questionario e ottenere informazioni.

Torneo di scacchi

La quinta edizione del Torneo internazionale lampo di scacchi a squadre organizzata dal Circolo dei lavoratori del porto Arsl, su invito dei giornali «L'Unità» e «Delo», si svolgerà nell'interno dei padiglioni fieristici di Montebello con inizio alle 10 del luglio.

Cinema dell'Arac

L'Arac ha dato l'avvio alle proiezioni cinematografiche estive nel piazzale antistante la sede sociale. Gli iscritti e i loro familiari in possesso della tessera convalidata per quest'anno possono assistere agli spettacoli gratuitamente.

Infermieri professionali

Nella scuola «G. Ascoli» di via Stuparich 1 (tel. 73382) saranno accettate sino al 31 agosto prossime le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali.

Lotta all'alcolismo

In occasione del secondo anniversario di attività del gruppo Alcolisti Anonimi di Trieste (con sede in viale D'Annunzio 4, telefono 73617), con inizio alle 16 di oggi verrà proiettata nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il film «Alcol» di Tretti. Seguirà un dibattito. Sono invitati quanti si interessano al delicato problema o ne sono direttamente coinvolti.

Testimoni di Geova

Domani a Muggia, nella sede di viale D'Annunzio 71 dei Testimoni di Geova, Pio Giannella tratterà con inizio alle 18 il tema «Evidenza di Dio nel mondo intorno a noi». Ingresso libero.

Piccolo albo

Il 14 giugno è stata sottratta da una autovettura privata una valigetta contenente uno strumento scientifico di nessun valore commerciale, ma indispensabile all'attività di un'impresa industriale. Il ritrovamento è pregato di restituirla alla sede di via Malapina 8 (telefono 827

GIORNALE DI TRIESTE

Maturità: commissioni d'esame negli istituti medi superiori

Sono giunti al provveditorato degli studi gli elenchi diramati dal ministero della pubblica istruzione relativi alla composizione delle commissioni per gli esami di maturità negli istituti medi superiori italiani. Gli incarichi disposti dal ministero sono sovente soggetti a rinunce dell'ultimo momento con necessità di sostituzione dei docenti. Pubblichiamo di seguito i nominativi dei docenti chiamati a far parte delle varie commissioni d'esame triestine con l'indicazione, fra parentesi, delle sedi di provenienza.

LICEI CLASSICI

DANTE: presidente, Giovanni Battista Salis (Cagliari); commissari, Emilia Cambini-italiano (Livorno), Giuseppe Rinaldi-latino e greco (Monte S. Angelo), Giovanni Missaglia-filosofia (Tivoli), Anna Maria Gerolomini-matematica (Milano), PETRARCA: presidente, Caterina Bove (Roma), commissari, Fulvia Audero-italiano (Trieste), Giuseppe Capaldi-latino e greco (Torino), Annita Salsedillo-filosofia (Messina), Marcello Balestra-matematica (Forlì).

LICEI SCIENTIFICI

GALILEI: 1° commissione: presidente, Ezio Bernardone (Trieste), commissari, Mario Latilla-italiano e storia (Torino), Angela Marchiafava-matematica (Palermo), Leda Baldini-inglese (Trieste), Margherita Birti-scienze naturali (Monza), 2° commissione: presidente, Riccardo Musola (Genova), commissari, Giuseppe Parascandolo-italiano e storia (La Spezia), Maria Grazia Polazzo-matematica (Perugia), Giovanni Capobianco-inglese (Clitella), Oda Cattelani-scienze naturali (Trieste), OBERDAN: 1° commissione: presidente, Aldo Chotila-Severini (Trieste), commissari, Sabina Pancrazi-italiano e storia (Messina), Dora Filippone-matematica (Roma), Editta Rust-inglese (Gorizia), Vera Mogorovich-scienze naturali (Trieste), 2° commissione: presidente, Alfredo Sabetti (Salerno), commissari, Giovanni Battista Weffor-italiano e storia (Gorizia), Rodolfo Dallara-matematica (Rovigo), Alda Martinoli-inglese (Roma), Paola Careddu-scienze naturali (Sassari), 3° commissione: presidente, Maria Luigia Cossetti (Tolmezzo), commissari, Silvia Maotti-italiano e storia (Trieste), Nerea Frassinelli-matematica (Roma), Carmela Panico-inglese (Roma), Antonietta Amato-scienze naturali (Roma).

ISTITUTI MAGISTRALI D'AOSTA: presidente, Aurelio Benevento (Avellino), commissari, Michela Prochilo-italiano e latino (Lecce),



	CANDIDATI			
	Commissioni	Interni	Privatisti	Totale
Licei classici				
DANTE	1	79	1	80
PETRARCA	1	74	3	77
Licei scientifici				
GALILEI	2	104	28	132
OBERDAN	3	196	6	202
Istituti magistrali				
D'AOSTA	1	43	15	58
CARDUCCI	2	103	30	133
Istituti tecnici				
NAUTICO	1	35	4	39
VOLTA	3	185	5	190
GEOMETRI	2	84	41	125
CARLI	3	213	17	230
DA VINCI	2	135	17	152
IST. D'ARTE	1	33	2	35
Totale	22	1284	169	1453

Gabriella Marchi Penzo-matematica (Brunico), Luciano Ravetti-pedagogia (Piacenza), Anna Barberini-scienze naturali (Trieste), CARDUCCI: 1° commissione: presidente, LORRENZA Tedde (Cagliari), commissari, Alfio Giacinto-italiano e latino (Siracusa), Germano Cravat-matematica (Trieste), Mirella Balsanti-pedagogia (Torino), Antonia Armato-scienze naturali (Molfetta), 2° commissione: presidente, Antonio Farina (Caserta), commissari, Livio Giannarini-italiano e latino (Roma), Ruggero Malard-matematica (Trieste), Piero Busso-impianti (Modena), 3° commissione: presidente, Paolo Medani (Trieste), commissari, Elide Fior-italiano (Pordenone), Maria Teresa De Nobili-topografia (Genova), Faico Santin-estimo (Pesaro), Carmine De Vita-costruzioni (Casalnuovo), GEOMETRI: 1° commis-

navigazione (Bari), Vincenzo Leo-disegno di macchine (Bari), Pietro Gaeta-teoria (Trapani), VOLTA: 1° commissione: presidente, Pietro Ardizzone (Roma), commissari, Pia Jaselli-italiano (Bologna), Santo Giovanni Torrisi-radioelettronica (Acireale), Gioacchino Gulli-topografia (Catania), Giuseppe Fanna-tecnologia (Udine), 2° commissione: presidente, Angelo Albini (Civitate del Friuli), commissari, Leda Capelli-italiano (Genova), Bruno Onnis-diritto (Cagliari), Giovanni Mauro-tecnologia (Maglie), Piero Busso-impianti (Modena), 3° commissione: presidente, Paolo Medani (Trieste), commissari, Elide Fior-italiano (Pordenone), Maria Teresa De Nobili-topografia (Genova), Faico Santin-estimo (Pesaro), Carmine De Vita-costruzioni (Casalnuovo), GEOMETRI: 1° commis-

Con un nuovo decreto

Enpi e Ancc cessano le funzioni a partire dal 1.º luglio

Nel travagliato corso delle norme di attuazione del nuovo servizio sanitario nazionale, un nuovo decreto si è reso necessario in ordine al trasferimento ai nuovi organismi delle funzioni svolte dall'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e dall'Ancc (Associazione nazionale controllo combustione) e ciò a causa della mancata conversione in legge del precedente decreto-legge dello scorso 28 febbraio.

In sostanza il nuovo provvedimento stralza un articolo del precedente decreto, senza apporvi variazioni.

La norma così adottata stabilisce che l'effettivo esercizio da parte delle unità sanitarie locali e da parte dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, sarà operante dal prossimo 1.º luglio, assorbendo le funzioni fin qui svolte dall'Ente prevenzione infortuni e dall'associazione controllo combustione.

Un apposito decreto interministeriale seguirà, in materia, entro un mese dalla pubblicazione della legge di conversione del decreto ora adottato. In ogni caso le unità sanitarie locali eserciteranno le loro funzioni.

sione: presidente, Alida Feminis (Milano), commissari, Nedda Todeschini-italiano (Trieste), Pier Salvatore Rizzo-estimo (Cancicatti), Giorgio Berni-costruzioni (Trieste), Fernando Sannicola-topografia (Castrovillari), 2° commissione: presidente, Orietta Cosolo (Milano), commissari, Anna Maria Lussitaliano (Trieste), Renato Piumana-estimo (Forlì), Giovanni Buonconsiglio-costruzioni (Catania), Salvatore Rosano-topografia (Trapani), CARLI: 1° commissione: presidente, Maria Luisa Lenessi (Roma), commissari, Maria Pia De Cesare-italiano (Roma), Vincenzo Patti-tecnica (Catania), Pietro Raimondo-diritto (Torino), Giuseppe Santangelo-matematica (Monfalcone), 2° commissione: presidente, Francesco Marcelli (Paola), commissari, Patrizia Di Stasio-italiano (Roma), Laura Zahn-inglese (Trieste), Anna Claudia Predicatori-ragioneria (Udine), Mauro Bolla-finanze (Asti), 3° commissione: presidente, Fulvio Gioffrè (Trieste), commissari, Bruno Aguzzi-Barbagli-italiano (Arezzo), Gaetano Portale-tecnica (Catania), Rossana Manca-diritto (Ferrara), Alfredo Brancato-francese (Treviso), DA VINCI: 1° commissione: presidente, Gianni Seano (Cagliari), commissari, Edera Apollonio-italiano (Gorizia), Salvatore Dinuzzo-tecnica (Treviso), Laura Pisu-diritto (Cagliari), Sergio Paronuzzi-francese (Pordenone), 2° commissione: presidente, Vito Cosentino (Catania), commissari, Anna Mullighi-italiano (Trieste), Carlo Martello Panno-tecnica (Paola), Emiliano Pinguediritto (Ponte S. Pietro), Giacomo Olivati-tecnica (Bergamo), ISTITUTO D'ARTE: presidente, Maria Forte (Napoli), commissari, Giuliana De Vescovi Del Trete-italiano (Roma), Annamaria Marodart-arte visive (Roma), Sergio Modesti-chimica (Roma), Renato Caliarredamento (Avezzano).

RIPRESA L'AZIONE PER MODIFICARE LA LEGGE 194

I cattolici impegnati sui «valori della vita»

Ripresa culturale e presenza nella società civile devono caratterizzare, a un mese del voto sul referendum, la reazione e la strategia futura dei cattolici ritrovatisi intorno alla battaglia comune per la modifica della 194.

Questo il senso dell'«Impegno fatto nuovo» a cui si è voluta richiamare la conferenza tenuta nella sala attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

«Piena adesione» a questo tipo d'impegno è venuta dal vescovo Belloni nel messaggio inviato all'assemblea. La necessità di reagire e valutare realisticamente il significato dell'esito referendario; quella di una ripresa culturale e di una presenza qualificata dei cattolici nelle strutture pubbliche sono fra le indicazioni più importanti scaturite dalle parole del vescovo e riprese poi — quasi un leit-motiv — nei discorsi di Roberto Formigoni, responsabile nazionale del Movimento popolare (espressione di Comunione e Liberazione) e di Carlo Casini, deputato dc ed esponente del Movimento per la vita.

«Quando un popolo diventa minoranza non gli bastano più le stanze parlamentari», da qui l'invito pressante del-

l'on. Casini a quel 32% attestato «in difesa dei valori della vita» a mantenere un collegamento, a continuare un impegno che porti a un'affermazione culturale dei valori cattolici nella società.

Se l'esito del referendum ha costituito — per Roberto Formigoni — «una vittoria dell'ingiustizia», non va tuttavia considerato (e su questo ha insistito anche Casini) una sconfitta per i cattolici. Quali i motivi di questo giudizio ottimista da parte dei due esponenti? Il fenomeno nuovo («non si vedeva da anni in area cattolica», secondo Casini) dell'unità tra i cattolici intorno a un impegno civile, un valore comune a tutta la società, quello di difendere la vita. Nuova anche la partecipazione personale e la crescita sociale e culturale che ne è derivata a molti cattolici, portandosi — secondo Formigoni — alla «risapertura di una fede cristiana capace di giocare nella storia».

Non si può quindi «accettare che il cristianesimo venga ridotto a un fatto di coscienza privato» (Formigoni) né che «per i credenti non esista spazio nella vita politica» (Casini). Di conseguenza risulta evidente, dopo il 17 maggio, la

necessità di un impegno in prima persona da parte di tutti i cattolici per una battaglia che affermi il cristianesimo come «esperienza socialmente vivibile e sperimentale» in un Paese nel quale «la mentalità dominante non è conforme ai principi della Chiesa» (Formigoni).

Una prima indicazione su come attuare questa finalità è l'invito a mantenere intatto il collegamento creatosi fra i comitati locali istituiti in occasione del referendum. Il programma: «proclamare il valore della vita umana, valorizzando a livello culturale e politico», sarebbe questo anche il modo — secondo Casini — di prevenire realmente l'aborto. Molto più efficace della 194 che, a suo avviso, «va prima superata, poi modificata, infine abrogata».

Esce di strada

con l'auto nuova

Una macchina nuova di zecca è andata quasi distrutta in un incidente avvenuto in via Costalunga. Una «132 diesel 2500» (TS 241936) guidata verso il centro cittadino da Giuseppe Antonio Clocchiatti (31 anni, via Jenner 6) è uscita di strada in curva e si rovesciata.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA L'OPERA DI RUTTERI

Sessant'anni di ricerche alla scoperta della città

«Una sessantina d'anni di attività ne hanno fatto il decano degli studiosi di storia cittadina». Si parla di Silvio Rutteri e il giudizio è del prof. Giulio Cervani, che ha presentato al circolo della stampa l'ultimo suo lavoro, «Trieste, storia ed arte tra vie e piazze», da S. Giusto ai borghi nuovi.



La sala del Cca durante la presentazione del libro

sato alla storia della sua città poteva ispirarsi negli anni Venti, l'epoca in cui Silvio Rutteri si è laureato a Padova? È una domanda che bisogna porsi e che si è posto il prof. Cervani per capire a fondo non solo le radici ideali, ma anche quelle formali del-

dioevo», ha rievocato Rutteri, «e abbiamo trovato la romanità». Ma non è ancora finita: da allora lui e gli altri storici triestini attendono un Comune che si faccia carico di proseguire gli scavi nell'Orto lapidario, dove, a quanto pare, dovrebbe essere sepolto il Foro, che affiancava sempre il Campidoglio nelle città romane.

A questo proposito l'assessore Alfieri Seri, che ha portato alla manifestazione il saluto del sindaco, si è impegnato a fare il possibile, come già si sta facendo il possibile, ha detto, per riportare in buono stato l'ultimo «Medioevo» rimasto a Trieste, cioè la Cattedrale, quella che si è salvata dal «risanamento» del periodo fascista.

«Hanno iniziato dalla parte più bella, dalla sinagoga», ha detto Rutteri: «almeno Salem (il podestà di allora era di origine ebraica, n.d.r.) avrebbe dovuto capirlo, che Cattedrale era da salvare, non da distruggere».

Proprio come la sua prosa, che vale la pena di leggere ad alta voce in alcuni passi, come ha fatto Cervani. «Nessuno si permetta di scrivere in questa maniera perché è esclusiva di Rutteri», è stata la sua conclusione. Ma anche un'altra caratteristica di queste nuove pagine, pubblicate dalla Lint, è preminente a Padova (che ha parlato dopo la presentazione di Cervani) di sottolineare: il centro ideale di cui ha parlato Cervani, il colle di San Giusto, rappresenterebbe per Trieste e per lui stesso una vittoria.

La vittoria di quegli ansiosi amanti dell'antichità classica che, nella luce di un tramonto estivo, salutarono commossi l'emergere della prima pietra romana davanti al castello.

«Andavamo a cercare il Me-



Il prof. Silvio Rutteri

A CURA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

In agosto a Muggia «poesia in piazza»

Sono ancora aperte le iscrizioni per poter prendere parte con non più di tre composizioni liriche all'annuale concorso «Poesia in piazza», giunto così alla sua settima edizione. La serata finale a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia, con l'esecuzione delle composizioni liriche finaliste e le relative premiazioni, è fissata per il 14 agosto in piazza Marconi.

La scadenza invece per la consegna degli elaborati è fissata per il 1.º luglio.

I lavori poetici possono essere scritti nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria (incluse le lingue friulana e ladina) e devono essere accompagnati dalla traduzione in italiano. La partecipazione è gratuita; le tre liriche previste devono essere dattiloscritte, ognuna redatta in nove copie.

In calce a ogni componimento il candidato poi dovrà indicare il dialetto usato, autorizzare l'eventuale pubblicazione del componimento, dichiarare di accettare le disposizioni che ordinano la competizione, comunicare se è disposto a leggere personalmente i suoi elaborati lirici in caso di vittoria o di segnalazione. Gli elaborati così preparati dovranno pervenire entro l'1.º luglio, e ne farà fede il timbro postale, all'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia. Dopo tale data i lavori di selezione verranno affidati a un'apposita giuria formata da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cusito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Odi ed Enrico Polichetti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1400	3000
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (300)	875 (600)
CARCIOFI	353	589
CETRIOLI	500 (800)	2500 (4000)
RADICCHIO VERDE	353 (1100)	1647 (1100)
FAGIOLINI	942	942
FINOCCHI	438 (500)	1000 (3000)
LATTUGHE	412	589
MELANZANE	380	330
PATATE	412	1381
PEPERONI	236	942
POMODORI COSTOLUTI	471	942
PISELLI	353 (500)	1177 (700)
ZUCCHINE		

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	706	1412
BANANE	1332	1728
CILIEGE	706	1728
FRAGOLONI	1998	2108
MELE	236	1100
MELONI	942	1881
FICHI	942	1529
POMPELMI	722	966

(*) Listino prezzi del 19.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (14800)	24000 (28800)
CEFALI	1600 (1400)	3000 (1800)
GUATI GIALLI	1000 (800)	1000 (800)
MOLI	10000 (8200)	10000 (8200)
MORMORE	7000 (18800)	14000 (18800)
ORATE	17000	17000
PASSERE	2800 (3000)	3500 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3500	5800
RIBONI	2500 (5800)	12000 (18800)
ROSPO CODE DI	5500	10000
SARDELLE	530 (1980)	1480 (2400)
SARDONI	1360 (1400)	2860 (2800)
SGOMBRI	3700 (2800)	4000 (5600)
TONNI	—	—
TROTE	3400 (4400)	3400 (4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	19500 (28000)	21000 (28000)
CALAMARI	8000 (6800)	10000 (6800)
GANOE	8500	8500
CAPELUNGHE	1500 (5000)	1500 (5000)
CAPERZOZZOLI	—	—
MITILI (CODE)	—	—
SCAMPI (CODE)	8000	10000
SEPIE	3300 (4800)	4000 (4800)

CONCESSIONARIO

WALMOTOR

TRIESTE - TELEFONO 040/62862

PIAGGIO

VI PRESENTA LA SUA SQUADRA VINCENTE

ciao
bravo
..sì..
vespa
50 special

MOSTRA VEICOLI E ABBIGLIAMENTO: VIA MILANO 16/A
PNEUMATICI E ACCESSORI: VIA MILANO 27/A
MAGAZZINO RICAMBI E OFFICINA: VIA CARPISON 6

RIVENDITORE AUTORIZZATO: LE DUE RUOTE
Via Zorutti 30 - Tel. 744247

GIORNALE DI TRIESTE

GIORNATA DI DIBATTITI ALLA FIERA CAMPIONARIA

Assicurazioni
sconti e servizi

Nel quadro delle iniziative fieristiche, la quinta Giornata delle assicurazioni alla presenza di numerosi esponenti ed esperti nazionali del settore, è stata dedicata ai rapporti fra compagnie e utenza, nell'obiettivo di trovare le soluzioni capaci di creare un reale clima di fiducia fra assicurati e assicuratori.

I lavori dell'assise hanno avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, essendo le strutture fieristiche impegnate nell'altra manifestazione specializzata dedicata al legno.

Dopo gli indirizzi di saluto dell'avv. Enrico Randone, quale membro della giunta camerale in assenza dell'on. Modiano, dell'assessore comunale Serl per il sindaco Cecovini, del dott. Renzo Piccini, presidente della Triest Consult, che ha organizzato il convegno assieme all'Ania (associazione fra le imprese di assicurazione), e del comm. Giulio Fragiocomo per la Fiera, la relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Giuseppe Fanelli, vicepresidente dell'Ania.

Il prof. Fanelli ha lamentato la mancanza di un organo di controllo pubblico sul mercato assicurativo, in grado di esercitare in forma autonoma e indipendente una funzione ispettiva a tutela dello stesso utente.

Ha contrapposto i veri assicuratori (grandi e piccoli) ai falsi assicuratori, invitando il cittadino a tenere gli occhi aperti prima di stipulare una assicurazione. Deve essere chiaro — ha soggiunto — che a sconti sui premi non può corrispondere minore qualità dei servizi erogati. Sono seguite le relazioni tecniche del dott. Reichlin, direttore generale della Ras, del dott. Sodaro, direttore generale del Lloyd Adriatico, del dott. Bonsi, direttore generale delle Assicurazioni generali e dell'amministratore delegato della Sassa, Samastri.

Reichlin e Sodaro si sono soffermati su un bilancio a tre anni dell'entrata in vigore della Cid (Convenzione indennizzo diretto), che ha unito

numerose compagnie assicuratrici italiane per facilitare la liquidazione dei danni automobilistici.

E' emerso che in base a tale sistema sono stati liquidati solo nell'anno scorso oltre 700 mila sinistri, con benefici — è stato rilevato — sia per gli assicurati (previdenza nella soluzione delle pratiche) che per gli assicuratori, che hanno ottenuto un abbassamento del costo medio per sinistro. Altri settori trattati sono stati i rami vita e trasporti.

Le manifestazioni
di questa mattinaFiera di Trieste Campionaria Internazionale
ORNATA INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO DEL LEGNO

La giornata internazionale del legno ha avuto luogo la 17.ª giornata internazionale sul commercio del legname, alla presenza di un folto pubblico, composto da tecnici, operatori commerciali, esponenti delle industrie di elaborazione del legno e di esperti del mondo forestale internazionale.

Toresella, presidente dell'Ente Fiera, dopo aver rivolto un caloroso saluto agli ospiti stranieri, ha sottolineato l'importanza che l'Ente Fiera annette a queste giornate altamente specializzate, sorte per prime in Europa, dimostrando così la precisa volontà fieristica di fungere da specchio della funzione emporiale del porto e del commercio cittadino, collaborando all'azione delle amministrazioni competenti.

Gardino, presidente della Fedecomlegno, ha quindi illustrato gli scopi della giornata, affermando che non si tratta di esaminare la problematica del legno a breve termine, date le oscillazioni valutarie, i tassi di inflazione, i controlli valutari, l'asprezza dei tassi di interesse, l'elevatezza dei costi commerciali e industriali, ma di studiare e analizzare le varie questioni del commercio internazionale del legno a medio termine, e per la precisione negli anni ottanta.

Teng, vicepresidente della Fedecomlegno ha parlato su «Il ruolo delle conferenze negli anni Ottanta in un mercato del legno integrato». Il relatore ha posto in evidenza le proiezioni forestali e dei segati di conifere negli Usa, Urss, Austria, Canada e Scandinavia, con precise elencazioni statistiche e di dati, sia nei riguardi delle produzioni quanto in quelle delle esportazioni, con frequenti richiami sui prezzi di mercato e sulla loro evoluzione.

Teng ha introdotto nel tema le questioni delle importazioni italiane, e soprattutto dei riflessi valutari, ponendo in risalto le variazioni intervenute negli ultimi tempi nel tasso di cambio della lira rispetto alle valute estere di contrattazione.

In sede di interventi, il conto Goess di Vienna ha illustrato quanto viene fatto in Austria nel settore della forestazione, della produzione in segheria, nel campo ancora della politica del finanziamento e delle correnti di esportazione austriaca verso i vari mercati. Ha infine sottolineato che il mercato italiano assorbe fra il 55 e il 60 per cento di tutto il volume di segati di conifere esportati dalla sua nazione.

Nella sala convegni della Fiera ha avuto luogo la 17.ª giornata internazionale sul commercio del legname, alla presenza di un folto pubblico, composto da tecnici, operatori commerciali, esponenti delle industrie di elaborazione del legno e di esperti del mondo forestale internazionale.

Toresella, presidente dell'Ente Fiera, dopo aver rivolto un caloroso saluto agli ospiti stranieri, ha sottolineato l'importanza che l'Ente Fiera annette a queste giornate altamente specializzate, sorte per prime in Europa, dimostrando così la precisa volontà fieristica di fungere da specchio della funzione emporiale del porto e del commercio cittadino, collaborando all'azione delle amministrazioni competenti.

Gardino, presidente della Fedecomlegno, ha quindi illustrato gli scopi della giornata, affermando che non si tratta di esaminare la problematica del legno a breve termine, date le oscillazioni valutarie, i tassi di inflazione, i controlli valutari, l'asprezza dei tassi di interesse, l'elevatezza dei costi commerciali e industriali, ma di studiare e analizzare le varie questioni del commercio internazionale del legno a medio termine, e per la precisione negli anni ottanta.

Teng, vicepresidente della Fedecomlegno ha parlato su «Il ruolo delle conferenze negli anni Ottanta in un mercato del legno integrato». Il relatore ha posto in evidenza le proiezioni forestali e dei segati di conifere negli Usa, Urss, Austria, Canada e Scandinavia, con precise elencazioni statistiche e di dati, sia nei riguardi delle produzioni quanto in quelle delle esportazioni, con frequenti richiami sui prezzi di mercato e sulla loro evoluzione.

ALLA REGIONE IL PUNTO SU CERVIGNANO

Lo scalo FS smaltirà
1200 carri al giorno

Il punto sullo scalo di Cervignano — il grande «polmone» progettato per snellire il traffico commerciale ferroviario della regione — è stato fatto al consiglio regionale dall'assessore ai Trasporti Dario Rinaldi in risposta a una serie di interrogazioni e interpellanze dell'opposizione. Come si ricorderà — il comune di Cervignano — prima attraverso una consultazione popolare e quindi sulla base di uno studio effettuato da un gruppo di esperti universitari — ha avanzato una serie di richieste a tutela dell'equilibrio economico e ambientale del proprio territorio.

Questa la situazione dei lavori iniziati — come noto — lo scorso 15 aprile. Da parte delle Ferrovie dello Stato è stata assicurata per ora la copertura finanziaria di tutta la prima «fase funzionale» dello scalo, in modo da consentire una potenzialità di movimento di circa 1200 carri al giorno, giudicata «sufficiente per i prossimi decenni». Tale pri-

ma fase riguarda una superficie di 120 ettari circa rispetto ai 200 previsti dal progetto complessivo. Attualmente si sta lavorando al primo stralcio di questa prima fase funzionale e precisamente all'acquisizione dei terreni mediani espropriati, alla formazione del piazzale di stazione, allo spostamento di una parte della linea Cervignano-Palmanova alla costruzione di un sottopasso.

Ed ecco gli orientamenti emersi in merito alle richieste e alle proposte avanzate dalla Regione e in particolare dal comune di Cervignano. Nella prima fase dei lavori saranno inseriti quegli impianti e quelle strutture destinate al traffico merci in relazione alle attività indotte di carattere commerciale della zona (così come richiesto dal comune di Cervignano). Contemporaneamente si definiranno i progetti della viabilità della zona, così come dovrà essere modificata in considerazione della presenza dello scalo.

Quanto all'inserimento ambientale delle Ferrovie dello Stato si sono dichiarate disposte a concorrere al finanziamento di un progetto di ripristino; in merito agli espropri, i valori dei terreni agricoli saranno stabiliti alla prefettura di Udine; tale fatto comporterà un'indennità di esproprio automaticamente predeterminata.

Infine, la programmazione dei lavori da parte delle Ferrovie dello Stato darà la priorità all'esecuzione dei viadotti all'interno di Cervignano allo scopo di risolvere nel modo più rapido possibile i problemi di viabilità e di attraversamento.

Per quanto riguarda poi gli interventi di competenza delle regioni, la giunta ha individuato — con delibera dello scorso 26 maggio — gli interventi che potranno essere finanziati nell'esercizio 1981 e quelli ulteriori che saranno avviati nell'82 nell'ambito del progetto organico di sviluppo «Ambiente e territorio».

Il Pci denuncia ritardi
della giunta regionale

Il gruppo consiliare regionale comunista, riunitosi per esaminare l'andamento dei lavori del Consiglio regionale, ha espresso, in una nota «una forte preoccupazione per la mancanza di lavoro organico dello stesso a causa dei forti ritardi con cui la giunta regionale procede nelle scelte legislative dei vari settori di intervento, mentre sono ferme proposte di legge dei vari gruppi dell'opposizione, in particolare di quello comunista, su problemi molto impegnativi del Consiglio regionale, che richiedono la formazione professionale, il decentramento, l'agricoltura, ecc.».

Il gruppo consiliare regionale comunista, riunitosi per esaminare l'andamento dei lavori del Consiglio regionale, ha espresso, in una nota «una forte preoccupazione per la mancanza di lavoro organico dello stesso a causa dei forti ritardi con cui la giunta regionale procede nelle scelte legislative dei vari settori di intervento, mentre sono ferme proposte di legge dei vari gruppi dell'opposizione, in particolare di quello comunista, su problemi molto impegnativi del Consiglio regionale, che richiedono la formazione professionale, il decentramento, l'agricoltura, ecc.».

A distanza ormai di tempo — è detto nel documento — esce chiara l'immagine grigia di questa giunta che, partita con grandi pretese efficientistiche, non è in grado di far fronte se non alla pura e semplice normale amministrazione.

Sulla siderurgia incontro
tra sindacati e industriali

Nella sede della Federazione regionale degli industriali, a Trieste, si sono incontrate le rappresentanze imprenditoriali e sindacali regionali, per un esame del settore siderurgico.

Le parti — incontratesi all'indomani della pubblicazione del decreto che ha dichiarato la situazione di crisi del settore siderurgico — hanno innanzitutto ravvisato l'importanza dell'atteso piano nazionale per il settore. Senza esimersi sostitutivo, l'incontro regionale ha voluto individuare le iniziative che, in collaborazione con le autorità centrali, possono essere messe in atto.

Sono state così riscontrate le conseguenze negative che nella nostra regione si sono prodotte anche per effetto dei

Udienza
conoscitiva
su edilizia
e urbanistica

Intenso lavoro delle commissioni permanenti al consiglio regionale. La quinta commissione lavori pubblici urbanistica ha concluso la serie delle udienze conoscitive dedicate al disegno di legge per i programmi pluriennali di attuazione in materia di edilizia ed urbanistica previsti dalla legge nazionale. Presente l'assessore Bisattini, la commissione ha incontrato i rappresentanti degli ordini degli architetti e degli ingegneri e quelli dei comuni di Trieste, Udine e Pordenone.

E' stata espressa una valutazione positiva per il disegno di legge proposto che consentirà di collegare la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio alle esigenze della programmazione. Da parte degli ordini professionali sono venute richieste di snellimento procedurale mentre gli esponenti comunali hanno posto l'accento sulla necessità di maggior discrezionalità agli enti locali.

L'assessore Bisattini nel suo intervento ha sottolineato la funzione chiave che i piani pluriennali di programmazione avranno nello sviluppo della regione.

Diavia
frigette-articocondizionatori
per autovetture/
autocam e
veicoli speciali
montaggio in giornataIn vendita
con accessori originali
per qualsiasi tipo
e marca di vettura da
FILVIO BACCHELLI
RACING
via Machiavelli 3e presso
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1, via Zudecchi

RATEAZIONI FINO A 40 MESI

montaggio e servizio
Carrozzeria
R. Tlustos
via Boveto 2/1

TERMOCONFORT

RISCALDAMENTO
ARREDO BAGNO
IDROSANITARIANEG. VIA NEGRELLI, 8
TEL. 744107
MAG. VIA TONELLO, 16
TEL. 768021O. COMICI
&
S. GIANOLLAPAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIAIsolanti termocustici, lana
di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espansive e cospellite. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.Materiale in pronta consegna
VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio internodott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore: 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBRANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompass

QUATTRO GIOVANI IN TRIBUNALE

Condannati topi
di appartamento

Un quartetto di «specialisti» in appartamenti davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli. Si tratta di Sergio Musizza, 28 anni, Borgo San Nazario 72, Igor Sever, 20 anni, via Forti 58, Gianfranco Zambusi, 23 anni, via Catturazza 8 (l'unico detenuto del gruppetto), e Bruno Valenti, 21 anni, via dell'Industria 12.

Le indagini che portarono alla loro incriminazione risalgono al 30 agosto dello scorso anno quando sconosciuti, intrufolatisi nel quartiere residenziale «I tigli», sulla strada nuova per Opicina, forzarono la finestra dell'appartamento di Dietrich Karner e, penetrati all'interno, si impadronirono di 240 posate d'argento, una pelliccia di visone, macchine fotografiche ed altro, causandogli un danno di 20 milioni di lire.

Dopo un paio di giorni, ignoti presenti di mira l'alloggio di Bruno Nicol-Clemente, in via Udine 29, e dopo avere forzato la porta, razziarono gioielli per un ammontare di oltre mezzo milione di lire.

Il terzo colpo fu ai danni di un negozio di via San Maurizio 9, dove i ladri arraffarono indumenti assortiti. Un'incriminazione, e alla fine dell'inchiesta, Musizza e Sever furono imputati dei furti plurigravati in danno di Karner e della Clemente, Sever e Zambusi del furto della Citroën e di guida senza patente. Sever e Valenti ancora del furto degli abiti.

Al dibattimento, gli imputati confermarono le deposizioni istruttorie. Il p.m. valuta il fatto con severi accenti e, concludendo, il dott. Grohmann chiede che Musizza e Valenti siano condannati a un anno e 4 mesi di reclusione e 120 mila di multa ciascuno, Zambusi a un anno e 10 mesi, 150 mila di multa, 2 mesi di arresto e 40 mila di ammenda e Sever a 3 anni e 10 mesi. In difesa di quest'ultimo discute la causa

l'avv. Zidarich e per i coimputati l'avv. Calligaris. Il collegio di primo grado, a Sever 2 anni di reclusione, 300 mila di multa, 4 mesi di arresto e 50 mila di ammenda, Musizza un anno, 6 mesi e 200 mila, Zambusi a un anno, 150 mila, 3 mesi di arresto e 30 mila di ammenda e Valenti 8 mesi e 100 mila con la condizionale.

Ragazza a giudizio
per 5 grammi di droga

Il consigliere istruttore dott. Boschini ha rinviato a giudizio davanti al tribunale penale Rossella Sibilla, 24 anni, via Boccazzini 11, imputandola di detenzione di 5 grammi di eroina.

La sera dell'11 ottobre scorso la ragazza era stata fermata dai carabinieri alla stazione centrale, dov'era appena arrivata con il treno da Milano.

Aveva con sé della droga, acquistata a Verona per uso personale.

DUE RAGAZZI GIUDICATI PER UNA SERIE DI REATI

Imputati della rapina di Smolars
vengono inquisiti in altri guai

Il destino o più realistica-mente l'attentato a un paio di articoli del codice riporta due degli imputati della rapina al portavalori di Smolars sullo scanno dei detenuti. Si tratta di Mario Bortone, 23 anni, via San Pasquale 103, e Fulvio Lombardo, 24 anni, via Forti 30, i quali vengono processati dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Bortone è protagonista di due diverse cause che vengono unificate in un unico contesto dibattimentale. Posto in libertà provvisoria, con l'obbligo di risiedere a Romans d'Isonzo, Bortone tornò a Trieste il 30 marzo scorso per presentarsi, all'indomani, al processo di appello (ottenne una riduzione della pena).

In serata incontrò alcuni conoscenti e, mentre stava parlando con essi, arrivò una pattuglia della Mobile. Gli agenti gli chiesero ragione della sua presenza in città. Bortone si sarebbe infuriato e, dopo averli minacciati, si mise a scappare per non seguirli in questura, sferrò un diretto a una guardia.

Venne arrestato e imputato di minaccia, resistenza e lesioni personali a pubblico ufficiale nonché di danneggiamento. Mentre era al Coroneo in attesa di giudizio si cacciò in un altro pasticcio. Il 25 aprile, fece il diavolo a quattro perché un agente di custodia non gli consentì di entrare in una camerata e gli sferrò anche un pugno, tirandosi addosso le accuse di resistenza.

Patrocinato dagli avvocati Filograna e Muciacca, Bortone comparve ora davanti al tribunale che, con le «generiche» e la diminuzione del vizio parziale di mente, lo condannò a 5 mesi di reclusione, dichiarò di non doversi procedere per le lesioni per difetto di querela e gli accordò, infine, la libertà provvisoria.

Buoni carichi di merici varie

Nei giorni scorsi hanno operato nei due punti franchi parecchi carichi di bandiere varie per prendere a bordo ingenti quantitativi di farina (di produzione locale) per conto sovietico; per sbarcare oltre 5000 tonni di agrumi sudamericani; l'arrivo di latticini di gomma del Sud-Est asiatico; poi molto caffè crudo di varie provenienze. Per la giornata odierna dovrebbe attraccare al Molo VII la Lloydiana «Europa», con 6000 tonnellate di sbarco e imbarco di merce containerizzata.

Il ruolo di Zagabria nel turismo — ha detto Blasevic, «è grande e duplice; da un lato Zagabria è un centro turistico che attira un gran numero di visitatori (il transito è di circa 30 milioni di passeggeri e turisti all'anno), d'altronde i cittadini di Zagabria danno un considerevole contributo al movimento turistico del Paese».

I turisti italiani rappresen-

INTERESSANTI ATTRAZIONI TURISTICHE

Zagabria: una città
ancora da scoprire

Zagabria, capitale, centro amministrativo, politico, culturale e commerciale della Repubblica socialista di Croazia, con circa 800 mila abitanti è la seconda città per grandezza ma la prima per produzione industriale in Jugoslavia. Ne ha parlato ai triestini, in una conferenza stampa tenutasi ieri al circolo della stampa, Marko Blasevic, vice presidente dell'ente turistico di Zagabria, presentato da Adriano Bomben, assessore al turismo della regione Friuli-Venezia Giulia.

«Il ruolo di Zagabria nel turismo», ha detto Blasevic, «è grande e duplice; da un lato Zagabria è un centro turistico che attira un gran numero di visitatori (il transito è di circa 30 milioni di passeggeri e turisti all'anno), d'altronde i cittadini di Zagabria danno un considerevole contributo al movimento turistico del Paese».

tano una percentuale considerevole delle presenze straniere: sono al secondo posto, dopo i tedeschi (nei primi quattro mesi di quest'anno si sono intrattenuti a Zagabria complessivamente 170.339 visitatori, di cui 6994 italiani). La rassegna internazionale del folklore, che si tiene in luglio da 16 anni a questa parte, la fiera campionaria (la prossima si terrà in settembre), una delle più importanti d'Europa, il festival internazionale di musica contemporanea, il festival mondiale del cinema d'animazione e la rassegna di arte naïf, sono, tra le altre, alcune delle buone ragioni che chiamano a Zagabria molti turisti.

Nei prossimi giorni si terrà inoltre l'ottavo congresso di psichiatria sociale, che si concluderà poi spostando la sua sede a Udine. Una grande mostra sulla civiltà centroamericana, «El Dorado», durerà tutta l'estate.

Vita del Porto

Dal Cile uno scarico eccezionale
di 27 mila metri cubi di tronchi

Secondo quanto si è appreso dall'ufficio programmazione dell'Ente porto, il giorno 16 è arrivato dal Cile un cargo greco, lo «Zannis» (in appoggio all'agenzia Penso) con un carico eccezionale: 27.000 metri cubi di tronchi di pino radiata. Come curiosità notizia che, stando alle cronache portuali del nostro emporio, non è mai giunto nello scalo un quantitativo così elevato di tronchi. La faccenda però è stata molto complessa, perché mancavano i fondi per far attraccare la nave, dato che il carico era destinato a una impresa dell'Ente porto industriale. Per motivi di forza maggiore, l'unità greca è stata ancorata sul lato Sud del Molo VII, da dove con chiatte e barconi i tronchi sono stati portati a destino. Occorre rilevare che lo «Zannis» di 23.000 tsl. pescava a pieno carico 35 piedi.

Danni del «tornado»

La tempesta che ha colpito la città nei giorni scorsi ha, ovviamente, causato qualche danno anche alle attrezzature portuali: così la tromba d'aria ha spostato al Molo V del P.F. Nuovo due gru, fra cui una che è uscita dai binari, prontamente però riattribuita e rimessa in esercizio dai tecnici dell'ente. Anche al Molo II minerali del P.F. Vecchio una gru è uscita dalle rotaie. Niente danni alle persone e alle merci.

Continua il flusso del bestiame vivo per la Libia

Avevamo accennato nel nostro ultimo commento che era attesa una nave indiana, la «Desh Deep», per imbarcare più di 15 mila ovini di provenienza ungherese. In due giornate di lavoro, il bestiame è stato caricato regolarmente. Il giorno 21 prossimo saranno

I più bei materiali
a prezzi ultraconvenienti

carrani promuove fino al 4 luglio una vendita speciale di piastrelle da pavimento e rivestimento con materiali di fine partita a metratura fissa.

V.le XX Settembre 32
Magazzino
Ratto della Pileria 39
Com. tel. 755.26 al 6.8
Com. tel. 16.6 dal 23.6 al 12.9.81

GALTRUCCO
DA MARTEDÌ 23 TRADIZIONALE
VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI dal 30 al 50%
sui tessuti per uomo e signora
GALTRUCCO Piazza Goldoni 1

si salvi chi può!
niente svendite
prezzi sempre
eccezionali

arredamenti punto 2
mobili paolo
Domio 137 - TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FILM DI 13 NAZIONI AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Mostri, alieni e robot pronti all'invasione

La diciannovesima edizione del Festival internazionale del Film di Fantascienza si inaugura il 4 luglio al Castello di San Giusto. Vi sono rappresentate le produzioni di 13 paesi: Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Spagna, Ungheria, Unione Sovietica e Stati Uniti.

Tra i film più attesi, «Visitors from Arkana Galaxy», di Dusan Yukotich, presentato dalla Jugoslavia, un film del filone prettamente fantascientifico, che ipotizza un contatto con creature di una lontana galassia attraverso la visualizzazione di uno scrittore di fantascienza. Dalla Spagna il regista Sebastian D'Arbo manda il «Viaggio al mas alla» (Viaggio nello sconosciuto) ispirato alla parapsicologia, materia di cui D'Arbo è uno specialista.

L'Ungheria presenta l'opera prima di Andras Szurdi «A Transsport» (Il trasporto), il cui protagonista è un medico che, trasportato a forza in un luogo sconosciuto dove è in corso una guerra, viene usato assieme ad altri compagni come cavia per la sperimentazione di un'arma chimica che tenta invano di combattere. Dalla Polonia, il film «Golem», di Piotr Szulkin: un «golem» proiettato nel futuro, un allucinante storia di uomini robot.

La Gran Bretagna presenta un film realizzato da Paul Bamforth «The Tom Machine» (La macchina Tom) il cui protagonista, che vive tra cent'anni nel futuro, è in lotta con il suo «computer» casalingo che lo condiziona e dal quale tenta di evadere. Una storia che si trasforma in una satira della società e assume aspetti sinistri. Un secondo film si intitola «Inseminoid» ed è realizzato da Norman Warren: è un'allucinata e orrificata avventura spaziale, che si potrebbe chiamare un film genetico, in quanto i terrestri che esplorano il pianeta sono visti dagli «alieni» soltanto come possibili veicoli di produzione della loro specie.

Gli Stati Uniti sono presenti con il film «A fire in the sky» (Un fuoco nel cielo), nel quale un gruppo di scienziati prevede una terribile collisione tra una meteora che si sta dirigendo sulla Terra e la Terra stessa. Si tenta di deviare la cometa con un missile antinucleare, ma senza successo, con disastrose conseguenze. Regista del film è Jerry Jameson. Gli Stati Uniti presentano anche un interessante gruppo di film prettamente scientifici e tra questi «Lo space shuttle: missione verso il futuro».

L'Unione Sovietica propone in concorso cinque medietraggi: «Il ritorno del dottore» di A. Yermach, un film sulla spersonalizzazione dell'uomo della società d'oggi; «Una piccola bambola verde» di Kvirchvili, che si ispira a un racconto di Bradbury; «L'ottavo giorno della creazione» di Babalan, anch'esso ispirato a Bradbury; «Il mistero del terzo pianeta» di Kacianov; e «Vigilanza privazione sensoriale» di Civkova. Fuori concorso il lungometraggio sovietico «La selvaggia caccia di re Stakh», di Valery Rubincik, presentato nell'ambito delle conferenze previste sul tema «Fantasia e fantascienza».

La produzione olandese è presente con un medietraggio realizzato da Sander Franken, «Video en Julia» (Il video e Julia), un film che si oppone all'invasione dei mass-media nella vita dell'uomo, che, secondo l'autore, distruggono i contatti umani. Di produzione franco-tedesca è l'atteso film di Andrzej Zulawski «Possession» (Pos-

sessione) una storia di follia collettiva che esplode in una casa affacciata sul muro di Berlino, dove si annida un orripilante mostro, forse creatura di un altro pianeta o forse soltanto emanazione della psiche malata dei protagonisti.

L'Italia è presente con un medietraggio di Oscar Melano, «Sfratto nello spazio» e con il lungometraggio «La cosa sulla soglia» di Andrea e Antonio Frazzi che si sono ispirati a un racconto di H.P. Lovecraft. Nel gruppo dei film italiani a Trieste troviamo il film d'animazione di Bruno Bozzetto «Sandwich» e quattro cortometraggi della serie «Ora Zero», e precisamente «La pianta che sorride», «L'età dello sviluppo», «Maternità», e «La crisi della talpa».

tutti di Andrea Ferreri e Lucio Gaudino.

Completano il panorama del film presenti al Festival due pellicole di animazione americane: «Sky dance» e «Big Bang», di Faith Hubley, una specialista del campo dell'animazione fantastica; il belga «Aleph», di Gerald Frydman, realizzato con i disegni di Luc Mazel; «Arte satanica» del francese Jean Claude Barmerder; e «Pierre Guimond» tra Freud e Dracula» del canadese Michel Poulette.

Nell'ambito sempre del colloquio «Fantasia e fantascienza» la Cecoslovacchia presenta «Panna e Netvor» (La fanciulla e la bestia) di Juraj Herz che si ispira in chiave poetica e di delicata fantasia al racconto di Coteau, «Le Belle et la Bête».

ALLA MOSTRA DI PESARO CORSI E RICORSI DELL'ARTE FILMICA «CARIOCA»

Cinema brasiliano, fase tre

Presentate alcune opere che si riallacciano al «Cinema Novo», fenomeno dominante degli anni '60 nel paese sudamericano - Successo popolare della commedia erotica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Negli anni '60 il cinema brasiliano era uno sparuto drappello, appena una dozzina di cineasti-amici, così legati fra loro che — per citare il regista Carlos Diegues — «quello che uno diceva, era realmente quello che l'altro pensava». La stagione del «Cinema Novo» segnava l'inizio del cinema brasiliano moderno, immerso nella realtà del paese, nei suoi miti e tradizioni, nella sua cultura più nascosta e sconosciuta. Per tutti la parola d'ordine era quella inventata da Glauber Rocha: «Un'idea in testa, una macchina da presa in mano».

Il «Cinema Novo» è morto ufficialmente nel '68 per volontà dei suoi stessi autori, perché, come ha ricordato a

Pesaro uno di loro, Gustavo Dahl, «come tutti i movimenti esso è esistito fino a che ci sono stati degli obiettivi comuni; poi ci sono stati i singoli discorsi di ogni regista». Ma la sua fine è stata anche determinata dal colpo di stato del generale Costa e Silva, che ha segnato l'inizio di una delle più sanguinarie dittature sudamericane.

Gli anni '70 (dopo un primo periodo in cui ogni espressione d'opposizione poteva essere esclusivamente sotterranea, e il cinema doveva lottare per sopravvivere, sviluppando «l'estetica del silenzio», come la chiamano i cineasti brasiliani) un linguaggio, cioè fatto prevalentemente di metafore e allusioni, hanno visto una nuova e intensa stagione del cinema brasiliano.

In una situazione politica caratterizzata da progressive «aperture», si è profilata una terza fase: e nel giro di pochi anni si è arrivati a produrre un centinaio di film all'anno, di registi nuovi o già noti. Accanto al cinema d'autore, si è conquistato spazio e pubblico il cinema di genere, quella porno-chanchada («commedia erotica» brasiliana) che in dieci anni ha prodotto più di 500 titoli.

Qui a Pesaro sono presenti gli autori, quelli già famosi e quelli più giovani. Due film si collegano all'esperienza dei vari registi: «Cinema Novo» e «Cinema Brasilero: eu e ele» — documentario girato l'anno scorso da Gustavo Dahl, critico e cineasta, un'emozionante racconto-intervista di e con gli autori di quel cinema — lo fa direttamente. Invece, «A lira do delirio» (1978) di Walter Lima Jr., ci riporta agli anni '60 per il tipo di struttura narrativa: in una trama da film giallo si sviluppa un gioco a incastri, dove si mescolano storie e personaggi diversi, che si incontrano, si perdono e si ritrovano durante il carnevale di Rio.

I personaggi sono una taxigrafo che lavora in un locale notturno, due d'incontro di vari abitudini, drogati, omosessuali, uno spacciatore, un giornalista di cronaca nera. Sono personaggi appartenenti a un mondo sotterraneo, non ufficiale, che ritornano in molte altre pellicole brasiliane.

Piccoli killer e un immigrato nordestino sono, poi, i protagonisti di «O amuleto de ogum» (1975) di Nelson Pereira dos Santos, dove nuovamente viene usata la struttura del film noir, disarticolata e frammentata, in cui si insinuano i riti e le mitologie magico-religiose della «Umbanda».

Ad altre figure popolari si rivolge dos Santos in «La strada a vista» (1980), storia delle avventure di due suonatori ambulanti, un film molto meno complesso, dall'intento scopertamente popolare o meglio populista. Due prostitute, malgrado la loro volontà, sono le protagoniste di «Ost Condenados» (1974) di Benito Piana, e di «Perdida» (1976) di Carlos Alberto Costa, personaggi femminili sconfitti, perdenti, cui si oppone invece la scatenata vitalità di «Xica da Silva» (Carlos Diegues, 1976) la schiava regina negra la cui fortuna è legata, prima che alla benevolenza del nobile portoghese di cui diviene l'amante, alla sessualità e all'umorismo.

Diegues ritorna qui all'ambiente e alla tradizione negra dopo «Ganga Zumba» (1963) uno dei titoli più noti del «Cinema Novo»; la vicenda dell'ascesa e della caduta di Xica permette a Diegues di soffermarsi sui giochi del potere, sempre presenti nella storia del suo paese.

Diegues ritorna qui all'ambiente e alla tradizione negra dopo «Ganga Zumba» (1963) uno dei titoli più noti del «Cinema Novo»; la vicenda dell'ascesa e della caduta di Xica permette a Diegues di soffermarsi sui giochi del potere, sempre presenti nella storia del suo paese.

Stella Rasman

Vade retro pornofilm!

SYDNEY — Una rassegna di film pornografici organizzata dal reverendo Fred Nile, coordinatore del «Festival della luce» — un'organizzazione molto battagliera, ben nota per la sua intransigenza contro il permissivismo e la corruzione dei costumi — è stata bandita dalla chiesa anglicana di Sant'Andrea, a Sydney, in Australia, dove avrebbe dovuto essere allestita.

Fred Nile aveva invitato all'insolita mostra, che avrebbe dovuto seguire a un seminario, i rappresentanti dei «media» cittadini, i lea-

ders della «Legge dei reduci di guerra» (un'associazione di «falchi» ancorati su posizioni maccartiste) e alcuni agenti della squadra del buoncostume; ma quando i dignitari della chiesa hanno saputo del contenuto del film hanno opposto un netto rifiuto.

Un portavoce della Chiesa anglicana ha detto che «in nessuna circostanza e per nessuna ragione si sarebbe accettata pornografia nel recinto della chiesa». Nile ha accettato la spiegazione, ma ha assicurato che «lo spettacolo si farà altrove perché l'inquinamento di Sydney va visto per essere combattuto».

Tra i film in programma figuravano stupri di gruppo, pornografia di bambini ed episodi di masochismo.

DIRIGERÀ «LA DONNA DEL LAGO» DI ROSSINI

Pollini sul podio debutta nell'opera

Non sono pochi i solisti di grande fama che estendono la loro attività alla direzione d'orchestra: Ieri Menuhin e Rostropovic, oggi Ashkenazy e Pollini. Anzi Maurizio Pollini, come Rostropovic e come

Menuhin (che al Festival di Bath ricordiamo animatore di una finissima edizione del «Ratto dal serraglio»), tende al teatro con particolare impeto, e quest'estate, a Pesaro, dirigerà un'opera rossiniana fra le più rare e le più ardite: «La donna del lago», sullo sfondo di una Scozia cavalleresca ricreata con puri mezzi musicali.

La regia, le scene e i costumi saranno di Gae Aulenti; protagonista sarà Lella Cuberli a uno dei suoi impegni più gravosi, poiché nel ruolo di Elena (adultera e Rossana Carter) nella lontana «ripresa» fiorentina di Serafini e a Montserrat Caballé nell'edizione Rai del 1970) bisogna veramente rinnovare i fasti delle prime donne ottocentesche.

Il ritorno della «Donna del lago» è da collegare alla nuova fortuna del bel canto in ascesa vocale si ripetono nei due grandi ruoli tenorili, ma dobbiamo sottolineare che l'opera — riveduta alla Rai, per alcune parti strumentali, dal maestro Carlo Mosso — sarà presentata nella nuova edizione critica della Fondazione Rossini, a cura di Colin Slim. Le recite sono fissate, al Teatro Rossini, per i giorni 16, 18 e 20 settembre.

Il Festival si aprirà il 19 agosto con l'«Italiana in Algeri» diretta da Donato Renzetti, con la regia di Egidio Marcucci, avendo a interpreti principali Carmen Gonzales, Sesto Bruscantini e Dalmacio Gonzales (l'elegante Ramiro dell'ultima «Cenerentola» triestina). Le repliche: 21 e 23 agosto.

Il 28 agosto, con repliche il 28 e il 30, andrà in scena «La gazza ladra» diretta da Giandomenico Favazzini, con la regia di Sandro Sequi e, fra gli interpreti, Margherita Rinaldi, Bruce Brewer ed Elena Zilio.

In margine al festival sono previsti il restauro dell'antico sipario del Teatro Rossini di Angelo Monticelli, una mostra di ritratti rossiniani, concerti, una mostra di disegni e bozzetti teatrali di Alberto Burri e un convegno di studi, in collaborazione con il Comune di Jesi, su Giuseppe Pascoli (il maggiore studioso di Rossini) nel cinquantenario della morte.

Infine, nella prima metà di novembre, un Concorso internazionale di belcanto dovrebbe contribuire alla formazione di nuovi interpreti del repertorio di Rossini.

E. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera Estate 1981. Dal 2 luglio al 16 agosto: «Casta Susanna».

«La Contessa Mariza», «Acqua Cheta», «LA CAPPELLA UNDERGROUND» (via Franza 17, tel. 764327, per soli). Ancora oggi, ore 18, 20, 22: «Il mostro della Laguna Nera».

Jack Arnold. Il classico di fantascienza per la prima volta in versione originale in 3 dimensioni! Domani: «La vendetta del mostro in 3 D».

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore 18 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva). Finalmente a Trieste uno dei maggiori successi della stagione: «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana, con Flavio Bucci e Micaela Pignatelli. La rivelazione di un nuovo regista italiano. Presentato al Festival di Cannes 1980. Colore. Non vietato.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Nessuno ci può fermare». Technicolor con Gene Wilder, Richard Taylor. FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Fobia» un film di John Huston con Susan Hogan. Vm. 14 anni. FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Erotic Super Love» con le super vedette del porno. Sev. Vm. 18 anni. GRATTACIELO. Inizio 16.30 e 20.15. Vincitore di 11 Premi Oscar. «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Artigli» una prima eccezionale del terrore con Peter Cushing, Samantha Eggar, Donald Pleasence, Ray Milland. Per tutti.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Odysseus l'impero dei piaceri sessuali» di Gerard Damiano con Susan McBain. Tutto quello che non avete mai visto e non pensavate mai più di vedere! Sever. Vm. 18. RITZ. 18, 20, 22.15. L'unico il vero «Vampiro» Bruce Lee. Dalla sala con furore. Technicolor. Vm. 14 anni.

AURORA. 16.30: Walt Disney presenta una delle sue più divertenti produzioni: «Pom d'ottone e mandoli di scopa» con A. Lansbury e D. Tomlinson. Grande successo.

CAPITOL. 17. Una eccezionale spettacolare avventura, un film esaltato da pubblico e critica: «I Cavalieri del Re» con George Lee. Dalla sala con furore. Technicolor. Vm. 14 anni.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22. A generale richiesta continua un grande successo da non perdere. Il settimana Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar. «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vm. 14.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22: «L'assistente sociale tutta pepe e tutta sale» con Nadia Cassini. Un commiccione film. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Gregory Peck, Roger Moore, David Niven in un capolavoro di spionaggio: «L'oca selvaggia colpisce ancora». Regia di Andrew V. Mallozzi. Technicolor.

ALCANTARA (tel. 796162). 15.30. Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli». Il più divertente film della celebre coppia.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «I giganti del karate». Seconda visione.

RADIO. 16: «Super climax». Il massimo dell'erotismo con la porno-star Laura Lev. Sev. viet. min. 18 anni.

REDUZIONI C.I.C.A. (Aeli-Arcendi). Alcinone, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Finalmente a Trieste uno dei maggiori successi della stagione: «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana, con Flavio Bucci e Micaela Pignatelli. La rivelazione di un nuovo regista italiano. Presentato al Festival di Cannes 1980. Colore. Non vietato.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sei e il West?», le tragiche avventure di un povero rabbino mandato in missione nel selvaggio West. Magistralmente interpretate da Gene Wilder e Harrison Ford. Questo sì che è cinema!

VALMAURA. 21.15: «Allen» dallo spazio nessuno può sentirsi urlare. Il massimo del fantascienza in un film che lascerà una traccia indelebile nella vostra psiche.

A Chico Buarque e alla Vanoni il Premio Tenco '81

SANREMO — Il «Club Tenco» di Sanremo ha assegnato i Premi Tenco 1981. Il premio al cantautore è andato al brasiliano Chico Buarque de Holanda; il premio all'operatore culturale a Giorgio Calabrese; il premio al cantante italiano a Ornella Vanoni, per «aver sostenuto nella sua carriera la canzone d'autore nelle varie fasi».

I premi verranno consegnati nel corso dell'Ottava Rassegna della canzone d'autore, in programma a Sanremo dal 2 al 5 settembre.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aursina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupo. Chiusura domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE

Viale Miramare 133, Barcola, tel. 414274.

AL PORTO

Cene all'aperto. Tel. 411185.

BAR PIZZERIA ALLA MADDALENA

Via Molino a Vento 158. Prenotazioni telefonare 790334. Specialità gastronomiche carne e pesce. VASTO GIARDINO sabato e domenica suoneranno i THE SOFT MUSIC. Chiusura giovedì.

DA LIDIA - MONFALCONE

Ristorante estivo, specialità pesce. Tel. 41891.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali.

DANCING PARADISO

Questa sera il liceo con l'orchestra «NOTTURNI».

GIRATE LE ULTIME SCENE DEL «CALDERON» DI PASOLINI

Trieste, ciak sul '68



(ItaFoto)

Contestazione generale, ieri, nel cortile antistante la scuola «De Amici» di Trieste. Mentre venivano incendiati alcuni pneumatici, un gruppo di studenti ha preso a lanciare sassi, barattoli e bottiglie contro la polizia. La gente, immediatamente raccolta per seguire chi che stava accadendo, tentava di capire il senso di questo scontro all'interno di una scuola elementare. Poi, dal fondo, nascosta dalla cortina fumogena, s'è levata una voce: «Dai, proviamo la prima dal principio. Provi, attenti. Ciak!».

Si sono così concluse,

con due scene di raccordo girate in esterni, le ultime riprese del film «Calderon», tratto dal testo omonimo di Pier Paolo Pasolini. Il film, nato sulla scia del successo ottenuto nella passata stagione dalla riduzione teatrale del «Calderon», è prodotto dalla Leidoscope per la terza rete televisiva.

Accennando al significato complessivo della vicenda, il regista Giorgio Presburger ha detto che il «Calderon» è un'opera che, attraverso una riflessione sui fatti del '68, fornisce un'analisi del carattere repressivo della nostra

società. Lo scenografo Sergio D'Osimo, affermando che è quasi impossibile raccontare il «Calderon», ha sottolineato la forza con cui Pasolini ha sentito e descritto questa sorta di lager morale in cui siamo immersi tutti.

Al film — che secondo alcuni sarebbe in preda per la Mostra del cinema di Venezia — hanno partecipato come interpreti gli stessi attori che hanno recitato nella versione teatrale. Fra gli altri: Mario Bonacelli, Francesca Muzio, Marina Dolfin, Carmen Scarpitta e Gianni Galavotti.

Gli appuntamenti
Saggio di balletti

La Scuola di danza classica della Società ginevrina triestina terrà l'annuale saggio di chiusura 1980-'81 nella suggestiva cornice del Castello di S. Giusto, messo a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il primo spettacolo avrà luogo stasera alle 21 — a inviti e a prezzo replicato domani alla stessa ora a ingresso libero.

Il programma prevede, nel primo tempo, un balletto in due parti, «Zingaresca», con coreografie di Doriana Comar, su un testo del concittadino Tullio Castro e musiche dai balletti Isoline e Les deux pigeons di Andre Messager; si esibiranno le allieve e un allievo della stessa Comar.

Nel secondo tempo, riservato al balletto classico, le coreografie di Cornelia Krellis (ispirate alle musiche tratte dal Faust di Gounod e al celebre Adagio per archi e organo di Albinoni) verranno eseguite dalle allieve più esperte della scuola di danza della Ginevrina.

Il terzo tempo, che comprende danze di carattere di ispirazione folcloristica, avrà per esecutori le stesse allieve della Krellis, che ha personalmente curato le coreografie.

Ballata al «Dante» col Teatro Incontro

Lunedì alle 21, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano, il «Teatro Incontro» di prosa e poesia presenterà «Il mio cuore è nel Sud», ballata in un atto di Giuseppe Patro Griffi.

La regia è di Spiro Dalla Porta Kidias. Il «Teatro Incontro» allestisce questo spettacolo quale saggio concluso dei propri corsi superiori di recitazione. L'ingresso è libero.

BRILLANTE RITORNO NELLA CAPITALE DOVE LE FAMOSE MARIONETTE DEBUTTARONO NEL '14

I Piccoli di Podrecca incantano i romani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per le marionette di Podrecca è d'obbligo una citazione da Oscar Wilde: «Penso che il teatro avrebbe tutto da guadagnare se potesse utilizzare marionette invece che attori. La più bella esecuzione della Tempesta che abbia mai visto è stata a Parigi, al Petit Theatre des Marionettes. Miranda era la Miranda inventata da Shakespeare, perché così l'aveva costruita un artista. Peccato solo che non mi ringraziò mai dei fiori che mi affrettai ad inviarle appena calò il sipario».

Più che mai d'accordo su questo paradosso wildiano, il pubblico di Roma che ha saputo del ritorno dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca dopo vent'anni di assenza. Fu proprio nella capitale che il Teatro dei Piccoli iniziò la sua grandiosa avventura, un lontano giorno del 1914, nella Sala Verdi del Pa-

lazzo Odessalchi.

Pittori, illustratori, scenografi e compositori (Respighi, Ferrari-Trecate, Lualdi) scrissero appositamente delle opere per marionette; contribuirono a rendere famose in tutto il mondo le creature dell'artista di Cividale. Poi, nei primi anni Sessanta, poco dopo la morte di Podrecca, i costi dell'organizzazione teatrale costrinsero i bravissimi marionettisti dei «Piccoli» a dare forfait. Le creazioni di Vittorio Podrecca finirono nei magazzini, il loro destino sembrò segnato.

Infine, l'inattesa sorpresa di due anni fa, quando il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia acquistò marionette, scene, spartiti e radunò i superstiti collaboratori di Podrecca, ridando nuova vita al Teatro dei Piccoli.

«Varietà» — questo il titolo dello spettacolo presentato l'altra sera al Teatro Tenda di Roma, proveniente da una

fortunata tournée compiuta in Germania dove ha partecipato, fra l'altro, alla Settimana del Teatro italiano a Dortmund — è un puzzle di divertenti testimonianze e parole sul mondo della musica, del circo, dello spettacolo in genere. La tecnica dei marionettisti è insuperabile, e il risultato del loro lavoro dà ragione alle parole di Wilde.

Il futuro dei «Piccoli» di Podrecca, apparentemente senza nubi, nasconde però alcune preoccupazioni di non poco conto. Da tempo si parla dell'istituzione di una scuola per marionettisti, che dovrebbe sorgere a Cividale con il patrocinio e la gestione del Comune. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha già previsto lo stanziamento di fondi, ma la scuola che permetterebbe ai collaboratori di Podrecca di tramandare ai più giovani la loro grande esperienza e l'incredibile tecnica non ha ancora una sua sede. Gli sfor-

zi coordinati degli enti locali e della Stabile di Trieste dovrebbero risolvere il problema. E' un augurio.

Giancarlo Leone

Jane Fonda indesiderata in Sud Africa

MASERU — Jane Fonda e il marito si trovano nel Lesotho, dopo aver ottenuto dalle autorità di Pretoria un secco rifiuto alla loro richiesta di un visto d'ingresso in Sud Africa e dopo aver passato una notte nella sala transito dell'aeroporto di Johannesburg.

Tom Hayden, il marito dell'attrice americana, ha detto in una conferenza stampa tenuta a Maseru di essere «molto felice di trovarsi nel Lesotho, un paese contrario all'apartheid». Sebbene siano stati respinti dal Sud Africa desiderano ancora visitare quel paese» ha aggiunto

Contro l'Abruzzo la «famiglia-tipo» della regione

Va in onda oggi su Radiodue, alle 9.36, la decima puntata del programma «La famiglia-tipo» regionali. La trasmissione di oggi, condotta come sempre da Silvio Gigli, vede in lizza le squadre dell'Abruzzo e del Friuli-Venezia Giulia.

La «famiglia-tipo» della nostra regione è composta dal cantautore Gino D'Eliso, dalla pianista Neva Merlak, dalla fisarmonicista Cecilia Boschetti e dal gruppo «La B.F. Dixieland Jazz Band»; partecipano a una conferenza stampa tenuta a Maseru di essere «molto felice di trovarsi nel Lesotho, un paese contrario all'apartheid». Sebbene siano stati respinti dal Sud Africa desiderano ancora visitare quel paese» ha aggiunto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

11.40 Bert D'Angelo superstar
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Moli e figli
14.30 Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre
16.30 Doctor Who
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Spazio 1999
17.55 Prima che sia troppo tardi
18.10 Shrab, il ragazzo di Bagdad
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Medici di notte
19.45 Almanacco il giorno dopo
20.00 Telegiornale
20.40 «Il berretto a sonagli», due atti di Luigi Pirandello
22.25 Il buon paese

TV RETE 2

11.35 Invito
11.55 I luoghi dove vissero
12.30 Billy il burattino
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Ora di tasca nostra
14.00 Scuola aperta
14.30 Sabato sport
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Promesse non mantenute
18.00 I giovani titani
18.25 Estrazioni del lotto
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Nicholas Nickleby», dal romanzo di Charles Dickens
21.35 «Splendori e miserie di madame Royale» con Ugo Tognazzi e Vittorio Caprioli
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.35 Invito a teatro: «Amore e magia nella cucina di mamma»
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice
20.05 Tutinascena
20.40 Il primo anno. Una giovane coppia
21.25 La parola e l'immagine
22.10 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19 Gr 1
flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23 -
7.15: Qui parla il Sud: 8.30: Edicola del Gr 1: 9: Week-end: 10.05: Black-out: 10.48: Incontri musicali del mio tipo: O. Vannoni: 11.30: Cineteca: 12.30: Cronaca di un delitto: 13.15: Estrazioni del lotto: 13.30: Incontro con Loredana Berté: 14.03: Persone nel tempo: Incontri di: Vol ed io: 16: Storia contro storia: 16.30: Noi come voi: 17.30: Globetrotter: 18.30: Obiettivo Europa: 19.25: Ascolta, si fa sera: 19.30: Una storia del jazz: 20.30: Ribalta aperta: 20.45: La freccia di Cupido: 21.05: Musica per la Belle époque: 21.30: Opere dell'Italia umbertina: 21.30: Check-up per un Vip: 22: Divertimento musicale.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30 circa, 19.30, 22.30 - 7: Bollettino del mare: 8.25: Giovedì con noi: 9.05: «La donna povera»: 9.32-10.15: La famiglia dell'anno: 10: Gr 2 estate: 11: Long playing hit: 12.10-14: Trasmissione regionali: 12.45: Contatto radio: 15: Un abate nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio: 15.30: Gr 2 economia: 15.41: Hit parade: 16.32: Estrazioni del lotto: 16.32: I classici di Benny Goodman: 17.32: Invito al teatro: «Per non morire» di R. Mainardi;

Oggi sul piccolo schermo

Sonagli, travestiti e falliti

Teatro o cinema? La scelta che si impone al telespettatore stasera non è delle più facili. In entrambi i casi si tratta di sacrificare uno spettacolo che meriterebbe seguire, sia perché divertente sia perché interpretato da un beniamino del pubblico. Per amor di varietà iniziamo da «Il berretto a sonagli» (Rete uno ore 20.40) di Luigi Pirandello con Eduardo De Filippo. Se, come è stato più volte osservato, il tema principale del teatro di Pirandello è la messa in scena di una profonda sfiducia nei confronti di tutto ciò che è apparenza e convinzione allora «Il berretto a sonagli» è l'analisi di quelle regole sociali che costringono gli uomini a recitare sempre lo stesso copione, sempre lo stesso gioco delle parti. Anche in questo caso come nella maggior parte delle opere pirandelliane, la storia è piuttosto banale ed è palesemente un pretesto per svelare il carattere paradossale di tanti comportamenti che altrimenti passerebbero inosservati nel flusso della vita quotidiana. La trama: Ciampa ha sempre tollerato, per quieto vivere, i tradimenti della moglie con un suo superiore, ciò era possibile fintanto che solo lui era a conoscenza del fatto. Quando la moglie del suo superiore mette in piazza la relazione del marito, Ciampa si trova di fronte ad un problema di difficile soluzione: come salvare la faccia senza irritare il suo superiore? Da Pirandello ad un molto più prosaico Vittorio Caprioli,



Antonella Lualdi

registra di «Splendori e miserie di Madame Royale» (Rete due ore 21.35). Protagonista della vicenda è il tenero Alessio un cornicista che organizza del sabato sera «diversi» (in compagnia di un gruppo di travestiti Alessio passa delle allegre serate in libertà). Diventato confidente della polizia Alessio (Ugo Tognazzi) viene abbandonato dagli amici che non si fidano più di lui. Cerca nuove amicizie, ma finirà in un giro sbagliato e, dai toni grotteschi dell'inizio ad atmosfere sempre più cupe e drammatiche: sta forse in questo brusco cambiamento di registro il limite maggiore di un film che in principio aveva il brio di un'operetta. «Tre amici, la moglie e (affettuosamente) le altre» (Rete uno, ore 14.30) è una sorta di «Amici miei» alla francese. Anche in questo caso si tratta della storia di un'allegria brigata di fal-



Trasmissioni di avvio

17.30 Film: «Scheriffo a New York» (Replica)
19.00 «Master Mind», Musica e magia
19.30 Telefilm: «Shane» (Replica)
20.30 Telefilm: «Scheriffo a New York»
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina
21.30 Film: «Cristo proibito», Regia di Curzio Malaparte. Interpreti: Raf Vallone, Elena Verzi
23.00 Vietato ai minori. Film: «Una sull'altra», Regia di Lucio Fulci. Interpreti: Jean Sorel, M. Mell, E. Martinelli
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

12.30: Gran bazar replica;
16.55: Atletica leggera: Celine Campionato jugoslavo; 19.30: Odrpta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.45: Minuti; 20.50: «La venera dei pirati», film con Gianna Maria Canale, Massimo Sestini.
22.30: Telegiornale.

Tv Svizzera

20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.35: Arsenio Lupin gioca e perde con Jean-Claude Brialy, Christiana Kruger, Maurice Biraud, Jacques Duby, François Maistre. Regia di Alexandre Astruc; 21.30: La domenica sportiva; 22.30: Telegiornale.

Tv Montecarlo

19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente telematemi; 20.40: «La polizia ha le mani legate»; film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Edicola; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Combat»; telefilm; 23.15: Notiziario.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Se potessi avere: 12.15: 1 programmi regionali del F.V.G.; 12.35-13: Giornale radio del F.V.G.; 14.45-15: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Ritratti in filigrana.

Programmi in lingua slovena

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Programmi per gli italiani in Slovenia

8: Gr 9: Matinee musicale; 10: Gr 9: rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Siskovic-Provelin alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 11.30: Rassegna di orchestre; 12.35: Musica a richiesta, prima parte; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta, seconda parte; 14: Gr 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odine Cupin; 17: Gr 17: cronaca culturale; 17.30: Qui Gorizia replica; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

UN ALBO D'ORO SEMPRE PIÙ PRESTIGIOSO PER L'«ILLERSBERG» DI TRIESTE

Ed ora tutti in coro: Bravi!

Da sei anni il complesso polifonico è imbattuto nei grandi concorsi internazionali: in Francia l'ultima netta affermazione - Un successo fatto di affiatamento, umiltà e spirito di sacrificio

Vent'anni a febbraio

LA FONDAZIONE — L'Illersberg nasce nel febbraio del 1962, dalla fusione dei cori Carniel e Montasio.

I DIRETTORI — Fondatore e primo direttore è Lucio Gagliardi, che muore nel gennaio del '70. Gli subentra, uscendo dalle file dei bariton, Mario Strudhoff, scomparso immaturamente nel febbraio '74. Da allora, direttore del coro è Tullio Riccobon, a sua volta ex baritono.

L'ORGANICO — È formato da sette tenori primi (Stelio Alzetta, Franco Bertoli, Loris Cattarutti, Salvatore Cinquemani, Bruno Dapretto, Mauro Gandin, Edoardo Hribar); sette tenori secondi (Luciano Bellini, Sergio Cassano, Ferruccio Grison, Piero Prato, Luciano Santin, Enzo Semeraro, Luigi Sferco); sei baritoni (Arnaldo Alzetta, Franco Belli, Gianni Masé, Giorgio Garau, Ugo Coviello, Gino D'Eliso, Gianni Fogar, Giulio Garau, Angelo Saule, Bruno Skerl, Sergio Viscovi, Antonio Vitelloni). Con il maestro, dunque, trenta elementi: in massima parte si tratta di impiegati dipendenti comunali, funzionari di compagnie assicuratrici o di istituti di credito, e poi insegnanti e studenti. L'età media supera di poco i 35 anni: i «vecchi» sono due cinquantenni, la mascotte un diciottenne.

LE VOCI SOLISTE — Sono quelle di Bruno Dapretto (che è anche il presidente e l'effettissimo organizzatore del coro) e di Mauro Gandin.

IL REPERTORIO — È ormai limitato alla polifonia (il folclore viene riservato, senza troppi entusiasmi, soltanto a «gentile richiesta») e spazia dal Quattrocento a oggi. Fra i tantissimi autori, da Palestrina a Bach e Milhaud, i prediletti sono forse Schubert e Pachelbel. Attualmente il coro si sta esercitando su un brano assai arduo, «Tenebrae», scritto appositamente per l'Illersberg dal compositore triestino Marco Sforzopoli. Quanto al titolo che ha portato maggior fortuna al coro, è certamente l'«Estate» di Dallapiccola, la cui virtuosistica interpretazione gli ha meritato quattro primi premi in altrettanti concorsi.

LA SEDE — Dal 1969 il coro ha la propria «casa» in via Cassa di Risparmio 6 (per l'affitto, i coristi si autotassano, pagando ognuno una quota, mensile e «simbolica»).

L'UNIFORME — Giacca color bordeaux-violetto, con pantaloni di una gradazione più chiara, cravatta cromatica assai ammirata, e che vanta anche qualche tentativo di imitazione.

di rigore, di dedizione, di sacrificio, orientando fin dalla metà degli anni Sessanta le scelte del complesso verso la polifonia.

Il lavoro di Gagliardi fu proseguito e rifinito da Mario Strudhoff. E, su un materiale umano già egregiamente plasmato e motivato, e infine interpretato Tullio Riccobon, lavorando di cusello e portandosi il coro ai suoi massimi successi.

Al maestro Riccobon, trentottenne pendolare della musica (abita a Sistiana, lavora a Gorizia, e almeno due sere alla settimana corre a Trieste per pilotare nelle prove i suoi coristi, che lo ricambiano con fiducia e stima illimitata) abbiamo posto qualche domanda, in una qualsiasi serata di «allenamento».

Qual è la forza dell'Illersberg, il suo segreto vincente?

«Anzitutto la preparazione: costante, rigorosa, svolta — va detto — con grande umiltà, senza la presunzione di essere «i primi della classe». Poi, il fatto che circa la metà dei coristi sono nelle file dell'Illersberg fin dalla fondazione, da cui un grande affiatamento musicale e umano. E occorre aggiungere che un forte elemento di coesione sta anche nel dilettantismo: siamo tutti dilettanti, benché la preparazione sia svolta con serietà professionistica, senza alcu-

campeggi e tendopoli per gli artisti e gli spettatori.

«Proprio da Llangollen viene questo giudizio su di noi (il maestro indica un foglio incorniciato, tra trofei e manifesti): è il parere di uno dei giudici che nel '79 ci assegnarono il primo premio. Quando il verdetto fu reso ufficiale, lui ci consegnò la «brutta copia» di quanto aveva scritto durante la nostra esibizione: «And their skills — vi si legge tra l'altro — will remain with us for a long time... (la loro bravura resterà fra noi per lungo tempo)... They were absolutely splendid (sono stati assolutamente splendidamente splendid)...».

Però questo successo vi costano fatica, sacrificio, forse anche spese sopportate in prima persona...

«Certo, c'è chi rinuncia completamente alle ferie per non «tradire» il coro quando si va in tournée... E c'è chi prende regolarmente il treno da Udine, andata e ritorno, per essere presente alle prove. Sono tanti, quasi 150 all'anno, i giorni che si «bruciano» tra prove, concerti e trasferte. Ma credo che tutti i coristi dell'Illersberg siano entrati nell'ordine di idee di avere, nel coro, un secondo lavoro da onorare in pieno sotto il profilo dell'impegno e della dedizione».

Come spesso accade, si ha l'impressione che Trieste non si renda ben conto di possedere un complesso di simile prestigio internazionale... Avete riconoscimenti e, soprattutto, finanziamenti adeguati?

«Io direi che a Trieste, tutto sommato, abbiamo un notevole seguito di pubblico e di critica. Quanto ai finanziamenti, il nostro bilancio si regge su un contributo ministeriale, su un contributo regionale (abbastanza ridotto), su un contributo forfettario dell'Azienda di soggiorno per un certo numero di concerti in

serbo per il futuro?».

«Nessuna. Ci basta la soddisfazione di aver contribuito a creare un gusto polifonico nel pubblico (pensiamo all'eccellente risposta ai recitali tenuti a San Giusto per la Società dei concerti e nella chiesa serbo-ortodossa per il Settembre musicale). Piuttosto che lanciare sfide ad altri cori, direi che preferiamo misurarci con noi stessi, dare sempre il meglio ed essere (anche nei piccoli centri, non solo ai grandi concorsi) ambasciatori del bel canto. Siamo lieti, ad esempio, di esibirci — tradizionalmente e gratis — in un paese come Pavia di Udine dove, grazie all'attività di un'associazione culturale locale, il pubblico ha acquisito un'autentica preparazione musicale, e partecipa e apprezza davvero...».

«Europeo per distacco l'Illersberg in Francia», ha intitolato il nostro giornale la notizia del trionfo a Tours. Ma è esatto, a questo punto, definirvi «campioni europei»?

«Beh, no. Non esiste un vero campionato europeo, o mondiale, in campo corale. Esistono dei grandi appuntamenti internazionali, ai quali però non sempre partecipano i cori migliori in assoluto. Forse il concorso più prestigioso è quello di Llangollen, nel Galles, dove i cori si esibiscono in un teatro-tenda con quasi diecimila posti a sedere. Tutta una regione vive di questa manifestazione, l'interesse è vivissimo, si organizzano

occasioni di congressi o manifestazioni particolarmente, infine, sull'autofinanziamento, attraverso i concerti, i concorsi e i dischi: nove fino a oggi, tutti purtroppo dedicati al folclore, proprio per esigenze di cassetta».

Il ricambio, in seno al coro, non è verosimilmente del più facile...

«C'è una certa difficoltà per trovare chi rimpiazzhi qualcuno che abbia deciso di mollare (ma capita di rado); primo, perché ci dev'essere, da parte dei «novizi», una grande disponibilità di tempo e di volontà; secondo, perché chi entra oggi nel coro dev'essere pronto a cimentarsi con Schöenberg, e la cosa non è delle più semplici...».

Un'ultima domanda, probabilmente imbarazzante: il canto corale ha una nobile tradizione e un largo seguito nel Friuli Venezia Giulia, e i cori maschili, femminili, misti sono numerosi e spesso di buon livello. Secondo lei, quali sono i più preparati e agguerriti (Illersberg a parte, ovviamente)?

«Domanda imbarazzante, effettivamente. Citeret comunque — soltanto per quanto riguarda i cori maschili — il Monteverdi di Ruda, diretto da Orlando Di Piazza, e il Grion di Montebelluna, diretto da Aldo Polcaro».

Lasciamo il maestro Riccobon al lavoro con i suoi coristi. Affrontano per la prima volta un brano di Jacobus Gallus, «In nomine Jesus», che l'Illersberg dovrà presentare come pezzo d'obbligo al concorso di Johannesburg, in settembre. Ascoltiamo i primi catti approcci, le interruzioni, i commenti, i suggerimenti. C'è da stare certi: in Sud Africa, terra di diamanti, quello che oggi sembra un ciottolo polveroso e informe risplenderà come una purissima gemma.

Cur.

Flamenco a Venezia



Mario Maya, famoso interprete del folclore gitano, ritratto mentre esegue alcuni passi di flamenco, che porterà anche sui palcoscenici di «Venezia Danza Europa '81». La serie di spettacoli coreografici veneziani inizierà il 2 luglio con il «Ballet du XX Sicle» di Bejart e si protrarrà per venti giorni

NEL PIAZZALE DEL CAMPIDOGGIO

Marc'Aurelio non c'è Mettiamoci la musica

ROMA — Giovedì 25 luglio avrà inizio, nel piazzale del Campidoglio, la serie dei concerti estivi predisposti dalla accademia nazionale di Santa Cecilia. Dopo la basilica di Massenzio (per ora inagibile), dopo lo stadio di Domiziano, e l'infelice esperimento al parco dei daini (molto anni fa si fece musica estiva anche al giardino zoologico e nel cortile della sapienza), l'accademia di S. Cecilia terra, quest'anno, i concerti estivi nel piazzale capitolino, nella piazza progettata da Michelangelo, la dove è momentaneamente assente la statua famosa di Marc'Aurelio, tra il palazzo dei conservatori, quello senatorio e l'altro del museo capitolino. Se non c'è, per ora, la statua del mite e filosofico Marc'Aurelio, se non c'è quello che Gioacchino Belli chiamò «il caval di bronzo», ci sono i gruppi equestri dei dioscuri e ci sono tante altre cose belle. La sede scelta quest'anno è concentrata e riservata come hanno dimostrato vari concerti bandistici là eseguiti. Il primo concerto, fissato per le ore 21.15, sarà diretto dal maestro Stanislaw Skrowaczewski che sarà coadiuvato dal pianista Joaquín Achúcarro e il programma sarà interamente dedicato a Beethoven con la «Lenora n. 1», il «Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra» op. 19, la «Leonora n. 2 e la «Fantasia in do minore per pianoforte, coro e orchestra op. 80». Vi parteciperanno l'orchestra e il coro stabili dell'accademia, quest'ultimo diretto dal maestro Giulio Bertola. Il concerto verrà replicato il giorno dopo, sempre alle 21.15.

Seguiranno vari altri con-

certi che si protrarranno fino al mese di agosto con solisti di valore e con direttori d'orchestra scelti. Naturalmente, quest'anno, sarà la «sede» a suscitare l'interesse del pubblico, anche perché va ricordato che il Campidoglio non è davvero la prima volta che ospita la musica organizzata per determinate ricorrenze o con particolari complessi. Alessandro Vessella, nel suo ottimo volume sulla «banda», ha ricordato i famosi musicisti del Campidoglio che fin dal secolo XVII raccoglievano trombettieri, pifferi ed esecutori di altri strumenti a fiato, che davano speciali audizioni. Ci sono anche da ricordare le famose feste in Campidoglio, le cosiddette «Accademie», alle quali prendeva parte il famoso violinista Arcangelo Corelli che alle «premiature» guidava centocinquanta strumentisti. Dunque, una tradizione che si rinnova, questa volta sotto il prestigioso nome dell'accademia di Santa Cecilia.

Mario Rinaldi

Cinque spettacoli dell'Arena a Dortmund

BONN — Cinque spettacoli dell'Arena di Verona verranno presentati dall'11 al 15 settembre prossimi a Dortmund, nella gigantesca «Westphalenhalle» della città tedesca. L'accordo per la serie di manifestazioni è stato raggiunto in questi giorni: i cinque spettacoli saranno presentati con lo stesso allestimento nel quale saranno visti dagli spettatori italiani nella prossima stagione estiva dell'Arena. Interpreti principali delle opere dell'Arena sarà Maria Chiara.

Corri su cavalli sicuri.

Con le veloci VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 L. o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 L. E, nelle versioni 1,4 L, puoi scegliere anche tra automatica e manuale.

VOLVO

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.
Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 5691212

COSTA L.800

CRESCERE CON I PICCOLLI DI SETTIMANA IN SETTIMANA.

Sul numero in edicola oggi altre sorprese da guardare, da leggere, da conservare.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Antiquariato

di Roberto E. Kosteris

Viaggio nelle antiche stampe



In una precedente puntata ci eravamo proposti di intrattenervi un po' sulla grafica a stampa del passato. Un argomento tanto complesso quanto quello dell'arte, e che ha tante forme artistiche meno conosciute a livello divulgativo e meno studiate, a quanto sembra, in sede accademica, quasi fosse una specie di «cenerentola» della Storia dell'arte. Non c'è da stupirsi allora della diffusa ignoranza in argomento, anche da parte dei conoscitori di espressioni artistiche parallele, quali la pittura e la scultura. Materie neglette — si diceva — quanto complessa: quello delle stampe non è infatti un mondo facilmente accessibile. Per accontentarvi è necessario un apprendistato laborioso, ma, soprattutto, un atteggiamento mentale parzialmente diverso da quello che spinge verso altri settori dell'arte del passato. Nelle stampe non è in gioco soltanto la piacevolezza o la bellezza di una composizione: a renderle rare, preziose, ma, infine, anche più «prezzabili» dall'interduttore, concorrono elementi che, a prima vista, potrebbero sembrare del tutto insignificanti, vicini di più al gusto di un architetto o di un notaio, che a quelli di un appassionato d'arte.

Invece è proprio nella vivezza del disegno, nella forza dell'incisione, nella finezza della carta, nella bellezza di un margine, nella datazione dello «stato», e in tante altre particolarità, che la stampa acquista il suo carattere, la sua fisionomia, la sua «personalità».

In questa sede vorremmo solo fornire un piccolo spunto in più ai lettori, invitandoli ad

profondire le poche, schematiche notizie che potremo affrire, ricordando che anche in questa materia conta molto l'esperienza diretta che si può acquistare visitando mostre e raccolte.

Intanto una precisazione generale sui tipi di stampa: «a rilievo», «a incavo» e «a stampa piana», cui corrispondono l'incisione su legno (xilografia), quella su rame e la litografia. Nella litografia vengono tolte da una tavoletta di legno tutte le parti che devono apparire bianche sul foglio; il disegno che si vuole rappresentare rimane invece sul legno in rilievo, che poi viene inchiostrato e messo a contatto con la carta.

Opposto al procedimento nella stampa a incavo. Qui viene usata una lastra di rame che viene scavata con una punta metallica (a bullino) o viene intaccata da un acido: il disegno è ricavato dai solchi formati.

La litografia, inventata sul finire del XVIII secolo, viene realizzata con un disegno eseguito in piano, con sostanze speciali su una superficie liscia di pietra calcarea, la quale viene trattata chimicamente, in modo che solo i punti disegnati trattengono il colore. Da queste notizie di base partiamo nel nostro piccolo viaggio nel mondo della grafica antica.

Sport del tempo libero

di Claudio Erné

A ritmo di surf

Anche questa volta parliamo di windsurf. Non ce ne abbiamo i podisti, i ciclisti e i praticanti di altri sport più o meno «ecologici». Se la scorsa settimana si è detto di una scuola recentemente aperta alla velica di Barcola-Grignone, questa volta invece cominciamo dove le prime lezioni sono finite.

C'è la necessità di acquistare una tavola per navigare da soli o in compagnia. Sul mercato sono presenti parecchi modelli, ma il principiante (anche se non avrà frequentato le lezioni) deve tener presenti due raccomandazioni: non comprare tavola da gara (c'è una categoria, la «windglider», che andrà alle prossime Olimpiadi dell'84 a Los Angeles) e nemmeno troppo economiche (al di sotto delle 700 mila lire).

Le ragioni sono quasi evidenti: quella da gara, oltre a costare tra il milione e il milione e 600 mila lire è più

instabile, dal momento che la chiglia è fissa e la vela raggiunge una superficie di 6,5 metri quadri, quella economica di solito è costruita senza uno studio delle linee d'acqua, un po' alla «carlona» e con materiali non di primissima scelta. Il surf che fa per noi (costa tra le 800 mila e il milione e duecento mila) ha una chiglia piana, una vela tesa attorno ai 5-5,5 metri quadri, ed è più maneggevole e stabile.

Anche le lunghezze dello scafo variano tra i modelli da gara e quelli da turismo: nei primi si raggiunge la massima consentita dal regolamento (13,9 m), nei secondi ci si accontenta di 3,7 - 3,8.

E partiamo un po' di burocrazia per trasportare il surf sulla macchina e sufficiente un comune portapacchi (anche se ci sono in commercio strutture più eleganti e dispendiose costruite all'uopo): la tavola non pesa, albero incluso, più di 28-30 kg, pari a quelli di 2 o 3 valigie per le vacanze. Bisogna stare attenti alla lunghezza della macchina: il surf e l'albero (che è lungo circa 4 metri) non devono superare di più di un terzo la lunghezza della vettura, e se qualcosa sporge, deve essere segnalato con un cartello a strisce bianche e rosse all'estremità.

Secondo le ordinanze della Capitaneria di porto, con la tavola si può incominciare a veleggiare a più di 200 metri dalla costa (fino a questa distanza si dovrebbe procedere a remi o con le mani o procedendo a nuoto) e non allontanandosi poi più di 500 m. In pratica, queste disposizioni vengono disattese. Altra ordinanza (che invece va rispettata con scrupolo) è quella che impone di indossare il salvagente: l'ammenda è salata (60 mila lire) ma più dell'esborso di denaro è necessario tenere presente un problema di sicurezza.

Ancora un avviso: in laguna di Grado ci sono parecchi ed interessanti itinerari: bastano 40 centimetri d'acqua e potrete passare agevolmente da Barbana - porto Buso, dalla Mula - Muggia a Marano. Fuori dalle rotte dei motoscafi o dei gommoni.

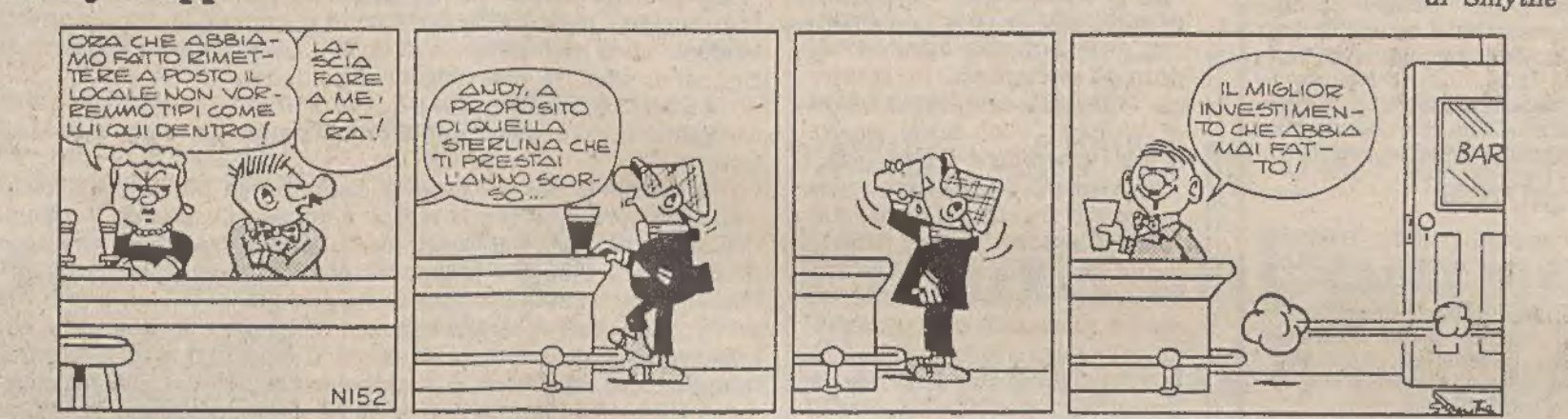
Charlie Brown



Mafalda

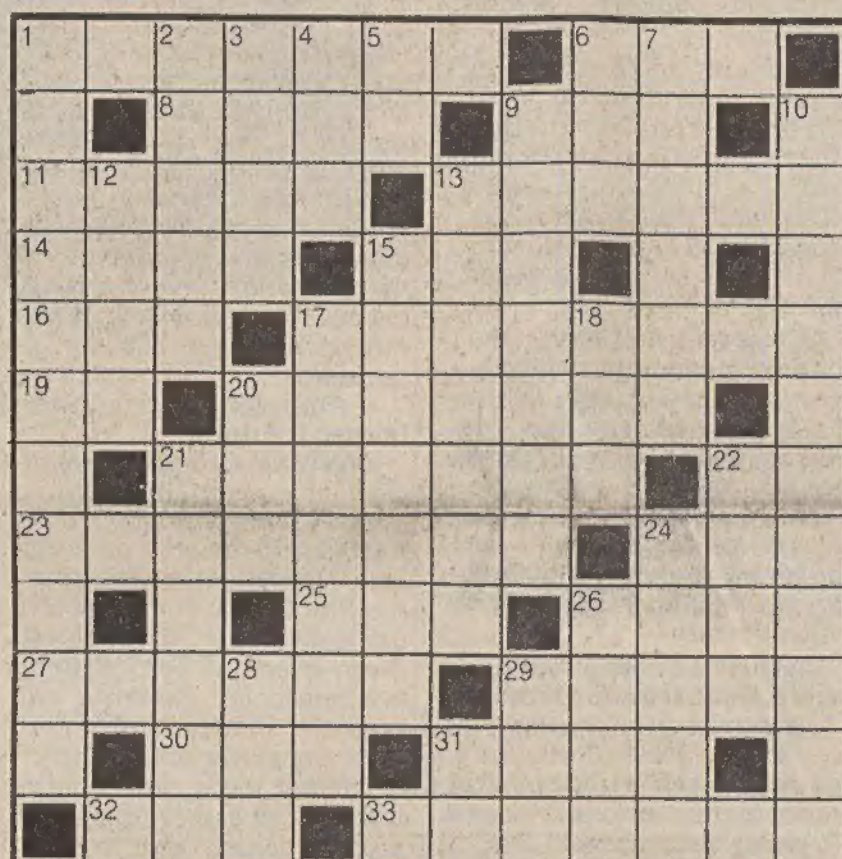


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Francesco tra gli assi dell'aviazione - 6 Questo in breve - 8 Profonda avversione - 9 L'attore Marvin - 11 L'attore Buzzanca - 13 Celebre filosofo indiano - 14 Tra marchese e principe - 15 Avverbio di tempo - 16 Arto di volatile - 17 È famoso quello automobilistico di Le Mans - 19 Sigla di Napoli - 20 Cadere per smontamento - 21 Creste di monti - 22 Iniziali di Ravel - 23 Divide la Terra in due emisferi - 24 La cantante Martini - 25 Est Sud-Est - 26 Elenco di artisti - 27 Regione della Nigeria - 28 Possono essere endecasillabi - 30 Pronome personale - 31 Vento tipico di Trieste - 32 Strada - 33 Goloso di buoni cibi.

VERTICALI: 1 Dario, il cantautore di «Tu cosa fai stasera?» - 2 Arnese per potere - 3 Riceve il Brembo - 4 Tutto questo - 5 Simbolo del cobalto - 6 Segmento (abbreviazione) - 7 Le

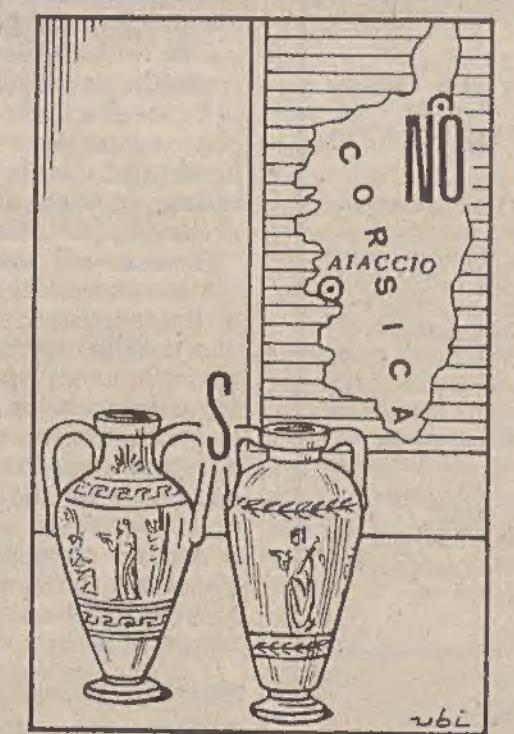
formulano gli scienziati - 9 Opposto a ecclesiastico - 10 Il significato della D Psdi - 12 Stanza con i banchi - 13 Andare al contrario - 15 Isola dell'Arcipelago Toscano - 17 Metodi per giudicare - 18 Cantone della Svizzera - 20 Preposizione semplice - 21 Li governa Fidel Castro - 22 Bella tra le belle - 24 Fu assassinato da Charlotte Corday - 26 Grossa candela - 28 Arnoldo attore - 29 Pronome personale - 31 Iniziali di Hope.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 apatia; 6 prov; 10 alala; 11 scialo; 13 retina; 14 hall; 15 Kaaba; 16 Hitler; 18 arti; 19 poeti; 20 Nda; 21 censo; 22 Pa; 23 si; 24 Garda; 25 Nat; 26 bolla; 27 cent; 28 sberla; 30 molto; 31 onda; 32 Nasser; 33 nodosa; 35 isore; 36 Oman; 37 pisana.

VERTICALI: 1 Alardi; 2 patata; 3 alibi; 4 tana; 5 As; 6 piatto; 7 Ralli; 8 olle; 9 vo; 10 Arkansas; 12 Chiesa; 16 Honda; 17 reattore; 19 pella; 21 Callas; 22 pantera; 24 Gordon; 25 Nelson; 26 benda; 27 cosca; 29 boom; 30 mais; 33 no; 34 AP.

REBUS (Frase: 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P Aral; U medica RTA = parolame di carta

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ben

LUNEDÌ 20 GIUGNO 1881

A Trieste

Senza scarpe per non pagare un giro in tram

Gli operai di una cava nei pressi di Santa Croce nel territorio del Comune di Nabsesina, nel levare una grande lastra di pietra s'accorsero che sotto di questa si apriva una buca profonda. Ne avvertirono i proprietari, i quali disporo una prima ispezione. Mediante una corda, si calò nel foro un operaio, ma scese solo pochi metri, poi chiese di risalire e informò che una grotta profonda si spalancava lì sotto e alte colonne di stalattiti erano visibili tutt'intorno. Il giorno seguente si procedette ad una nuova esplorazione, ma la mancanza di attrezzi adeguati impedì un risultato migliore del primo.

Tuttavia, nella seconda discesa, si rilevò che la grotta aveva una profondità di circa 22 metri e che sul suo fondo si apriva un ripido fondo di cui non si poté stabilire la direzione. Di acqua nessuna traccia.

La direzione della civica scuola di ginnastica ha pubblicato la relazione annuale sull'istruzione ginnica nell'anno scolastico 1880-81. Causa la ricostruzione della Palestra civica, l'apertura dei corsi ginnastici dovette essere differita e non poté seguire contemporaneamente all'inizio dell'anno scolastico. Gli iscritti scolari maschi (esclusi quelli delle prime e seconde classi delle scuole popolari) è stata di 2401, tra i quali 533 alunni delle scuole medie.

Un tempo magnifico ha favorito ieri le gite domenicali e le passeggiate nel dintorno della città. Nel pomeriggio molte strade erano animatissime. Gen-

te in attesa del tram ad ogni fermata della linea per il Boschetto. I biglietti ebbero un bel da fare ieri, non solo per l'affollamento delle vetture, ma soprattutto per le nuove disposizioni che crearono, in certi momenti, lo scompiglio nei carrozzoni. Ieri, infatti, con le nuove tariffe, sono entrate in vigore anche norme che hanno complicato il lavoro dei bigliettai ed hanno creato un po' di disagio al pubblico. Da ieri, ogni biglietto, all'atto dell'emissione deve venire forato in due punti indicati l'ora e la fermata all'inizio del viaggio. Operazione rapida quando ad una fermata salgono due o tre passeggeri, ma non così semplice allorché nella vettura entrano contemporaneamente molte persone.

Tra le nuove norme c'è, poi, una che ha dato motivo a proteste e discussioni. Da ieri, si paga il passaggio anche per i ragazzi se la loro statura raggiun-

ge gli 80 centimetri. Gran parte del pubblico ignora questa disposizione. C'è stato anche qualche caso divertente. Come quello di un signore il quale insisteva nell'affermazione che suo figlio era alto un po' meno degli 80 centimetri consentiti dal regolamento per viaggiare gratis se accompagnati. Il bigliettaio, per tagliar corto, fece avvicinare il ragazzino al misuratore (una linea segnata in rosso sulla parete della vettura). Risultò che il giovanissimo passeggero misurava esattamente 80 cm, doveva quindi pagare il passaggio.

«Un momento — dice il padre — lasci che lo misuri io». Riavvicinò il figlio al misuratore, gli tolse le scarpe. Adesso il ragazzo, sia pure per poco, non raggiungeva gli 80 cm. «Il regolamento non dice — sentenziò il signore — che è vietato viaggiare senza scarpe». E il figlio viaggiò gratis.

Una cartolina da...



CIVIDALE — Nel 568 i Longobardi scesero in Italia e occuparono la pianura friulana facendo di Cividale la propria capitale. Numerosi resti del loro insediamento e della loro arte sono conservati nell'antica cittadina: nella foto, la parte frontale dell'Arco di Raticis, capolavoro scultorio in pietra che documenta l'abilità cui erano pervenuti i lapidisti in quel periodo. (Da: Enciclopedia monumentale del Friuli-Venezia Giulia).

Amid

OROSCOPO DI OGGI



Siate saggi e sapiate tacere a controllare i vostri impulsi quando il caso e la necessità lo richiedono. Se state cercando di cambiare la vostra situazione valutate bene le occasioni che vi si offrono e tutelate nel modo migliore i vostri interessi.

Nel rapporto con gli altri non dimenticate che ognuno ha la sua personalità, la sua suscettibilità e cattiveria; siate comprensivi e concilianti e fate attenzione a non commettere degli imbrogli o a non rimanerne vittime. Fate più economia.

La vostra situazione è piuttosto favorevole, è sempre utile però procedere con un po' di calma, senza lasciarsi tentare da situazioni apparentemente convenienti e da spese impensabili. Marte nel segno accentua l'irrequietezza: non stancatevi senza scopo.

Se volete riuscire nelle vostre imprese dovete agire con buon senso: è probabile che dobbiate eliminare qualcuno o qualcosa dalla vostra vita e che sul momento la scelta vi sembri dura, ma il tempo vi dimostrerà che era per il vostro bene: coraggio.

Proponetevi un piano d'azione e non discostatevi; se saprete mantenere un comportamento razionale e non lascerete le cose a metà i vantaggi, magari tardivi, saranno a vostro favore. Occupatevi di un progetto per volta e realizzatelo con calma.

Potrete avere una giornata abbastanza positiva, ricca di novità e sorprese piacevoli ma naturalmente molto dipenderà anche dal vostro modo di affrontare le circostanze. Siate un po' prudenti nelle attività fisiche, evitate sforzi ed eccessi.

Non lasciatevi attirare dagli specchietti per allodole e non credete a coloro che parlano e promettono troppo, non esterebbero ad abusare di certe ingenuità del vostro carattere. Alcuni si trovano in una situazione caotica: non perdetevi il controllo.

Giornata piuttosto impegnativa tanto per il lavoro che per la vita privata; potrete avere degli incontri o dei colloqui che metteranno in chiaro certe situazioni e vi permetteranno di inquadrare meglio l'avvenire. Curate i piccoli disturbi di salute.

La suscettibilità è piuttosto forte e molti di voi rischiano di offendersi — o di offendere — per un nonnulla. Ogni cosa andrà a posto ma imparate ad avere pazienza e a superare con calma i momenti di burrasca. Attenetevi a piccoli incidenti, alle distrazioni.

Forse ci sarà un bisticcio con una persona cara o avete l'impressione che il destino vi metta i bastoni tra le ruote: correte ai ripari ma senza ansie e nervosismi. La salute può dare noie di vario genere ad alcuni della prima decade: non trascuratela.

La Luna nel vostro segno oggi vi porterà fortuna, qualche piccolo successo e vi incalcerà alle avventure sentimentali. Non perdetevi la bussola e pensate anche al lavoro, alle cose pratiche, non si può vivere solo di avventure, di sogni e di fantasie.

Non avete molta voglia di occuparvi dei problemi quotidiani e alcuni di voi sono particolarmente stanchi e attaccabrighe: chi ha detto che dovete avere sempre ragione? Siate prudenti al volante e in casa. Marte vi è ancora contrario e vi mette fretta.

Sarina

ACCONCIATURE E CURA DEI CAPELLI

34138 TRIESTE - VIA LIMITANA, 3 - TEL. 795089

L'ANEDDOTO

Il grande pianista, quando fu a Roma, andava spesso a far passeggiate nei castelli romani, così pittoreschi. Una notte di burrasca e per di più freddissima, egli usciva dalla Villa d'Este di Tivoli, dove era stato ospite del cardinale Hohenlohe. Appena fuori della villa gli si avvicinò un popolano che, vestito molto sommariamente e con abiti stracciati, tremava dal freddo. Liszt gli domandò perché non si coprisse meglio, e avendone avuta risposta che non aveva denari per comprarsi abiti, il musicista si levò il suo soprabito e senza curarsi né della pioggia né del freddo glielo regalò, tornando a Roma in farsetto.

Rimproveravano a Lisandro di aver fatto uccidere ottocento cittadini di Milezio che si erano affidati a lui dopo che egli aveva giurato loro di salvarli. Egli cinicamente rispose: — I ragazzi si divertono coi dadi e gli uomini coi giuramenti.

GARDEN CENTER TRIESTE
SEMENTI SELEZIONATE E IRRIDE
MACCHINE AGRICOLE E RICAMBI
TUTTO PER L'AGRICOLTURA
P. N. GIARDINAGGIO
VIA FLAVIA DI STRAMARE 133
TRIESTE (Noghera) - Tel. 231985

ESTEROFILLO

Parola che indica chi acquista un prodotto estero, quando ce n'è uno nazionale di qualità superiore.

Quest'annuncio è dedicato a quegli automobilisti che soffrono di esterofilia: atteggiamento emotivo tipicamente italiano che può essere modificato solo con una migliore informazione. Così chi sta per acquistare una vettura di prestigio nella categoria 1600-2000, e non vede alternative alle vetture estere, dopo aver letto questo annuncio potrà fare una scelta più ragionata e razionale.

La vettura di cui vogliamo parlarvi è la Trevi che, come vedremo, secondo la più autentica tradizione Lancia rappresenta la sintesi ideale tra tecnologia, prestazioni, confort ed eleganza.

L'IDEA DI BASE

La Trevi è nata nel 1980, ed esprime quanto di meglio la tecnologia automobilistica può oggi offrire.

Con la Trevi si è inteso proporre una berlina dalla chiara impronta Lancia nella linea classica, destinata ad imporsi

senza subire l'influenza di mode passeggere.

Ma con un interno modernissimo, molto funzionale, nato dalla collaborazione tra gli stilisti Lancia e uno dei più affermati designer del nostro tempo.

Così, se cercate una berlina "importante", la Trevi è sicuramente in grado di soddisfare le vostre attese.

LA TECNOLOGIA

Tutti parlano di tecnologia, ma alla prova dei fatti, i contenuti che trovate sulla Trevi, quelli che definiscono il livello ed il valore tecnologico del prodotto, non li trovate su nessun'altra vettura.

La trazione anteriore Lancia.

La maggior parte dei concorrenti della Trevi adotta ancora la trazione posteriore. Altri hanno "scoperto" la trazione anteriore di recente e la presentano come grande innovazione tecnologica. Tutta la produzione Lancia, da oltre 20 anni, è a trazione anteriore. E quella che oggi trovate sulla Trevi è la più equilibrata che possiate chiedere ad un'automobile.

L'impianto frenante.

Quattro potenti freni a disco, innanzitutto.

Con molti concorrenti della Trevi dovete accontentarvi di due freni a disco e due a tamburo.

Inoltre, servofreno a depressione, correttore di frenata

e doppio pistone sulle pinze anteriori. Ma c'è di più. Il sistema Superduplex: e questa è una esclusività Lancia. In caso di avaria del circuito principale (fatto rarissimo ma possibile) entra in azione un secondo vero circuito frenante, completamente autonomo rispetto al primo, che agisce sulle ruote anteriori. E dato che la Trevi ha la trazione anteriore, anche in questa eventualità la frenata è di assoluta sicurezza.

IL MOTORE

Il valore di coppia massima, nella Trevi 2000, è di 17,9 kgm: confrontatelo con le concorrenti estere. Ma, fatto ancor più eccezionale, è ottenuto a soli 2800 giri.



Il motore della Trevi, opportunamente elaborato, equipaggia la Lancia Montecarlo Turbo vincitrice del Mondiale Marche 1980.



Un valore così alto ad un regime di giri così basso, porta ad una elasticità di ripresa che non ha raffronti.

L'iniezione elettronica.

La versione 2000 è disponibile anche con l'impianto di iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" all'avanguardia per resa ed affidabilità.

LE PRESTAZIONI

I dati parlano chiaro. Le prestazioni della Trevi sono complessivamente superiori a quelle di qualsiasi concorrente estero.

Nella versione 2000 I.E. la Trevi, con due persone a bordo, raggiunge i 100 km/h in 10,2 sec., percorre i 400 metri in 17 sec., e il km in 32 sec. Ma i dati da soli non bastano.

Per rendere veramente piacevole il guidare, all'eccellenza di ogni singolo componente meccanico deve accompagnarsi un perfetto equilibrio dell'insieme.

Equilibrio che fa della Trevi un punto di riferimento insuperato nel panorama automobilistico europeo.

LE DOTAZIONI

Classe, stile e design non si possono confrontare.

Ma al prodotto italiano in genere questi valori sono

universalmente riconosciuti. In campo automobilistico Lancia ne è l'espressione migliore. Si possono viceversa confrontare le "cose", le dotazioni di serie che trovate su questa o quella vettura.

L'impianto di climatizzazione ai posti posteriori.

Non cercatelo sulle concorrenti della Trevi.

L'idroguida.

Lo speciale servosterzo Lancia. Lo trovate di serie sulle versioni 2000. Chi altro ve lo dà di serie?

Gli alzacristalli elettrici anteriori.

Di serie, sui modelli 2000. E anche questo non è da tutti.

Il contagiri elettronico e la 5ª marcia.

Qualche concorrente blasonato ve li fa pagare a parte.

Il control system.

Una sofisticata apparecchiatura elettronica che consente il controllo immediato statico e dinamico delle principali funzioni della Trevi.

Regolazione assetto fari.

Un dispositivo oleodinamico che corregge automaticamente l'assetto fari, in rapporto al carico della vettura.

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, otto spie di controllo, accendisigari, orologio digitale a dodici funzioni, spot di lettura orientabile, vano bagagli completamente rivestito di moquette...

Ecco cosa intende Lancia per dotazioni. Se amate i confronti fateli.

IL PREZZO

Anche il prezzo merita un confronto.

Se considerate che il lungo elenco di optional di molti nostri concorrenti è per noi un lungo elenco di dotazioni di serie, scoprirete che anche nel prezzo la Trevi ha argomenti per convertire qualunque esterofilo.

A questo punto potremmo continuare, ma ci fermiamo. Perché o vi abbiamo convinti, nel qual caso ci troveremo dal Concessionario Lancia per un'obiettiva verifica e prova su strada della Trevi... oppure vuol dire che la vostra esterofilia è inguaribile. Nel qual caso non possiamo fare altro che augurarvi comunque buon viaggio.

L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Trevi 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.

Trevi 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.

Trevi 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



LANCIA β TREVI. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SETTIMANA IN BORSA

Speculazione d'assalto

Settimana infernale per il mercato azionario che, dopo aver subito una prima legnata la settimana precedente (-7% circa), se ne è visto infliggere una seconda ancora più pesante, superiore al 9%. Con ciò ha trovato sbocco più franco e massiccio quel movimento caratterizzato da crescente incertezza e ricorrente prevalenza dell'offerta sugli acquisti che si è delineato dopo che, il 21 maggio, la media dei prezzi aveva toccato il suo apice, risultando — secondo l'indice della Banca Nazionale del Lavoro — a ridosso di quota 100. Ci sono state, cioè, due settimane di discreta resistenza e quindi il crollo più pronunciato. In questo modo, il progresso messo a segno dall'inizio dell'anno e pari ad oltre il 41%, è andato in buona parte perduto. In pratica, il ribasso in queste quattro settimane è ammontato a circa il 20%.

Chiunque si interessi della Borsa, si chiede del perché di questo improvviso crollo e guarda ansioso alle prossime settimane. Sulle cause, certe o probabili, si sono già spesi negli scorsi giorni i più diversi commenti. Su un punto tutti sembrano essere d'accordo: la continua forzatura del movimento rialzista che non conosceva soste e non lasciava tempo ai necessari consolidamenti dei prezzi, doveva alla fine condurre alla rottura, facendo pagare lo scotto in una volta sola per tutte quelle correzioni che non si sono volute, o potute, fare nel corso di tanti mesi. Il mercato si era gonfiato, il volano rappresentato dal denaro fresco dei molti investitori e risparmiatori accostatisi alla Borsa stava perdendo di peso di fronte alla massa delle operazioni speculative diventava sempre più massiccia e complessa.

Per cui, ad un certo punto, dopo ripetuti assaggi ed acquisizioni, una sufficiente convinzione che i tempi erano maturi (ed in verità il momento era indubbiamente favorevole, se si pensa agli accresciuti problemi di ordine economico e politico, all'interno e fuori del nostro Paese), una parte della speculazione, ritenendo che i migliori mezzi di spinta al rialzo, si è messa a operare al ribasso. Altre mani, sempre di marca speculativa ma forse meno robuste, hanno dovuto dei pari mutare registro e darsi alla vendita che, spesso diventava vera svendita. Specialmente chi aveva pesanti impegni e posizioni scoperte si è trovato a dover correre ai ripari perché il franamento dei prezzi dei titoli gli imponeva la contemporanea necessità di procedere all'integrazione degli scatti. Questa in sintesi la causa-effetto di ordine tecnico che si considera un po' come la componente centrale del particolare momento.

Ma attorno ad essa ruotano indubbiamente anche altre cause sulla cui natura è assai più difficile raccogliere elementi, cause che si possono immaginare non come nocumento in concreto. Certo, il mercato azionario non è un punto d'incontro d'una domanda e d'una offerta omogenee. Per entrambe le componenti sono assai eterogenee e gli interessi che le alimentano sono più diversi. E non tutti hanno evidentemente a cuore la salvaguardia degli interessi costituzionali puri dei deboli del risparmio puro. È stato, quindi, un intervento indispensabile, anche se sotto qualche aspetto non privo di lacune, quello della Consob che, dopo la sbavata di martedì, ha introdotto la contrattazione «a contanti», sospendendo quella «a termine». Sui effetti pratici resta ancora da vedere. Mercoledì e giovedì i prezzi hanno avuto un notevole recupero, ma ieri la quota ha subito nuovamente una perdita incisiva. Trattata «a contanti» non è facile, sia perché ci vogliono mezzi liquidi disponibili nel giro di pochissimi giorni, sia anche perché possono mancare materialmente i titoli da vendere e che dei pari sono da consegnare nello stretto giro di qualche giorno.

Alfredo Nemez

Bot: Bankitalia su asta di giugno

ROMA — Le richieste alle aste mensili di Bot di nuova emissione non possono essere effettuate per telefono con conferma via telex. Lo precisa la Banca d'Italia che a rettificare di alcune notizie apparse sulla stampa ribadisce che circa le modalità di inoltro delle richieste di sottoscrizione della nuova emissione di Bot di giugno, nulla è cambiato rispetto alle precedenti aste.

Le richieste pertanto dovranno essere inoltrate esclusivamente all'amministrazione centrale della Banca d'Italia — servizio rapporti col Tesoro, via Nazionale 91 — in un'unica busta letata con chiusura a ceralacca e chiara indicazione del contenuto e dell'emissione cui si intende partecipare.

TITOLI	chius. 12/6	chius. 19/6	%
Generali	162.200	145.500	-10,3
RAS	150.000	117.000	-22,0
Alleanza	68.000	52.900	-11,8
Mediobanca	159.000	153.000	-4,3
ANIC	780	814	+4,3
Montedison	200	189	-5,5
Bastogi IRBS	391	369	-5,6
Centrale	8.700	6.910	-20,5
Finsider	75	69	-8,0
Pirelli Spa	2.300	1.969	-14,4
STET	1.240	1.290	+4,3
Immobiliare Roma	2.324	2.125	-8,5
B.I.I.	1.200	1.220	+1,6
FIAT	2.266	1.980	-12,6
Olivetti	3.750	3.700	-1,3
Viscosa	1.000	900	-10,0
Italcementi	50.050	41.500	-17,8
Rinascente	315	276	-12,3

TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI	chius. 12/6	chius. 19/6	%
Gerolimich	883	870	-1,4
Premuda	2.820	2.700	-4,2
Tripcovich	132.000	121.900	-7,6

capire entro le 12 del 24 giugno '81.

La Banca d'Italia ricorda anche che la procedura di inoltro delle richieste di Bot per telefono e con conferma via telex riguarda le domande di assegnazione di buoni offerti dalla Banca d'Italia sul mercato secondario.

Assitalia: utile di quasi 3 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Assitalia ha approvato il bilancio sociale al

31 dicembre 1980, che si è chiuso con un utile di 2.809 milioni. E questa — afferma un comunicato della compagnia — la più chiara conferma della positività delle scelte strategiche definite agli inizi del '78, che avevano portato per la prima volta dopo 8 anni di perdite a chiudere l'esercizio '79 con un utile di 937 milioni. Sono stati raggiunti gli obiettivi primari che la compagnia si prefiggeva: economicità della gestione aziendale e sviluppo del lavoro in sintonia con l'attività dell'Ina.

Bonn: sale il deficit pubblico

FRANCOFORTE — Il deficit pubblico tedesco è salito, nei primi quattro mesi di quest'anno, a 20 miliardi di marchi, da 17 del corrispondente periodo del 1980. Lo scrive la Bundesbank nell'ultimo rapporto mensile, osservando che il fenomeno contrasta con le previsioni originali di frenata dell'ascesa del disavanzo ed è stato favorito dall'aumento delle spese: queste ultime sono salite del 7 per cento, cioè del doppio rispetto all'ultimo quadrimestre dell'anno scorso.

In particolare le spese federali di cassa sono aumentate dell'8 per cento contro il 4 per cento previsto in bilancio: l'aumento però è stato determinato in buona parte dal conferimento di 4,25 miliardi di marchi all'ufficio federale del lavoro, contro gli 1,75 del corrispondente periodo del 1980. Un altro fattore è stata la crescita delle spese per la difesa.

Dall'altro lato le entrate sono aumentate del 4,5 per cento, come alla fine del 1980. In conseguenza dei deficit c'è stato un maggior ricorso al mercato dei capitali, dove sono stati raccolti oltre 25 miliardi di marchi, un terzo più del primo quadrimestre 1980: il governo federale ha raccolto 17,5 miliardi, pari alla metà di tutti i prestiti previsti per quest'anno. Per l'intero 1981 la Bundesbank prevede un disavanzo globale di 70 miliardi di marchi, pari al 4,5 per cento del prodotto nazionale lordo.

CONFERMATO LA TENDENZA AL RIALZO: 1190 LIRE

Dollaro: nuovo recupero

ROMA — La lira ha confermato anche in fine settimana la sua stabilità all'interno del sistema monetario europeo ma ha registrato un'ulteriore flessione nei riguardi del dollaro, perdendo quasi tutto il terreno guadagnato nei giorni scorsi ma concludendo comunque ad un livello inferiore a quello della settimana scorsa. Il dollaro ha chiuso a 1190 lire alla media Uic, ben 12 punti in più di giovedì, ma quasi cinque lire in meno del 1184,75 di venerdì 12 giugno.

Il recupero della lira si è protratto fino a mercoledì quando il dollaro è sceso a quota 1187,75. Poi a New York i tassi a breve hanno avuto un brusco rialzo, dando al dollaro una forte spinta che l'ha portato a recuperare terreno su tutte le valute tra giovedì e venerdì. Sia in Asia sia in Europa, comunque, si ha l'impressione che la nuova impennata della moneta Usa dovrebbe fermarsi al disotto dei massimi toccati nella prima settimana di giugno (1208 lire venerdì 5 giugno).

Il recupero del dollaro appare in tutta la sua evidenza a Francoforte dove il mercato dei cambi ha riaperto dopo due giorni di festività: il dollaro è salito a 12,3853 marchi, quattro pilingen e mezzo in più del fixing di martedì (2,3411). Il cambio è oscillato entro una fascia abbastanza ristretta, da un massimo di 2,3880 ed un minimo di 2,3800. La Bundesbank non è intervenuta.

nuta al fixing.

La nuova scalata del dollaro non ha turbato i mercati. Il volume dei cambi si è mantenuto moderato in un clima senza nervosismi.

Petrolio: sauditi confermano produzione

GINEVRA — L'Arabia Saudita per ora mantiene invariato il prezzo che il livello di produzione del suo petro-

lio: lo ha detto il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani quando gli è stato chiesto se erano prossimi dei mutamenti ed egli ha risposto: «Non si è deciso niente di nuovo».

Negli ambienti petroliferi internazionali nei giorni scorsi si era cominciato a parlare della probabilità di tagli di produzione da parte saudita perché l'eccedenza di offerta sul mercato libero del greggio è tale che anche il prezzo di quello saudita rischia di scendere al di sotto del prezzo ufficiale.

Aumentano i minimi dei contributi Inps

ROMA — Sale la soglia minima dei contributi da versare all'Inps. Dal 1° maggio, informa l'Istituto nazionale della previdenza sociale, sono aumentati i limiti di retribuzione giornaliera, al di sotto dei quali non è consentito corrispondere i contributi previdenziali ed assistenziali. I nuovi minimi, compresa la misura giornaliera dei salari medi convenzionali, sono stabiliti dal decreto legge n. 245 del 28 maggio e debbono pertanto essere osservati già con la denuncia contributiva (modelli Im/10m) che i datori lavoro debbono presentare entro il prossimo 25 giugno.

Il decreto legge ha anche aumentato a 10 mila lire giornaliere il limite minimo di retribuzione imponibile per i lavoratori soci di società e di enti cooperativi soggetti alle norme del Dpr 602/1970 e per i lavoratori a domicilio. Con decorrenza dal 1° giugno 1981 è stata inoltre elevata dallo 0,55 allo 0,800 l'aliquota contributiva che le aziende industriali ed artigiane ed edili debbono versare per l'assicurazione disoccupazione e dal 4% al 4,30% l'aliquota contributiva dovuta dalle predette aziende alla gestione speciale dell'edilizia della Cassa integrazione guadagni. Ecco le nuove misure dei

minimi di retribuzione giornaliera determinate per i principali settori di attività: industria: dirigente 50 mila, impiegato 15.070, operaio 14.070; artigiano: dirigente 38 mila, impiegato 15.070, operaio 16.070; agricoltore: dirigente 40 mila, impiegato 21.070; crediti, assicurazioni e servizi tributari appaltati: dirigente 50 mila, impiegato 17.070, operaio 16.070; commercio: dirigente 50.000, impiegato 14.070, operaio 14.070.

Eni: ricerche spinte al massimo

MILANO — L'Eni sta spingendo al massimo il ritmo, il volume e l'estensione delle ricerche petrolifere in ogni parte del mondo. Si tratta di una delle risposte che l'ente sta dando per marginare gli effetti della crisi che attanaglia il paese e che esso subisce con impatto disomogeneo per i diversi settori di attività, mentre per le «alternative» si dovrà uscire dal vago, dal gioco dei rinvii per dar luogo

Usa: forte miglioramento dei pagamenti

WASHINGTON — La bilancia dei pagamenti Usa ha registrato un eccezionale miglioramento nel primo trimestre che ha chiuso con i conti correnti in attivo di 3,09 miliardi di dollari. Inoltre, una serie di revisioni dei dati precedenti, ha portato a rettificare in senso accrescitivo il surplus del 1980 e a trasformare da un passivo in attivo il consuntivo del 1979. Nel trimestre che si conclude a fine mese i risultati saranno meno buoni, come si può dedurre da una proiezione elaborata dal ministero del commercio secondo cui il prodotto nazionale lordo (pil) tra aprile e giugno ha avuto crescita zero contro la crescita dell'8,6% avvertita tra gennaio e marzo.

In base alle previsioni rese note dal ministero, la bilancia dei pagamenti, sulla base delle partite correnti, ha riportato un attivo di 1,39 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre del 1980, invece del 687 milioni dichiarati in un primo tempo. Di conseguenza il surplus del 1980 sale a 3,72 miliardi. Inoltre, la rettificata trasforma in attivo il passivo del 1979: l'anno chiude con un surplus di ben 1,4 miliardi, invece che con il deficit già dichiarato per 705 milioni.

Nel primo trimestre del 1981 il passivo dei pagamenti in base all'interscambio delle merci si è ridotto a 4,6 miliardi di dollari, invece del precedente 5,57 del trimestre precedente. La voce servizi ha visto un attivo di 9,2 miliardi, quasi invariato rispetto al 9,3 precedenti. Il reddito da investimenti diretti all'estero è sceso a 8,1 miliardi rispetto a 8,72. Tutti i dati sono stagionalizzati.

Dialogo possibile tra Cee e Giappone

BRUXELLES — Secondo Gaston Thorn, presidente della commissione europea, qualche risultato utile è emerso dai colloqui avuti in sede comunitaria prima con il primo ministro nipponico Suzuki e poi con il ministro del commercio Tanaka nei giorni scorsi, e si può dire che sono state poste le premesse per l'avvio di un dialogo vero e proprio tra Cee e Giappone. Tutto sta a vedere, ha detto, se i 10 paesi della Comunità smetteranno di muoversi per ordine sparso.

In questo caso, ha detto

Thorn, i giapponesi hanno assicurato che saranno felici di trattare con la Comunità in prima persona, come un'unità politica e commerciale, invece di continuare come hanno fatto fino adesso, sfruttando a loro vantaggio le differenze tra i 10 governi. Tra i punti emersi dai colloqui di Bruxelles, Thorn ha sottolineato la disponibilità espressa dai giapponesi di limitare entro i limiti del 1980 le esportazioni nel corso di quest'anno. Se da una parte è vero, ha detto, che i giapponesi non hanno assunto nessun impegno specifico, è vero anche che si rendono conto della serietà della situazione.

Secondo Thorn, l'Europa è il miglior cliente del Giappone per cui il problema in fondo si riduce alla domanda: ma Tokyo vuole liquidare il suo miglior cliente?

In flessione la richiesta di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica, con un valore di circa 14.670 milioni di kwh, ha registrato a maggio una flessione del 2,4% rispetto al corrispondente mese del 1980 che aveva a sua volta presentato rispetto a maggio 1979 un incremento del 5,7%. Ne dà notizia l'Enel precisando che, sempre nel mese di maggio, tutte le zone geografiche hanno registrato una diminuzione della richiesta di energia elettrica e precisamente: il Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) il 2,5%, il Centro Sud il 2,3%, la Sicilia l'1,1%, e infine la Sardegna il 2,1%.

■ LEYLAND — Per la British Leyland, uno dei principali gruppi automobilistici europei, al centro negli scorsi anni di una serie di pesanti traversie, il 1981 si sta rivelando l'anno della svolta. Nei primi cinque mesi dell'anno, la produzione è salita a 170.000 unità con un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo del 1980. Si tratta di un risultato molto significativo perché conseguito nonostante che il numero degli addetti sia stato in questi mesi inferiore di 30.000 unità.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/6	18/6	TITOLI	19/6	18/6
Alimentari e agricole					
Albar	3850	3900	Acqua Marcia	3000	3280
Bonifazi	33100	34900	Agrochim	25000	25500
Chianti e Forti	6800	6900	Bastogi	391	369
Edimania	18250	18500	Siele	50000	—
Imv. Vittoria	26500	26800	Buton	5740	6000
Ind. Buitoni Perugia	4200	4650	Centrale	8700	6910
Sernide	144	145	Fin. Ernesto Breda	3490	3350
Sernide priv.	150	140,50	Finnare	66	66
Sernide risp.	170,25	170,25	Finsider	75	69
Ipp risp.	4550	4550	Finsider	75	69
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	52900	55800	Gen. Immo.	4700	4550
Assicuratrice Italiana	4500	4400	Gen. Immo.	4700	4550
Assitalia	23000	25000	Gen. Immo.	4700	4550
Comp. Ass. Milano pr.	22100	23000	Gen. Immo.	4700	4550
Comp. Latina	2000	1999	Gen. Immo.	4700	4550
Comp. Latina pr.	1400	1405	Gen. Immo.	4700	4550
Firs	2480	2500	Gen. Immo.	4700	4550
Firs risp.	1700	1790	Gen. Immo.	4700	4550
Generali	16000	15000	Gen. Immo.	4700	4550
Generali risp.	31000	30100	Gen. Immo.	4700	4550
Italcementi	53000	50000	Gen. Immo.	4700	4550
Italcementi risp.	5610	5610	Gen. Immo.	4700	4550
Fonditalia Incen.	55000	55000	Gen. Immo.	4700	4550
La Fonditalia Incen.	117000	150000	Gen. Immo.	4700	4550
Ras	30010	32000	Gen. Immo.	4700	4550
Toro Assicurazioni	49800	53500	Gen. Immo.	4700	4550
Toro Assicurazioni pr.	44000	49500	Gen. Immo.	4700	4550
Bancarie					
Banca Com. Italiana	85000	85000	Gen. Immo.	4700	4550
Banca di Roma	60000	79800	Gen. Immo.	4700	4550
Banca Lariano	15000	15280	Gen. Immo.	4700	4550
Credito Italiano	11100	11800	Gen. Immo.	4700	4550
Credito Varesino	17000	17500	Gen. Immo.	4700	4550
Interbanca priv.	37400	38000	Gen. Immo.	4700	4550
Mediobanca	133000	149000	Gen. Immo.	4700	4550
Cartarie editoriali					
Binda	1450	1450	Gen. Immo.	4700	4550
Burgo	8200	8500	Gen. Immo.	4700	4550
Burgo priv.	8501	8040	Gen. Immo.	4700	4550
De Medici	700	710	Gen. Immo.	4700	4550
Monadori priv.	7550	7590	Gen. Immo.	4700	4550
Cementi-Ceramiche					
Cementir	5970	5995	Gen. Immo.	4700	4550
Cer Pozz	190	124	Gen. Immo.	4700	4550
Cer Pozz risp.	190,50	190,50	Gen. Immo.	4700	4550
Eternit	945	1010	Gen. Immo.	4700	4550
Eternit priv.	705	710	Gen. Immo.	4700	4550
Italcementi	41500	42900	Gen. Immo.	4700	4550
Italcementi risp.	48000	48000	Gen. Immo.	4700	4550
Unicem	20000	21400	Gen. Immo.	4700	4550
Chimiche-idrocarburi-Gomma					
Anic	814	788	Gen. Immo.	4700	4550
Bischoff	2000	2000	Gen. Immo.	4700	4550
Chifas	655	670	Gen. Immo.	4700	4550
Carlo Erba	8400	8880	Gen. Immo.	4700	4550
Italgas	1190	1205	Gen. Immo.	4700	4550
Italgas risp.	42110	41000	Gen. Immo.	4700	4550
Leptipriv	46100	46100	Gen. Immo.	4700	4550
Mira Lanza	18480	18400	Gen. Immo.	4700	4550
Montedison	189	188	Gen. Immo.	4700	4550
Pirelli	7800	7800	Gen. Immo.	4700	4550
Pirelli risp.	1280	1330	Gen. Immo.	4700	4550
Saffa	6900	7020	Gen. Immo.	4700	4550
Saffa risp.	6500	6590	Gen. Immo.	4700	4550
Sissigero	20000	21010	Gen. Immo.	4700	4550
Commercio					
La Rinascente	276	300	Gen. Immo.	4700	4550
La Rinascente priv.	270	273,25	Gen. Immo.	4700	4550
Silo di Genova	5900	7050	Gen. Immo.	4700	4550
Standa	2990	3200	Gen. Immo.	4700	4550
Comunicazioni					
Alitalia	1538	1548	Gen. Immo.	4700	4550
Azienda	11000	10500	Gen. Immo.	4700	4550
Azi. Torino-Milano	4950	5100	Gen. Immo.	4700	4550
Italcable	10010	10900	Gen. Immo.	4700	4550
Nai	213	217	Gen. Immo.	4700	4550
Nord Milano	24500	26000	Gen. Immo.	4700	4550
Sip	1110	1290	Gen. Immo.	4700	4550
Elettrotelefoniche					
Magneti Marelli p.	940	970	Gen. Immo.	4700	4550
Marelli risp.	939	950	Gen. Immo.	4700	4550
Tecnomasio	380	350	Gen. Immo.	4700	4550

Accentuat ribassi

MILANO — Accentuati ribassi nei prezzi con scambi molto modesti.

Proprio i titoli patrimoniali sono stati interessati da una serie di vendite che, seppure di scarsa consistenza, hanno provocato vere e proprie «rotture» nei prezzi. Generali, le due Tori, Abellio, Italcementi, i quali poi hanno aggiunto le due De Ferrari, Anic, Borgosesia e Italcable sono state rinviate perché in ribasso di oltre il 20%, rispetto a giovedì, mentre le ausiliarie sono state rinviate per il motivo opuscolo. La situazione di estrema confusione venuta a crearsi dopo il provvedimento della Consob sembra aver scoraggiato il risparmio e gli operatori istituzionali. Il poco materiale posto in vendita non ha quindi, incontrando controparte disposta all'acquisto se non con ampie decurtazioni nei prezzi.

Perdite rilevanti hanno accusato le Standa risp. (-10%), Silos (-10,3%), Ciga (-14,8%), Bonifiche Stale (-1,5%), Mediobanca (-11,2%), Comit (-10,1%), Viscosa (-9,7%), Acqua Marcia e Cantoni (-8,5%), Milano ord. e Rinascente (-8%), Fiat (-7,8%), Bastogi (-6,5%), Standa (-6,5%), Sai (-6,2%), De Angeli (-5,2%), Westinghouse (-5,2%), Alleanza (-4,8%), Montedison e Pirelli risp. (-4,5%), Pirelli priv. (-4,3%), Sifa (-4,1%), Milano risp. e Gemina (-3,9%), Pirelli spa (-3,7%), Coge e Italcementi (-3,2%), Gim (-3%). Tra i titoli rinviiati le Italcementi hanno perso il 10,9%, le Ras il 13,3%, le Toro risp. il 11,1%, le Abellio l'8,6%, le Italcable il 7,3%, le Generali, le Toro ord. e le Ras pro rata oltre il 6%.

Incomprendibile ed assurdo il comportamento delle Anic che, peraltro rispecchia il clima di confusione del mercato. Dopo il rinvio al ribasso il titolo è terminato con un progresso del 5,9%. Le Ausiliare hanno contenuto il rialzo nel 4,7%. In ripresa le Tecnomasio (+8,5%), Pertusola (+6,5%), Burgo risp. (+5,8%), Breda (+4,1%), Italia Asa (+2,9%), Lepetit e Pirelli C (+2,8%) e Viscosa risp. (+2,3%).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prezzi frazionatamente calmi.

DOPOBORSA: senza scambi.

BORSE ESTERE</

VISITA UFFICIALE A LA SPEZIA

Il «caldo abbraccio» tra Sandro Pertini e una cittadinanza

LA SPEZIA — Sette ore appena, dalle 10 alle 17, ma un programma che nella sua brevità ha tenuto conto di tutte le grandi componenti del Paese: nella sua visita ufficiale alla Spezia, molto corta a causa in particolare delle vicende politiche del momento, il Presidente della Repubblica non ha voluto rinunciare agli incontri con le forze vive della nazione — lavoratori, studenti, imprenditori e in questa città proiettata sul mare anche con esponenti della marina militare — ai quali tiene da sempre.

L'accoglienza degli spezzini — La Spezia è la città nella quale il candidato Sandro Pertini ha sempre ottenuto il maggior numero di preferenze dopo Savona — è stata entusiastica. Davanti alla prefettura, dove Pertini era atteso dal ministro della Difesa Lagorio in rappresentanza del governo, c'erano migliaia di persone che sono diventate molte di più quando il Presidente ha attraversato a piedi la piazza Europa per recarsi in Comune.

Un'ennesima prova della profondità del rapporto che Pertini ha saputo stabilire con il Paese da quando è al Quirinale (saranno tre anni l'8 luglio). Ma lo spettacolo che forse ha maggiormente commosso il Presidente della Repubblica deve essere stata la siepe di tute blu — operaie e operai delle fabbriche cittadine — che ha fatto ala al suo passaggio in automobile sul percorso dal Comune ai cantieri navali di Muggiano.

Un componente del consiglio di fabbrica dei cantieri, Mario Albosetti, ha tradotto in parole concrete le preoccupazioni e le aspirazioni contenute negli applausi e nelle invocazioni «Sandro, Sandro» gridati al passaggio di Pertini. Noi apprezziamo questa visita, ha detto in sostanza l'operaio, perché la interpretiamo come il riconoscimento da parte del primo cittadino del Paese della necessità di un più stretto rapporto tra istituzioni e mondo del lavoro, rapporto indispensabile per l'avanzamento delle condizioni di vita e la crescita democratica messi a dura prova, ha precisato, dall'aumento drammatico dell'inflazione, dalla crescita troppo lenta della struttura industriale, dal terrorismo, dalle ormai troppo numerose forme di decadimento morale.

Sulla P2 Albosetti ha chiesto a nome del mondo del lavoro «decisioni sollecite per isolare coloro che nel Paese credono di poter praticare impunite attività torbide e segrete». Pertini lo ha ascoltato attentamente, poi, quando l'operaio ha finito di parlare, lo ha stretto in un lungo e commosso abbraccio, mentre i numerosi operai che assistevano alla breve cerimonia applaudivano e sventolavano le bandiere rosse del sindacato.

Dai cantieri di Muggiano, dove si costruiscono le fregate della classe «Lupo» vendute dai Cantieri navali riuniti (che appartengono all'Iri, e ciò spiega la presenza del ministro delle partecipazioni statali De Michelis) Pertini si è trasferito nella villa Marigola, dalla quale si domina tutto il golfo di Lerici — il «Golfo dei poeti» — dove si è intrattenuto con i dirigenti della Cassa di risparmio e con numerosi imprenditori della città.

Nei giardini della villa, Pertini ha rotto il protocollo e ha conversato del più e del meno con i presenti, ricordando episodi della Resistenza. Ha ritrovato anche vecchi amici, in particolare due coetanei, l'ex parlamentare Luigi Pucci e Attilio Battolini, con i quali ha subito formato, è sta-

to rilevato, «il terzetto dei ragazzi del '96».

Pertini ha scambiato qualche battuta anche con i giornalisti sull'attualità politica: ha osservato che socialisti e comunisti si pizzicano fra di loro ed ha aggiunto: «Ma hanno interesse a stare attenti, perché come dice il detto popolare, tra i due litiganti il terzo gode».

La rabbia silvestre minaccia da vicino il parco dello Stelvio

BOLZANO — Animali affetti da rabbia silvestre sono stati trovati in vari centri della Val Venosta, da Malles a Slederno, da Lasa a Prato allo Stelvio, minacciando così direttamente il limitrofo territorio del parco naturale dello Stelvio.

Su indicazioni delle autorità sanitarie vengono abbattute le volpi.

Scontro d'auto nel Novarese: quattro morti e due feriti

NOVARA — Quattro persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale 33 del Sempione, nei pressi dell'abitato di Castelletto Ticino, a pochi chilometri da Arona (Novara).

Una «Citroën CX 2000» con a bordo Remo Fontana, 28 anni, di Somma Lombardo, e Marisa Gavinelli, 32 anni, di Vergiate, si è scontrata frontalmente con una «Lancia 2000», sulla quale viaggiavano Edoardo Mainetti, 36 anni, Valerio Tacchini, 37 anni, Giuliano Vellar, 42 anni, e Siro Minazzi, 49 anni, tutti residenti a Verbania.

Sulle cause dell'incidente — nel quale sono morti Fontana, Gavinelli, Mainetti e Minazzi — gli agenti della polizia stradale non hanno ancora fatto piena luce.

I feriti, Tacchini e Vellar, se la caveranno in una quarantina di giorni circa per ferite multiple.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN PAESINO DELL'UMBRIA

Un uomo di 71 anni massacra fratello e moglie e poi s'uccide

PERUGIA — Un uomo di 71 anni, il pensionato Angelo Costantini, apparentemente senza alcun preciso motivo, ha ucciso, ieri mattina, con un lungo e accurato coltello, il fratello, Luigi, di 75 anni, e poi con la stessa arma, dopo una violenta colluttazione, anche sua moglie Vincenza Viventi, di 56 anni, che stava telefonando a un altro fratello del marito, per chiedere aiuto.

Dopo aver ucciso il fratello e la moglie, Angelo Costantini si è ripetutamente colpito con lo stesso coltello ed è morto all'ospedale di Gualdo Tadino dove era stato ricoverato. Il fatto è accaduto in un'abitazione di Palazzo Mancinelli, una frazione a circa cinque chilometri da Gualdo Tadino, intorno alle 5.30.

Il tragico fatto di sangue sembra abbia avuto origine da un improvviso raptus di follia: la famiglia Costantini, molto apprezzata nel piccolo paese (una quarantina di famiglie), viveva in un'abitazione di proprietà a pochi metri dalla Flaminia.

Indagini dei carabinieri di Gualdo sono state immediatamente avviate; sul luogo dell'omicidio-suicidio si sono recati il pretore di Gualdo e il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia per i rilievi di legge.

Muore una giovane ferita da un agente della polizia stradale

NAPOLI — E' morta ieri mattina nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, nel quale era stata ricoverata sabato scorso, Silvana Ciccarelli, di 18 anni, una giovane ferita con un colpo di pistola da un sottufficiale della polizia stradale, durante un'aggressione allo stesso sottufficiale, fatta dalla vittima, insieme con i genitori ed un fratello.

Il fatto avvenne sabato scorso durante i festeggiamenti per la Madonna della Pace, a Giugliano. Un fratello della Ciccarelli, litigò, per futili motivi, con un ciclista, Giovanni Rienzio, di 32 anni, il quale si stava recando alla punzonatura di una gara per dilettanti. Nella discussione intervennero i genitori della Ciccarelli e, successivamente, in difesa di Rienzio, il sottufficiale della polizia stradale.

I Ciccarelli ad un certo punto, aggredirono il sottufficiale,

MICHELE ZAZZA STAVA PER IMBARCARSI VERSO GLI STATI UNITI

Arrestato «o' re 'e Napoli» uno dei boss della camorra

Indossava un giubbetto antiproiettile e si è arreso senza opporre resistenza



ROMA — Michele Zazza, «O' re 'e Napoli», considerato dalla polizia il capo di un'organizzazione camorristica dedicata al racket dell'edilizia e

all'esportazione clandestina di capitali, è stato catturato ieri notte a Roma mentre usciva da un locale notturno. Bloccato dal commissario della squadra mobile Carnevale e circondato subito dopo da numerosi agenti in borghese, il pericoloso boss, che indossava un giubbetto antiproiettile sotto l'elegante abito estivo di lino, non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare docilmente. Ha confessato di aver tenuto per un momento di essere caduto in un agguato di camorristi rivali incaricati di ucciderlo, per cui è stato un sollievo — ha detto — constatare che si trattava invece di poliziotti.

Al momento dell'arresto, Zazza, che era in procinto di lasciare l'Italia per gli Stati Uniti, aveva indossato valuta italiana, dollari e assegni per oltre un miliardo. Con lui la squadra mobile ha arrestato il

guardaspalle Matteo Cristoforo, 46 anni, da Palermo.

A carico di Michele Zazza, che ha 36 anni ed è nativo di Procida, erano pendenti quattro ordini di cattura e un mandato di cattura per associazione per delinquere, contrabbando ed esportazione clandestina di capitali. Secondo l'inchiesta, egli avrebbe fatto emigrare all'estero capitali per oltre dieci miliardi.

In contrasto d'affari con l'altro boss napoletano Raffaele Cutolo, al quale sembra si rifiutasse di pagare grosse tangenti, Michele Zazza, che gestiva in particolare grossi traffici di cocaina, temeva per la sua vita e per questo si spostava in continuazione fra Napoli, Roma e alcune località estere, sempre seguito da una «gorilla» e protetto da un giubbetto antiproiettile. La sua presenza nella capitale

era stata segnalata ai servizi investigativi della squadra mobile già da qualche mese e il questore Isgr aveva impartito precise disposizioni per accertare i suoi spostamenti e giungere alla sua cattura.

Il commissario Carnevale, dopo una serie di pedinamenti e di controlli, accertava che lo Zazza era solito frequentare i più esclusivi ritrovi della capitale, soprattutto nella zona dei Parioli, e che aveva collegamenti d'affari con una società commerciale che gestisce un grande magazzino di confezioni e articoli vari in via della Magliana.

Con un pedinamento discreto, tutte le sue mosse venivano seguite ma si aspettava di procedere all'arresto in quanto risultava che il boss napoletano avrebbe dovuto organizzare a Roma una sorta di vertice di grossi esponenti della malavita e si sperava quindi di compiere una grossa retata. Quando però la squadra mobile ha appreso che Zazza stava per imbarcarsi per gli Stati Uniti, l'operazione della cattura è stata affrettata nel timore che il boss riuscisse all'ultimo momento a far perdere le sue tracce.

Da Isola Nuova al Tronchetto su ponti Bailey

VENEZIA — L'esercito ha consegnato al Comune di Venezia i due ponti tipo Bailey, affiancati, della lunghezza di circa 72 metri ciascuno, con una configurazione longitudinale a «schiena d'asino» che collegano Isola Nuova alla banchina del Tronchetto, il più grosso terminal automobilistico di Venezia.

Nel corso di una cerimonia, il sindaco di Venezia Rigo ha ringraziato il comando del quinto Corpo d'armata e in particolare il battaglione genio pionieri Bolsena, l'unità specializzata che ha realizzato l'opera.

■ ARANCIA GIGANTE — L'arancia più grande del mondo (2,5 chilogrammi) è stata trovata in un agrumeto del Sudafica settentrionale. Lo ha reso noto il ministero sudaficano dell'agricoltura.

RAPITO IN NOVEMBRE

Rilasciato industriale calzaturiero

BRINDISI — L'industriale calzaturiero Antonio Filograna, di 58 anni, di Casarano (Lecce), sequestrato la sera del 13 novembre dello scorso anno, mentre percorreva la provinciale per Acquarica del Capo, nel Salento, è stato liberato.

Sembra che l'uomo sia giunto all'aeroporto di Brindisi a bordo di un aereo privato, proveniente da Verona.

Camionista ucciso da un rapinatore

MILANO — L'autista di un Tir carico di carne è stato ucciso ieri mattina poco prima delle 4 in via Firenze a Cerro Maggiore (Milano). L'uomo si chiamava Giorgio Prati, 41 anni, coniugato e padre di tre figli.

A sparare il colpo di pistola che lo ha ucciso è stato, secondo il racconto di un collega che in quel momento riposava nella cabina di guida, un rapinatore che subito dopo si è allontanato a piedi.

«PENTITO» E ACCUSATORE DI PRIMA LINEA AL PROCESSO DI TORINO

Perplessità di Sandalo sulla condanna a Peci

Letto in aula un lungo comunicato sulle condizioni delle detenute di Messina

TORINO — «Non è un problema la condanna a un anno in più o in meno di galera. La sentenza pronunciata mercoledì scorso contro le Brigate rosse non incide sul mio atteggiamento processuale; non incrina i miei propositi di pentito». Così Roberto Sandalo, il grande accusatore di Prima linea, al processo contro i 98 giovani sospettati di essersi costituiti in banda armata, ha commentato in Corte d'assise a Torino la pena inflitta al «superpentito» Patrizio Peci: quattro anni un mese e 15 giorni di reclusione.

«Certo — ha proseguito — la sospensione condizionale della pena, come aveva richiesto il suo legale, avrebbe potuto significare molto, una mano tesa verso coloro i quali hanno accettato di collaborare pienamente, di vuotare il sacco, di raccontare tutto fino in fondo».

Che succederà ora? Gli ha chiesto un giornalista.

«Adesso si tornerà in carcere, ognuno nel suo. Poi si vedrà. Il problema è superare l'estate. Vedrete, dopo che sarà giunta anche la sentenza di Prima linea, in carcere si scatenerà la caccia all'uomo. I pentiti sono completamente abbandonati a sé stessi».

Sulla sentenza Brigate rosse, Sandalo ha ancora aggiunto: «Ma come, condannano a

morte Roberto Peci ed esce fuori una sentenza di quel tipo? Non posso giudicare, non tocca a me, però...». Il superpentito ha poi concluso con una frase sibillina: «Comunque verranno fuori del retroscena, è solo questione di tempo. Non fatemi aggiunger altro». Il colloquio è stato poi troncato dai carabinieri che hanno allontanato i giornalisti.

In apertura di udienza, Giuseppina Sciarillo, del gruppo degli «irriducibili» (tutti presenti in aula negli ultimi scomparti del gabbione ferreo) ha chiesto e ottenuto dal presidente Antonello Bonu di leggere un lungo comunicato sulla condizione delle detenute rinchiusi nella sezione speciale del carcere di Messina (protagoniste nei giorni scorsi di una protesta, che si sarebbe conclusa con un pestaggio): «Chi si è reso — ha concluso l'imputata — e si renderà responsabile di violenza contro le prigioniere che a Messina hanno lottato, ne risponderà a noi tutti».

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Francesco Argan, legale di parte civile, per svolgere la sua arringa. Dopo aver precisato che lo stato si è costituito in questo processo perché sono stati colpiti gli interessi dell'intera collettività, l'avvocato Argan ha ripercorso le tappe salienti dell'attività dell'organizzazione eversiva Prima linea. Sui «pentiti» il legale ha detto che le loro dichiarazioni o rivelazioni sono sempre state sorrette da riscontri obiettivi e reali; le ritrattazioni, invece, presentavano quasi sempre argomentazioni fumose, inutili.

L'avvocato dello stato ha poi chiesto alla Corte di non applicare nei confronti di alcun imputato l'articolo 309 del codice di procedura penale (si riferisce ai casi di «non punibilità» per quegli accusati dissociatis prima ancora che venissero commessi i delitti per i quali la banda armata venne costituita) e di condannare gli imputati per le responsabilità accertate oltre che al risarcimento dei danni.

Il processo riprenderà lunedì con la requisitoria del pubblico ministero.

SEGNALATI DAI «PENTITI» DI PL

Mandati di cattura per 29 terroristi

MILANO — L'ufficio istruttoria del Tribunale di Milano ha emesso altri 29 mandati di cattura (la maggior parte dei quali riguarda detenuti) nell'ambito delle indagini compiute dalla Digos su alcuni episodi di terrorismo, il più grave dei quali risale al 7 novembre 1978. Sulle scale di casa fu ucciso Giampiero Grandi, 42 anni, poi accusato (nella telefonata con la quale «Ronde proletarie» si assunsero la paternità dell'omicidio) di essere uno spacciatore di eroina.

Responsabili dell'attentato, sarebbero Alessandro Bruni («Michele» il suo nome di battaglia), 29 anni, di Novara, e Mario Ferrandi, 25 anni, di Milano. Il primo fu arrestato nell'ottobre del 1980 per partecipazione a banda armata.

Il secondo è in stato di fermo a Londra in attesa dell'estradizione chiesta dalle autorità italiane. La loro responsabilità è stata confermata agli inquirenti dai «pentiti» Marco Donat Cattin, Michele Viscardi, Roberto Sandalo e Massimiliano Barbieri.

Donat Cattin, in particolare, ha dichiarato che fu lo stesso Bruni a rivolgersi a lui per le armi necessarie. Nell'ambito della campagna contro gli spacciatori di eroina, sempre a Ferrandi e a Bruni gli investigatori contestano anche due attentati dinamitardi: contro un bar di via Arvia 7 (il 1.º novembre '78) e contro una sede periferica dell'Istituto di igiene e profilassi mentale.

Bruno Laronga, Umberto Mazzola, Francesco Meregalli (detenuti), Luciano Pessina e Luciano Zanon (latitanti) sono accusati di aver fatto irruzione il 13 novembre '77 nell'armeria «Velati» di Gallarate. Si impossessarono di 45 pistole e mille cartucce.

Roberto Gatti e Fernando De Luca devono rispondere di una rapina avvenuta l'8 giugno '79 ai danni di un'automobile di Monza. L'esproprio «proletario» frutto otto milioni e mezzo. Gli stessi sono imputati anche di un'altra rapina avvenuta il 2 aprile dello stesso anno in un bar di Palazzo di Paderno Dugnano.

Le ore migliori per telefonare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	13,00	
19 Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva	
Tariffa ridotta notturna e festiva		



Una telefonata di tre minuti, tra Torino e Catania, esclusi gli oneri fiscali, costa in media L. 860 nelle ore a tariffa ordinaria e L. 470 nelle ore a tariffa notturna e festiva.

Il Telefono. La tua voce

Ricerche d'un panfilo nel Golfo di Napoli

NAPOLI — Un berretto con visiera di colore blu ed un giubbetto a vento, di navigazione, di colore giallo e blu, sono stati trovati ieri mattina da due unità navali che partecipano, dalla serata di giovedì alle ricerche di un panfilo, del quale non si conosce né il nome né la nazionalità, che ha lanciato due «Sos» a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, captati da alcuni radioamatori.

Il berretto è stato trovato dall'equipaggio del rimorchiatore «Eugenio Primo» a 500 metri al largo di Marina di Puolo, tra Sorrento e Massalubrense. Il giubbetto a vento, invece, è stato trovato dall'equipaggio della motonave «Sorrentina», a circa 700 metri a Sud di Massalubrense.

In seguito a questi ritrovamenti le ricerche — alle quali partecipano un draghine, due motovedette ed un rimorchiatore — sono state concentrate tutte nella zona di Punta Campanella, il promontorio che chiude a Sud il Golfo di Napoli.

NELLE CAMPAGNE DI NAPOLI E SALERNO FRUTTA IN ECCESSO

Una «macedonia» sprecata

NAPOLI — Un gruppo di circa 500 produttori di pomodori e pesche della zona di Villa Literno ha fatto ieri mattina una manifestazione di protesta contro il mancato accordo in sede regionale sulle modalità di distruzione del prodotto in eccesso.

I manifestanti hanno anche bloccato per due ore la stazione ferroviaria di Villa Literno, sulla linea Napoli-Roma. Successivamente sono partiti in corteo, per recarsi a Napoli. E' continuata intanto anche ieri la distruzione, nelle campagne dell'entroterra napoletano e casertano, della produzione delle pesche precoci che non possono essere collocate sul mercato, data l'abbondanza del prodotto.

I produttori chiedono alla regione che vengano aperti al più presto i centri «Aima» per la distruzione delle pesche e del pomodoro in sovrappiù.

Frattanto si ripete come ogni anno la distruzione della frutta in eccesso. Nella foto Ansa: un carico di pesche nelle campagne di Giugliano viene macerato da un trattore.



CRONACHE DELLO SPORT

LA SECONDA GIORNATA DELLA COPPA DEI SUPERCLUBS A MILANO

Vince l'Inter sul Feyenoord
Peñarol e Santos in paritàInter
Feyenoord

MARCA TORI: AL 31' Beccalossi, al 56' Van Deinsen, 73' Bini. INTER: Cipollini, Bergomi, Barresi, Pasinato, Canuti, Bini, Orioli, Prohaska (74' Caso), Altobelli, Beccalossi (61' Muraro), Marini, (12' Busi, 13' Pancheri, 15' Ambusi, FEYENOORD: Hxle, Wijnstakers, Van Deinsen, Krol, Nielsen, Haan, Bouwens (46' Budding), Stafen, Troost (61' Brard), De Leeuw, Jacobson, (21' Van Engelen, 10' Peter, 23' Groenindijk).

ARBITRO: Pini di Genova. NOTE: Ammonito Haan per proteste. Spettatori 20 mila.

MILANO — L'Inter guida la classifica del «Mondialito club». Battendo il Feyenoord, ha rotto la serie dei pareggi che sembravano contraddistinguere questa manifestazione. Vittoria di misura (2-1) ma meritata, di fronte agli olandesi assai determinati.

I nerazzurri hanno dovuto sudare parecchio per avere ragione di questo Feyenoord, apparso ben diverso dalla squadra molle e demotivata vista contro il Milan. Il Feyenoord, anzi, ha messo alla frusta l'Inter nei primi venti minuti, durante i quali ha però collezionato soltanto sette calci d'angolo. Poi l'Inter si è fatta viva ed ha avuto una ventina di minuti particolarmente brillanti che le hanno consentito di andare in vantaggio. E' stato in questo periodo che si è ammirata l'inter migliore, con Beccalossi e Pasinato ancora in bella evidenza.

Nella ripresa, il Feyenoord ha pareggiato con una prodezza del suo terzino sinistro Van Deinsen ma un altro difensore, capitano Bini, ha riportato in vantaggio i nerazzurri, questa volta definitivamente.

E' stata una partita a tratti anche piacevole, giocata da un'Inter che ha dimostrato di essere tornata dalla Cina in buone condizioni e di puntare decisamente al successo in questo «Mondialito». Ma il Feyenoord non è stato affatto remissivo grazie anche al particolare impegno di alcuni uomini: Van Deinsen, Haan, Jacobson e lo stesso Krol.

L'Inter è andata in vantaggio al 31', quando Prohaska ha battuto una punizione concessa per fallo su Pasinato. Beccalossi in area ha corretto con un colpo malandrino di nuca e ha spazzato il portiere. L'Inter è andata vicino al raddoppio ancora con Pasinato e Beccalossi ma ha rischiato di subire il pareggio al 42' quando, su cross di Wijnstakers, Jacobson si è trovato libero a un paio di metri da Cipollini. Era più facile segnare che sbagliare, ma lui ha sbagliato.

Nella ripresa, al 56', gli olandesi hanno pareggiato. Wijnstakers ha messo, in mezzo all'area, dove l'altro terzino Van Deinsen ha agganciato, aggirato un avversario e infilato alle spalle di Cipollini. Il portiere interista è stato autore di una prodezza al 69' per fermare Jacobson, lanciato a rete.

Poi al 73' il gol della vittoria interista. Su calcio d'angolo battuto da Pasinato, Bini ha svettato di testa su tutti e ha infilato irrimediabilmente in porta. La partita ha avuto ancora numerosi rovesciamenti di fronte, gli olandesi hanno protestato per un fallo da rigore in area interista al 79', ma hanno rimediato soltanto un'ammorazione e all'88' ancora i nerazzurri sono andati vicini al terzo gol: una rovesciata di Altobelli è stata corretta di testa verso la rete da Orioli ma la palla è stata deviata in angolo.

Penarol
Santos

MARCA TORI: nel s.t. al 12' Pita, al 33' Abalde. PENAROL: Alves, Marcenaro, Clavijo, Diogo, Falero, Piazza, Vargas, Ortiz (62' Javsoni, Moreira, Paz, Saragui (74' Abalde), 12 Mazurkiewicz, 13 Ribeto, 15 Jaluk.

SANTOS: Marolla, Suemar, Joaquin, Amaral, Costa, Washington, Claudinho (62' Roberto Bionico), Toninho (74' Moca), Eloi, Pita, Joao Paulo (12' Oca, 13 Marcio, 14 Paulinho).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

MILANO — Sarà una guerra, avevano annunciato quelli dei Santos non appena sbarcati a Milano, riferendosi al loro esordio con il Penarol. Conoscendo il carattere di brasiliani e uruguayani e le loro dichiarate ambizioni in questo torneo, certi timori sembravano autorizzati.

Non è stata affatto una guerra ma una tranquilla partita dai toni amichevoli e le stesse tre ammonizioni inflitte dall'arbitro D'Elia (una serrataccia, la sua) sono parse un po' esagerate.

E' finita in pareggio, 1 a 1: è sostanzialmente giusto.

Classifica del «Mondialito club» dopo la seconda giornata:
Inter punti 3, Penarol 2; Santos, Milan e Feyenoord 1. Santos e Milan una partita in meno.



Milano — Una rete per parte tra Penarol e Santos. Per i brasiliani ha segnato Pita (nella foto, al centro, tra due difensori uruguayani) (Telefoto Ansa)



Milano — Rudy Krol e la difesa olandese non hanno retto alle folate nerazzurre: 2-1 per l'Inter

APPROVATE LE NORME DI ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 12 E 14 DELLA LEGGE SUL PROFESSIONISMO

Coni: richiesto dal Consiglio nazionale
più spazio alla Tv per tutti gli sport

ROMA — Il Consiglio nazionale del Coni (n. 73) ha approvato, con un voto contrario (Verini) le norme di attuazione degli articoli 12 e 14 della legge sul professionismo sportivo (legge 23 marzo 1981 n. 91), articoli riguardanti il controllo e la responsabilità delle federazioni e la loro autonomia tecnica, organizzativa e di gestione.

Il Consiglio nazionale, che ha anche rilevato l'importanza che avrebbe, dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento Rai-Tv, un accordo organico tra l'ente televisivo di stato e il Coni per consentire a tutte le discipline sportive di avere accesso alle trasmissioni in modo razionalmente programmato, ha affrontato anche gli altri punti all'ordine del giorno, e cioè le variazioni ai bilanci delle federazioni sportive nazionali, gli affari del personale e le variazioni al

bilancio preventivo 1981 dell'Ente Sport, approvando sempre all'unanimità. Le norme di indirizzo approvate dal Consiglio nazionale del Coni e riguardanti gli articoli 12 e 14 della legge 91, avranno validità fino al 30 giugno 1982. Si tratta quindi di un provvedimento a termine, a scopo sperimentale. Poi il Coni sarà chiamato a pronunciarsi eventualmente formulando anche un nuovo testo. Il presidente del Coni Carraro, riferendosi alle norme di attuazione, ha precisato che «la vigilanza potrà essere attuata in modo serio e adottando un meccanismo snello».

La discussione è stata aperta (Cardia del collegio dei revisori dei conti, Sordillo, Florio, Borriello, Nostini, Rolandi, Verini, che ha obiettato sul paragrafo 3/1 riguardante il personale, e Galgani) e si è arenata sul «2/8» (organo in-

terno di controllo della federazione) e precisamente sul punto (che avrebbe avuto comunque effetto dal 1.º gennaio 1983) riguardante la partecipazione alla commissione di vigilanza dei membri effettivi nominati dal Coni («sono invitati» o «assistono»).

La proposta-Carraro di abolire il 2/8 e di trasformare il 2/9 in: «per gli esercizi finanziari 1981 e 1982 il membro rappresentante del Coni in seno all'organo interno di controllo assistito dalle norme di attuazione, ha precisato che «la vigilanza potrà essere attuata in modo serio e adottando un solo voto contrario (quello di Verini)».

Le norme di attuazione, elaborate dalla Giunta e approvate dal Cn degli articoli 12 (norme sul controllo e sulla responsabilità delle federazioni sportive nazionali) e 14 (federazioni sportive nazionali), si sono rese necessarie per evitare, una volta che la legge ha sancito l'autonomia organizzativa e gestionale delle federazioni «sorprese», come accade per il parastato, e per uniformità in questa che si può definire una «autoregolamentazione». In conseguenza di ciò ci sarà un controllo del Coni sulla gestione federale, controllo che giungerà anche alle società. Inoltre le federazioni saranno in grado di far fronte «privatamente» a carenze di personale.

A questo proposito Carraro ha precisato che, se l'articolo 14 della legge riguarda tutte le federazioni sportive nazionali, l'art. 12 concerne il controllo delle federazioni sulle società di cui all'art. 10, cioè le società per azioni o a responsabilità limitata che utilizzano atleti professionisti. E' escluso quindi il controllo fiscale sulle società dilettantistiche.

Nelle comunicazioni di inizio di seduta, il presidente Carraro ha messo, tra l'altro, l'accento sulle crescenti difficoltà per la costruzione di impianti sportivi incontrate dagli enti locali, sull'istituzione dei corsi di qualificazione in educazione fisica per maestri elementari (risultato molto importante giudicato dal Cn), sul crescente successo dei Giochi della gioventù e sull'accordo tra Rai-Tv, la Fige e la Lega nazionale professionisti per la trasmissione radiofonica e televisiva delle partite del campionato di calcio e di Coppa Italia.

A questo proposito Carraro ha annunciato che nei prossimi giorni sarà proposto alla

Stasera non ci sarà l'annunciata riunione del direttivo alabardato. Lo ha comunicato lo stesso presidente del Sabato, il quale ci ha detto: «La data della riunione era stata lasciata indefinita, in vista di qualche evento che avrebbe dovuto maturare. Ciò non è ancora avvenuto, pertanto è opportuno rinviare la riunione stessa. La faremo comunque nei prossimi giorni, anche in vista dell'assemblea del 2 agosto».

«Novità dirigenziali?»

«Nessuna, almeno mente di definito finora. Ho avuto alcuni colloqui, qui al Centro Hannibal, ma siamo ancora nel vago, nel campo delle promesse. Alla Triestina invece occorrono certezze».

Il colloquio si svolge in presenza del d.s. Janich, che ha raggiunto il presidente a Panzano, prima di trasferirsi a Milano e Roma, per alcuni sondaggi che ritiene importanti. Il presidente doveva essere in sede per salutare i giocatori, al momento del «rompere le righe». Ma ha volutamente disertato l'incontro.

Sta attraversando un brutto momento, di disperazione, del Sabato. Si sente tradito, in primo luogo dalla squadra, che aveva i mezzi per arrivare alla B. E non ha voluto incontrarsi con i giocatori proprio per questo motivo. «Hanno avuto tutto dalla società — ha commentato — ma non hanno dato quanto era in loro, nelle loro possibilità, per ricambiare l'appoggio della società, il sostegno dei tifosi. Mi dispiace molto. Avrei scommesso non so cosa che ce l'avremmo fatta. Volevamo andarci a tutti i costi, anche egoisticamente, perché sarebbe stato conveniente. E pensare invece che ci qualcuno non ha voluto andare in B. Forse che abbiamo legato le gambe ai giocatori, per impedire loro di vincere?».

Rabbia, delusione, scontento: sono questi i sentimenti che trapelano da Giorgio del Sabato, in vacanza coatta sul mare. Non si dà pace per il passato, lo preoccupa il pre-

sente, non ha molta fiducia per l'avvenire. Buto pesto insomma, con qualche schiarita all'orizzonte. Perché dopo avere pronunciato le frasi più nere, quasi per timore della reazione negativa che esse possono avere suscitato, è pronto a correggere: «Attenzione, questa è solo una battuta...».

Ma intanto i giocatori se ne sono partiti senza vederlo, hanno parlato con Janich, ciascuno ha confessato al «diesse» speranze e richieste. La situazione è alquanto confusa, in questo momento, fa-

talmente, E per metterci un po' di ordine bisogna proprio andare per capitoli.

Società — L'assetto dirigenziale è ancora statico, con qualche prospettiva di nuovi ingressi. Ci sono due alternative: un solo personaggio, ma «grosso» e per ora improbabile, oppure diversi altri, il cui impegno collettivo dovrebbe corrispondere all'incirca a quello singolo se dovesse sfuggire. Confermata l'assemblea per il 2 luglio, per la sostituzione della società per azioni.

Janich — In piena attività il

d.s.; naturalmente opera fra mille difficoltà, giacché non c'è ancora la disponibilità per «francobollare» le operazioni che egli ha già impostato.

Bianchi — Abbiamo chiesto al presidente: «Torrera Bianchi». Ha risposto: «Non è andato via». Infatti, ma è partito per le vacanze; a questo si alludeva. «Certo, tornerà — ha spiegato del Sabato — perché esiste un impegno reciproco per una collaborazione biennale. Ad ogni modo, la sua permanenza dipende più da me che da lui; da quello che la società riuscirà a fare».

Squadra — Diversi giocatori hanno manifestato l'intenzione di essere ceduti, qualcuno ha chiesto di rimanere, qualcuno ha parlato di «premio di congedo», quale condizione per essere ceduto. E circa le destinzioni, c'è stato anche qualche giocatore fra i più validi che si è detto disposto a finire anche in C2 pur di avviarsi a casa... Questi commenti ci sono stati riferiti ma non abbiamo alcuna ragione di dubitare della loro veridicità. E francamente non tutte le notizie sono consolanti.

Per Bartolini è stata fatta una proposta-sonda, al Padova che lo voleva: 40 milioni, che in rapporto al valore dei giocatori sono piuttosto pochi. La risposta pavloviana è stata quella di offrire due giocatori in cambio: Berti e Andreazza, rispettivamente libero e stopper. Torresin verrebbe promossa titolare in caso di cessione di Bartolini. Fra Lombardo, Schiraldi, Prevendini e Lucchetti, due dovrebbero essere ceduti. Per Mascheroni c'è un interessamento della Cremonese. Per Di Croce la Triestina dovrebbe risolvere le complicità entro il 1.º luglio. Anche Anato potrebbe partire, con destinazione C2. Di Risio è stato richiesto dal Rimini e per lui si è fatto vivo anche l'Arezzo. Magnocavallo potrebbe passare all'Avezzano, ma la società campana sta tergiversando, in attesa di rientrare di alcune liquidità. La cessione del giocatore, a metà fra Triestina e Genova, è legata alla vendita da parte dell'Avezzano di Bertoni. Criscimanni al Torino e al Napoli, mentre ha già acquistato Chimenti dal Catanzaro. Carosi, allenatore del Cagliari, ha informato Janich di essere interessato all'acquisto dello stesso Magnocavallo, la cui cessione (a malincuore) frutterebbe alla Triestina circa 150 milioni.

Questi i movimenti in partenza. In lista di attesa, per la vendita a Trieste, sono lo stopper Gropi, classe 1949, già Mestrina, Claudia, Udinese, Catanzaro e Brescia; Mutti, centravanti, classe 1954, tre stagioni nell'Inter senza presenze, milizie nella Massese, Pescara, Catania, Brescia e Taranto. In cambio potrebbe partire Coletta. C'è anche un interessamento per Gibellini (Spal) ma pare che le condizioni fisiche del giocatore non siano buone. Con l'Udinese sono bene accolti le trattative per l'ingaggio di Vriz (1952, Pordenone, Chieti, Verona, Novara, Udinese) e del «primavera» Domissini, classe 1961. Mezza punta l'uno, terzino mediano, mezza l'altro. Infine dal Catanzaro potrebbe arrivare il fulmineo Moro, possente mediano.

Fin qui le novità. In sostanza con Gropi, Mutti, Moro e Vriz sarebbero coperti i ruoli chiave richiesti da Bianchi. Ma la rosa è sovrabbondante, e del Sabato come lo stesso Janich, ha dichiarato che in teoria tutti i giocatori alabardati sono cedibili, purché il gioco, come si dice, valga la candela. E a proposito di cessioni, è stato confermato che Faleschini sarà ceduto in prestito alla Pro Gorizia, unitamente a Grigolio, inoperoso quest'anno.

Ancora in merito all'operazione di potenziamento della società che sta tentando di realizzare, il presidente del Sabato ha detto: «Occorre puntare su un ricambio completo, perfino di mentalità, a cominciare dal presidente, se occorre. Alla Triestina ho dato cuore e portafogli, non posso dare anche la vita. Dal giorno di quella disgraziata partita con la Sanremese mi sto tormentando per la promozione che ci è sfuggita. Chiedo ai tifosi di aiutarci, perché con la loro presenza possono far aumentare le entrate. Quest'anno abbiamo incassato circa 580 milioni, comprese le partite di Coppa Italia e le amichevoli. E' il massimo che pare questa nostra Trieste stia in grado di versare. Ma non basta neanche a coprire la gestione, mentre dobbiamo rafforzarci. Eppure siamo stati a lungo primi in classifica. Penserei di varare subito la campagna abbonamenti: chi ha fiducia nella squadra e nella società, deve dimostrarlo concretamente».

Dante di Ragogna

A Reggio Calabria
Palermo-Lecce
MILANO — A seguito della squalifica del campo del Palermo per una giornata, la partita Palermo-Lecce di domenica 27 giugno, la prima del campionato di serie B, verrà disputata sul campo neutro di Reggio Calabria. Lo ha confermato la Lega Nazionale, dopo che il ricorso del Palermo è stato respinto dalla commissione disciplinare.

LA TRIESTINA 1981-82 È PRONTA IN PECTORE MA LA SITUAZIONE SOCIETARIA È ANCORA BUIA

Del Sabato in ritiro volontario
vara con Janich la nuova squadra

UN COMUNICATO DEL SINDACO ANNUNCIA LA SOLUZIONE DEL CASO

La Zanussi con Mazza
ha rilevato l'Udinese

UDINE — La segreteria del sindaco ha diramato ieri pomeriggio il seguente comunicato a merito al «problema Udinese»:

«Il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza ha confermato al sindaco di Udine la disponibilità della Zanussi a rilevare alle normali condizioni d'uso l'intero pacchetto azionario della società Udinese calcio con la sola esclusione delle quote dei piccoli azionisti. L'avv. Candolini ha dato a sua volta comunicazione di ciò al signor Teofilo Sanson e agli altri azionisti che avevano trovato simbolicamente a sua disposizione le loro azioni. Si ritiene quindi che la conclusione formale del trasferimento azionario e l'annuncio ufficiale avranno luogo nei primi giorni della prossima settimana, al rientro del cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, assentatosi da Pordenone».

Si è così giunti all'atteso e auspicato sblocco della situazione nella quale si era venuta a trovare la società bianconera al momento dell'annuncio di Teofilo Sanson di abbandonare l'Udinese per motivi di salute. Una soluzione quella annunciata ieri che appare essere di gran lunga la migliore, non fosse altro per un ragionamento indotto, che porta cioè alla quasi certezza di un'Udinese impostata su solide basi che le consentano di disputare per intero un campionato di metà classifica. Per il semplice motivo che un nome prestigioso come quello della Zanussi mai potrebbe accettare di essersi legato a una società e a una squadra che siano costrette a navigare, fino alla fine del campionato, con l'acqua alla gola alla ricerca della salvezza.

La notizia del «si» da parte del cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, che già era circolata in mattinata, è dunque ufficiale, anche se non si conoscono i dettagli dell'operazione, e in particolare il nome della persona alla quale verrà affidata la carica di presidente dell'Udinese. Per quanto riguarda poi la precisazione riguardante la quota dei «piccoli azionisti» che non è stata rilevata dalla Zanussi, il riferimento è al 6 per cento di proprietà degli Udinesi club: una struttura societaria, quella dell'Udinese, che rispetta, almeno in termini di «proprietà» e di azionariato,

quella di un'altra società bianconera, la Juventus. Appare inoltre scontata la permanenza in seno alla società di Franco Dal Cin, anche se devono ancora essere rese note le precise mansioni con le quali continuerà la sua opera avviata a fianco di Teofilo Sanson. Lo stesso Dal Cin, del resto, si sta già muovendo e a quanto pare con mire abbastanza precise, ma anche di... livello nell'ambito del «calcio-mercato», appunto per assicurare alla squadra quei giocatori che le consentano di compiere il salto di qualità da tutti atteso.

I nomi dei giocatori che interessano o interesserebbero l'Udinese a questo punto cominciano a prendere consistenza al di là della loro stessa «quotazione», dal momento che, se ovviamente non illimitata, la disponibilità finanziaria con la quale Dal Cin sembra in grado di poter operare dovrebbe assicurarci un ampio raggio di azione. Il «problema» più ambito, in questa ottica, sembra essere quello dell'interista Muraro, quale pun-

ta di diamante dell'attacco bianconero, ma ovviamente l'Udinese ha bisogno anche di uno o più difensori e centrocampisti, né è detto che non ci sia un'alternativa alla «punta» nerazzurra. Si annoverano così sul tappeto i nomi di De Vecchi, Volpatti, Pancheri, Lamagni, Orazi, Ceccarini, Cattaneo. Quest'ultimo anzi è già stato acquistato per 250 milioni dall'Avezzano. L'operazione è stata effettuata ieri a Milano da Dal Cin.

Per quanto riguarda la situazione societaria, a questo punto manca soltanto il crisma dell'ufficialità, ufficiale, di quell'atto di comunicazione formale cioè, che normalmente viene fatto attraverso una conferenza stampa e che si terrà presumibilmente martedì prossimo. Vi presenzieranno Lamberto Mazza, il sindaco Candolini che dell'operazione è stato il «garante», con un ruolo comunque molto attivo, e forse anche di Teofilo Sanson, che rimarrà nel cuore dei friulani come l'artefice di una «scalata» storica.

Giorgio Verbi

CEDUTI DELLA ROVERE E MASUTTI

Modestini e Faleschini
in arrivo a Gorizia?

GORIZIA — Novità a spron battuto in casa della Pro Gorizia. Dopo gli acquisti di Cadornia e Comisso dalla Pro Treviso, è stato dato l'annuncio della vendita delle due punte: Della Rovere al Trivignano e di Masutti al Pordenone. La cessione delle due attaccanti fa presumere che sia prossima la definizione dell'acquisto di Modestini, il centravanti dell'Udinese, in prestito l'anno scorso al Conegliano, e quello di Faleschini della Triestina.

Uno scambio in cui la Pro Gorizia, almeno sulla carta, ci guadagnerebbe in potenzialità. Sono in corso anche delle trattative per riavere a Gorizia la forte Peressini. I dirigenti, però, non si nascondono le difficoltà, visto che dopo l'ottimo campionato del giocatore sono giunte numerose richieste da squadre di serie C1 e anche di «B».

E' intenzione del presidente Zamin completare i quadri

della squadra entro la fine del mese di giugno, quindi a giorni si dovrebbero conoscere quali saranno gli altri giocatori che giungeranno a Gorizia. Per quanto riguarda il settore giovanile la società ha comunicato di aver ingaggiato il tecnico Franzolini. L'allenatore che nella passata stagione aveva diretto l'Azzano X, ha giocato nell'Udinese, nell'Aquila e nel S. Donà. Quale allenatore è stato secondo di Clozza a Tolmezzo. A.G.

Torneo «Corrente»

Tre squadre si sono già qualificate per le semifinali del torneo «Nazario Corrente» di calcio per compagni dilettantistici. Si tratta della Soverana nel girone «A» e di Domo e Rosandra nel raggruppamento «B». Lotta molto incerta invece per quanto riguarda la quarta semifinale con Portofino, Oltrarezzo e Zeule che hanno praticamente le stesse probabilità di spuntarla.

STASERA L'EPILOGO DEL «QUARANTENNALE» DOPO LA CLAMOROSA ELIMINAZIONE DELL'EDILE ADRIATICA

Finalissima San Giovanni-Sovrana

Sovrana
Edile A.

(dopo i rigori)

MARCA TORI: nel s.t. al 1' Francini ed al 23' Canazza. SOVRANA: Altini, Filippi, Rados, Ravaglio, Francini, Gordini (s.t. Zaccaria), Visintini, Botta, De Calò, Punis, Canazza, Mari, Visintini.

EDILE ADRIATICA: De Mattia, Schiavon, Mihich, Giuliani (9' s.t. Gerini), Tercovich, Marini, Francini (33' s.t. Stagni), Favero, Pobega, Punis, Ramani, Colino Petelin. ARBITRO: Maestroni di Trieste.

Grossa sorpresa nella Coppa S. Giovanni, categoria dilettanti, valevole per l'assegnazione del «Trofeo del Quarantennale», con l'impresa della Sovrana che nella seconda semifinale di stasera, pareggiando dapprima il conto con la più titolata Edile Adriatica ed eliminandola poi impietosamente con gli ormai abituati, in questi tornei, tiri dal dischetto.

Si è assistito ad una gara dal doppio volto, ma estremamente interessante, con gli edili padroni assoluti del campo nella prima frazione di gioco, ma incapaci di sbloccare il punteggio iniziale per i malintesi sempre con maggior frequenza venivano palesemente accusati dai giocatori del reparto avanzato, nonostante si sia potuto ammirare il prestatore Favero, finalmente all'altezza della sua fama.

La squadra di Fragiaco, autentica rivelazione di questo torneo, riusciva a sconfiggere con eccessivi patterni qualche situazione pericolosa, rispondendo a centrocampo con un gioco fatto di fitti passaggi, tutti di prima, che riuscivano di tanto in tanto a mettere in crisi l'apparato difensivo avversario, come in chiusura di tempo, quando Visintini, tutto solo davanti a De Mattia, sbagliava clamorosamente la mira.

L'Edile Adriatica concretizzava subito dopo l'intervallo l'ottimo avvio di ripresa, con Francini, che riusciva ad eludere alfine Altini, con un preciso diagonale a conclusione di un'azione corsiva nel tranello di addomesticamento, telesse dagli avversari dopo il vantaggio, e si stendeva sempre più pericolosamente alla ricerca del pareggio, colto puntualmente e meritatamente da Canazza venduto, che non fu più tardi. Sull'1-1 altro non restava al signor Maestroni che dare avvio alla gestione dei rigori per designare l'avversaria del S. Giovanni nella finale per il primo posto.

Non fallivano il bersaglio i primi sei rigori: Favero, Visintini, Schiavon, E. Punis, Mihich e Botta, ma Tercovich aprì la serie degli errori sparando sulla traversa, e Francini, che Mattia riusciva a rimettere in gioco la sua squadra, bloccando l'esecuzione centralissima del maggiore dei Francini, impedì immediatamente da Altini (in angolo il tiro di Marini), che così permise a Canazza di siglare anche il punto della vittoria, dopo quello importantissimo dell'insperato pareggio.

Si sono conclusi, frattanto, anche i

tornei relativi alle categorie allievi e giovanissimi, con successo finale della Triestina, in quest'ultimo raggruppamento, impostosi perentoriamente sul S. Giovanni (4-0), e con in terza posizione il Portuale a sua volta largamente vittorioso sulla Libertas (4-1).

Vi ricordate che per l'assegnazione del «Trofeo del Quarantennale» viene stilata una particolare classifica combinata dei tre tornei organizzati dal S. Giovanni (dilettanti, allievi e giovanissimi) e che attualmente vede già comandare la Triestina, tallonata dal S. Giovanni il quale questa sera avrà la possibilità di operare il sorpasso proprio nell'incontro di chiusura di tutte le manifestazioni agonistiche.

Luciano Zadini

Programma di stasera:
Ore 18.30 fin. per il III posto: Edile Adriatica-Portofino.
Ore 20.30 finalissima: S. Giovanni-Sovrana.

Memorial Ramani
Sempre nell'ambito delle celebrazioni per i quarant'anni della Società sportiva S. Giovanni, si è concluso, dopo il torneo delle vecchie glorie, anche il Memorial «Franco Ramani», organizzato dall'Esperia e riservato alle categorie pulcini ed esordienti.

Le finali del torneo pulcini sono entrambe state decise da calci di rigore, essendosi tutti e due gli incontri conclusi sul nulla di fatto. Per il primo posto l'appendice degli undici metri è stata favorevole al Chiabrola sui Soncini per 5-3. Identica la conclusione nella piccola finale, che ha

visto prevalere, sempre dal dischetto, la Libertas sul Portuale. Vendetta degli esordienti del Soncini, che hanno superato nella finalissima dell'ultima categoria, ancora Chiabrola (3-0 il risultato), che ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Per il terzo posto il Chiabrola ha avuto ragione della Fulgor (ancora 3-0).

Per effetto di questi risultati il Memorial Ramani, trofeo triennale non consecutivo, non ha potuto essere assegnato a causa della perfetta parità esistente nel campionato fra Soncini e Chiabrola. Il Soncini deve perciò rimandare alla prossima edizione l'intenzione di accaparrarselo definitivamente, vantando assieme all'Esperia due successi, contro una sola vittoria finale del Gianzuolo.

PULCINI
Fin. per il III posto:
Libertas-Portuale 5-3
Finalissima:
Chiabrola-Soncini 5-3

ESORDIENTI
Fin. per il II posto:
Gianzuolo-Fulgor 3-0
Finalissima:
Soncini-Chiabrola 3-0

Classifica finale: Soncini e Chiabrola p. 7; Libertas e Gianzuolo 2; Portuale e Fulgor 1.

ASSEMBLEA SAN VITO
E' stata convocata per il 29 giugno l'annuale assemblea ordinaria del soci del Gs San Vito di calcio.

CRONACHE DELLO SPORT

PROVE IN VISTA DEL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Nella prima tornata brillano le Williams

JARAMA — Dominio delle due Williams di Alan Jones, campione del mondo in carica, e di Carlos Reutemann, leader della classifica iridata 1981, nella prima tornata di prove ufficiali per il G.P. di Spagna di formula uno in programma domani a Jarama. La giornata, caldissima, ha registrato una serie di incidenti ma per fortuna nessun danno ai piloti. Il più spettacolare è avvenuto al termine della dirittura del box quando lo svizzero Surer e lo svedese Burghard sono entrati in contatto con le ruote finendo fuori pista.

Le Williams non hanno incontrato problemi nel registrare i tempi più veloci, Jones con 1'14"42 e Reutemann con 1'14"80. Gli altri migliori tempi sono stati del francese Jacques Laffite su Talbot-Ligier, 1'14"82, e Alan Prost su Renault Turbo, 1'14"98.

Questa la graduatoria dei tempi: 1) Jones, Australia, Williams, 1'14"42; 2) Reutemann, Argentina, Williams, 1'14"80; 3) Laffite, Francia, Talbot-Ligier, 1'14"82; 4) Prost, Francia, Renault, 1'14"98; 5) Watson, Inghilterra, McLaren, 1'15"09; 6) De Angelis, Italia, Lotus 87, 1'15"39; 7) Andretti, Usa, Alfa Romeo, 1'15"57.

Breu «profeta in patria» nel Giro della Svizzera

ZURIGO — Lotta in famiglia nel Giro della Svizzera. Protagonisti della manifestazione sono stati infatti tre atleti appartenenti alla stessa squadra: Schmutz, Breu e Fuchs. Il primo, dopo essere stato in ballo per la vittoria, ha avuto un cedimento che l'ha tolto di mezzo nella lotta per l'ambito successo. Breu invece si è meritatamente aggiudicato la competizione approfittando delle sue ottime doti di scalatore, doti che gli avevano consentito di mettersi in buona luce al Giro d'Italia e di vincere il «tappone» delle Tre cime di Lavaredo. Il ventiquattrenne ex postino svizzero ha vinto le due

cronoscalate della corsa e questi due successi hanno messo al sicuro la sua vittoria finale.

Buona anche se non trascendentale la prestazione degli italiani: Leonardo Natale, il migliore, ha ottenuto un ottimo terzo posto a 1'14" dal vincitore. Sono però mancati gli «acuti» di Pierino Gavazzi negli sprint.

L'ultima tappa è andata all'altro elvetico Gisiger.

CLASSIFICA FINALE
1) Breu (Svi) 42 ore 40'41";
2) Fuchs (Svi) a 32"; 3) Natale (Ita) a 1'04"; 4) Schmutz (Svi) a 2'09"; 5) Lubberding (Oia) a 4'19"; 6) Sutter (Svi) a 4'57"; 7) Thurner (Rti) a 5'27"; 8) Zweifel (Svi) a 5'56"; 9) Nulens (Bel) a 7'47"; 10)

I ROTELLISTI ALABARDATI PUNTANO ALLO SPAREGGIO

Va rovesciato a Valdagno il risultato dell'andata

La Triestina di hockey arriverà domani sera all'ultima spiaggia per la serie A: giocando a Valdagno gli alabardati hanno a disposizione una sola possibilità e cioè battere il Marzotto per giocare poi l'ammissione alla massima divisione in uno spareggio in campo neutro.

E' evidente che il compito che attende i ragazzi di Prinz è estremamente difficile; l'impresa tuttavia non è impossibile. Sabato scorso a Chiarbola i veneti si imposero più per demerito della Triestina, bloccata da eccessivo nervosismo, che per la loro superiorità. Il Marzotto insomma non è insuperabile; si tratta di una squadra forte, quadrata (soprattutto fra le mura amiche) che ha però dei punti deboli. Tutto dipenderà dalla Triestina, se gli alabardati sapranno ritrovare quella mentalità vincente e quel carattere che li avevano fatti superare alla grande l'ostacolo del play-off, il discorso per la serie A potrà essere riaperto.

La formazione di Pino Prinz è ridotta da un campionato comunque positivo, che l'ha vista primatrice fino alla conclusione. Domani a Valdagno sarà il momento di verificare veramente la forza di questa squadra, che possiede una struttura solida, elementi di spicco e una grande voglia di rivincita.

Tutti i titolari saranno a disposizione dell'allenatore che, pertanto, potrà fare ricorso a vari schieramenti. Al seguito della Triestina numerosi tifosi hanno annunciato la loro presenza per sostenere la squadra in quella che sarà senz'altro la serata più importante del campionato.

U.S.

Pattinaggio su strada domani a Opicina

La Pattinatori Cavallini, società vessillifera del pattinaggio veloce a Trieste, anche quest'anno ha voluto accontentare i numerosi appassionati di questa disciplina, organizzando a Opicina il Trofeo Triestino di corsa su pattini. La manifestazione si svolgerà domani su un circuito di 715 metri situato fra le vie dei Fioridali e dei Papaveri. Finora hanno aderito più di 120 atleti, a dimostrazione dell'interesse che questo trofeo ha suscitato.

Il programma prevede al mattino (inizio ore 10) le gare sulle distanze dei 600 per la categoria giovanissimi, degli 800 per la categoria esordienti e dei 1000 per i ragazzi. Nel pomeriggio gareggeranno le allieve (metri 2000), gli allievi (metri 3000), le juniores (metri 3000), gli juniores (metri 5000), le seniores (metri 3000) e i seniores (metri 5000).

Di particolare spicco fra le allieve è la presenza di Elisabetta Pussini, campionessa europea nel 1980, che il 27 giugno a Pamplona difenderà il suo alloro continentale, mentre fra i maschi ci sarà Furio Cavallini, campione italiano del 20 mila metri su pista.

Congedo casalingo dell'Hc Trieste

Ultimo appuntamento casalingo della stagione per l'Hc Trieste, che domenica si congeda ospitando l'Hc Firenze alle 11 a San Luigi. I biancorossi stanno attraversando un buon momento ed inoltre il terzo posto in classifica permette loro di affrontare con estrema serenità l'impegno. Ci sono quindi tutte le premesse per assistere ad una partita divertente, anche per

ché i triestini sono fermamente intenzionati a far dimenticare il rocambolesco 2 a 0 subito all'andata sulle rive dell'Arno. Probabile il rientro di capitano Russian; in caso contrario formazione immutata rispetto al vittorioso incontro con il Cernusco. Per la B/C il Cus Trieste spara le ultime cartucce per cercare di abbattere il Bignozzi in volo solitario. L'impresa è difficile ed è legata al fatto che gli emiliani perdano un punto domenica con la Polisportiva, e vengano battuti dagli universitari nell'ultima di campionato. Non è quindi un compito agevole, ma nemmeno impossibile.

Il programma per il week end: oggi alle 18 a San Luigi l'Italia-63 Bondono con probabile passeggiata per i verdi. Domani alle 9.30 Cus Trieste-63 Bondono, e per gli universitari c'è impegno categorico di vincere per poter continuare a sperare, ed alle 12.30 Polisportiva-Bignozzi Bondono.

PALLANUOTO - MARINA DI CARRARA, ARGENTARIO E GORIZIA ALLA BIANCHI

La Triestina in difficoltà per il doppio turno in casa

E' costato caro il ritiro della Triestina all'inizio del terzo tempo dell'incontro contro il Varese. Dopo che due alabardati erano finiti all'ospedale, i dirigenti avevano preferito non continuare l'incontro, in considerazione del clima che si era venuto a creare dopo questi avvenimenti. La Federazione ha dato però la partita alla Triestina per 5-0, ha multato la società per 150 mila lire, ha squalificato Pino Franco, al momento capitano alabardato, per tre giornate, ed ha sospeso anche l'allenatore Leghissa fino al 17 settembre prossimo, per non aver impedito alla sua squadra di ritirarsi. Un verdetto quanto mai pesante, che aggrava la situazione della Triestina che si vede così privata, dopo Comisso e Umer, anche di Pino Franco, tre colonne della squadra.

Queste le novità emerse ieri sera, mentre la squadra alabardata si accingeva a programmare la partita odierna

con il Marina di Carrara e quella di domani con l'Argentario. Per lo squalificato allenatore Leghissa i guai sono aumentati, soprattutto perché la condanna viene ritenuta iniqua ed ha inciso quindi sensibilmente sul morale dei giocatori. Gli impegni con Marina di Carrara e Argentario sono comunque di grossa portata. Una doppia vittoria rilancerebbe la Triestina verso le prime posizioni, in caso contrario ne sarebbe tagliata fuori.

Nella promozione, il Cus Trieste, giocherà soltanto domani a Verona contro il Nuoto Scalgiero, mentre l'Edera affronterà subito dopo la Triestina, il Gorizia e domenica si recherà a Verona, ospite della Rari Nantes, se l'impegno per gli universitari sembra proibitivo, quello dei rossoneri ederini è senz'altro più facile ed una doppia vittoria è da considerarsi d'obbligo per mantenere intatte le ambizioni di alta classifica.

Oggi a Trieste

PALLANUOTO
Serie C nazionale
TRIESTINA-C.N. MARINA CARRARA, piscina «Bianchi», ore 18.30.

Serie C promozione
EDERA-GORIZIA, piscina «Bianchi», ore 19.30.

TENNIS
Torneo «Godina sport»
Sui campi di viale Miramare del C.M.M. proseguiranno dalle ore 9 gli incontri di singolare maschile.

CALCIO FEMMINILE
Torneo Primavera
ACF TRIESTE-BAR ULPIANO, via Umago, ore 20; ADKC C.H. A.R.B.O.L.A. A.A. COSTALUNGA «B», via Umago, ore 21.15; COSTALUNGA «A», OLIMPIA, Costalunga, ore 20; SANT'ANDREA «A»-ADKC CHIAROBOLA «B», via Pascoli, ore 20.

PALLACANESTRO
Torneo «Longines»
Torneo femminile per la categoria ragazze. Palestra comunale di Muggia, ore 18: UPO SCHIO-RIEKA, ore 19.30: INTEROLUB MUGGIA-GAGGIA.

SUPERATO L'HONKY FABRIANO NELLA PRIMA SERATA DELLE FINALI

Basket di Lega: Tai Ginseng o.k.

Mecap 113
Bancoroma 91
MECAP, Thomas 40, Iellini 18, Crippa 7, Hartschorn 26, Caffarelli, Claudio 9, Rizzo 10, Biasizzo, Zanello 3, Longo.

BANCOROMA: Papitto, Rossetti, Scarnati, Prosperi, Polesolo 22, Tomassini 14, Bini 12, Hicks 21, Castellano 18, Grimaldi 4, Maiolo.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Ardene di Pesaro.

Tai Ginseng 91
Honky Fabriano 83

TAI GINSENG: Valentinsig 10, Turel, Siligoi, Premier 21, Ardesi 6, Pierie 12, Murphy 28, Greig 6, Antonucci 8, Ali, De Sisti.

HONKY: Nuzzi, Casanova 8, Servadio, Valenti 5, Bowye 12, Paleari 14, Gelsomini 4, Crow 18, Cheesman 14, Sonaglia 8, Ali, Bucci.

ARBITRI: Bigozzi e Maurizi di Bagnoli.

NOTE: Uscito per cinque falli Crow all'11' della ripresa.

PESARO — La prima serata delle finali del torneo di basket organizzato dalla Lega delle società di serie A ha visto uscire vincitori le formazioni della Mecap di Vigevano sulla squadra del Banco di Roma e la Tai Ginseng Gorizia sull'Honky di Fabriano. Nella prima partita la Mecap non ha avuto grosse difficoltà a sbarazzarsi della formazione romana decisamente sotto tono: stella della partita Thomas, ex pesarese, autore di una prestazione-monstre e di 40 punti.

Nella seconda gara battaglia più grossa fra Tai Ginseng e Honky Fabriano. La squadra di De Sisti era partita abbastanza bene e aveva accumulato, grazie soprattutto ai canestri dalla distanza del suo piccolo Murphy, una decina di punti di vantaggio. Poi dalla metà del primo tempo la formazione fabrianese è riuscita a trovare il passo giusto in attacco. Crow ha cominciato a mitragliare la retina del canestro goriziano e assieme a lui gli hanno dato una mano Palestini, Cheesman e Sonaglia. Il vantaggio della formazione goriziana è andato così scemando sino ad un 51 pari ad un minuto dalla fine del primo tempo. Poi un canestro a fil di sirena dava il parziale vantaggio alla formazione guidata da De Sisti.

Nella ripresa la Tai Ginseng grazie a una buona prova di Premier, Pierie e Valentinsig partiva a razzo guadagnando subito quelle 8-10 lunghezze che avrebbe mantenuto sino alla fine. Il Fabriano non tro-

vava più in Crow il suo protagonista avendo perduto all'11' della ripresa per falli e cedeva così alla distanza, pur mantenendo sempre un distacco limitato.

Nella formazione goriziana si sono distinti soprattutto gli italiani ma da notare la buona prova sotto le plance del lungo Greig che ha preso catrerie di rimbalzi e l'ottima prova al tiro di Murphy che ha sbagliato pochissimo realizzando alla fine 28 punti.

Michele Fuligni

Giro dilettanti

Vorovin al comando

PARLASCIO DI CASCINA TERME — Il sovietico Sergei Vorovin è il nuovo leader della classifica generale del Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti avendo strappato per 27" la maglia a Giovanni Pedrigo nella tappa Volterra-Parlascio di 131 chilometri.

Fedrigo è stato detronizzato dopo nove tappe. La tappa, decima della serie, è stata vinta dal lombardo Marino Polini che ha coperto i 131 chilometri in 3 ore 11'18" alla media oraria di km 41,087.

DEFINITO L'INGAGGIO

Graziella Trampus alla Ginnastica

Graziella Trampus, la pivot triestina convocata nella nazionale giovanile di basket e richiesta da molte società di tutta Italia, disputerà il prossimo campionato con i colori della Ginnastica Triestina, in serie B.

Con questo prezioso acquisto si ricostituisce in biancocelesti, l'accoppiata Turcinovich-Trampus, che nella scorsa stagione erano stati rispettivamente allenatore e punto di forza della Julia.

CADETTI

L'Arte Gorizia per il quinto posto

MONTECATINI — Squibb, Ferrelle, Sinuyn e Turisanda sono le formazioni che dopo la terza e conclusiva giornata dei giorni eliminatori si sono qualificate per le semifinali del campionato nazionale cadetti di basket. L'Arte Gorizia, unica squadra triveneta e unica formazione non abbinate presente alla manifestazione, disputerà questa mattina la finale per il quinto posto incontrando il Latte Matese. Il quintetto isontino ha ceduto nella partita decisiva alla Turisanda Varese 84-74.

CONCLUSO IL TORNEO DI BASKET

«Stella Azzurra»: brinda il Don Bosco

Con un brindisi al centro del campo a base di spumante bevuto dalla grande coppa messa in palio dalla pizzeria Campi Elisi, il Don Bosco (con il coach Marini e capitano Peretti in testa) ha festeggiato l'altra sera la vittoria nel terzo torneo Stella Azzurra di pallacanestro. Nella finalissima, equilibrata e a tratti incandescente, i salesiani hanno battuto per 98 a 88 lo Scoglietto, squadra corsara, rivelazione del torneo. Per quasi tutta la gara la formazione di Marini, ben dotata tecnicamente, affinata in difesa e micidiale nel contropiede si è sentita alle spalle il fiutone dell'avversaria. E stato necessario che dall'altra parte la stanchezza fisica prostrasse Potocco e Gimona, di ruolo veri e propri «rapinatori» di palla, perché Agostinis (superbo nel tiro e sotto le plance) e compagni potessero sul 66-60 per loro, operare un parziale di 9-0 e ipotizzare così la vittoria finale.

Più solida la vittoria dell'Inter 1904 che, nella finale per il terzo posto, ha avuto la meglio sul Cus per 77-57.

E calato così il sipario su un torneo che, giunto alla terza edizione, è ormai divenuto un classico appuntamento post-campionato. Dopo la disputa delle finali, vi è stata, in chiusura, la cerimonia di premiazione. Miglior marcatore del torneo è risultato Panzi dell'Inter 1904 con 171 punti realizzati. Sono stati premiati quindi il

gruppo arbitrale, tutte le squadre, gli allenatori e il miglior giocatore di ogni squadra.

Finale 1° posto: Don Bosco-Scoglietto 98-88 (50-42).

Don Bosco: Toso 18, Agostinis 22, Del Piero 26, Turis 2, Di Lorio 2, Scabini 6, Trani 9, Peretti 7, Daris 4, Cravagna.

Scoglietto: Potocco 20, Gimona 24, Detela 7, Peretti 25, Sanzin 5, Rauber 5, Apollonio 2.

Finale 3° posto: Inter 1904-Cus 77-57 (38-29).

S. M.

Minibasket

Festosa conclusione dell'attività minicestistica oggi (sabato), a Contovello. Sul campo della società sportiva Kontoveli si svolgerà infatti la cerimonia conclusiva del Gran premio mini-basket 1981. Il programma prevede alle 16.30 il raduno dei partecipanti. Dopo lo schieramento sul campo delle squadre, alle 17.15, sarà dato il via ad una serie di giochi e di incontri tra alcune formazioni delle categorie libellule, gazze, sciolli e aquilotti. La cerimonia di premiazione delle squadre classificate ai primi posti nel gran premio avverrà alle 18.45.

Queste le classifiche finali del gran premio: categoria aquilotti: 1) Don Bosco p. 10, 2) Saba 6, 3) Visintini 6, 4) Triestina 4, 5) Inter 1904 3, 6) Ricreatori 0; categoria gazze: 1) Libertas 6, 2) Oma 4.

ARRIVA DA UDINE E GORIZIA LA CAMMINATA

La marcia «Ente porto» incontra la «Tre province»

UDINE — Partirà oggi alle 16 da piazza Libertà a Udine la «Camminata delle tre province», di 106 chilometri, che si concluderà entro le 16 di domani alla stazione marittima di Trieste. La manifestazione internazionale podistica a passo libero avrà questo itinerario: Udine - Remanzacco-Cividale-Ippis-Rocca Bernarda-Corno di Rosazzo-Cormons-San Lorenzo Isontino-Mossa-Gorizia-Cima San Michele-San Martino del Carso-Sagrado-Fogliano-Ronchi-Monfalcone-Duino-Sistiana-Miramare-Trieste.

In concomitanza con gli arrivi della «Camminata delle tre province» Udine-Gorizia-Trieste, la marcia podistica internazionale di 106 chilometri, un'altra marcia non competitiva si svolgerà domenica mattina a Trieste, con partenza e arrivo sempre alla stazione marittima. Si tratta del 2° trofeo Ente Porto (verso la 100 km) organizzato dal Crai-Ept. La lunghezza di questa marcia è comunque di soli 11 chilometri.

La partenza sarà data alle 9 (tempo massimo tre ore). Il percorso si snoderà lungo le rive, piazza Unità, piazza del-

la Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, piazza Oberdan, via Udine, Grotta, strada dal Friuli, via Perarolo, via Boveto, viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour, con arrivo come detto, alla stazione marittima. Lungo il tracciato vi saranno posti di controllo e di ristoro. La premiazione è prevista per le 12.30 (mezz'ora prima, sempre alla stazione marittima, ci sarà la premiazione della Camminata delle tre province). Ai primi 990 arrivati sarà offerta una medaglia con la occasione del centenario del magazzini generali di Trieste.

Corsi vela Stv

La società Triestina della Vela organizza anche quest'anno i corsi di scuola vela riservati ai ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 14 anni. I corsi avranno ufficialmente inizio il 1° luglio. Per informazioni telefonare alla segreteria sociale, 767688, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

BASEBALL NAZIONALE

Glen Grant 12
Comello 0

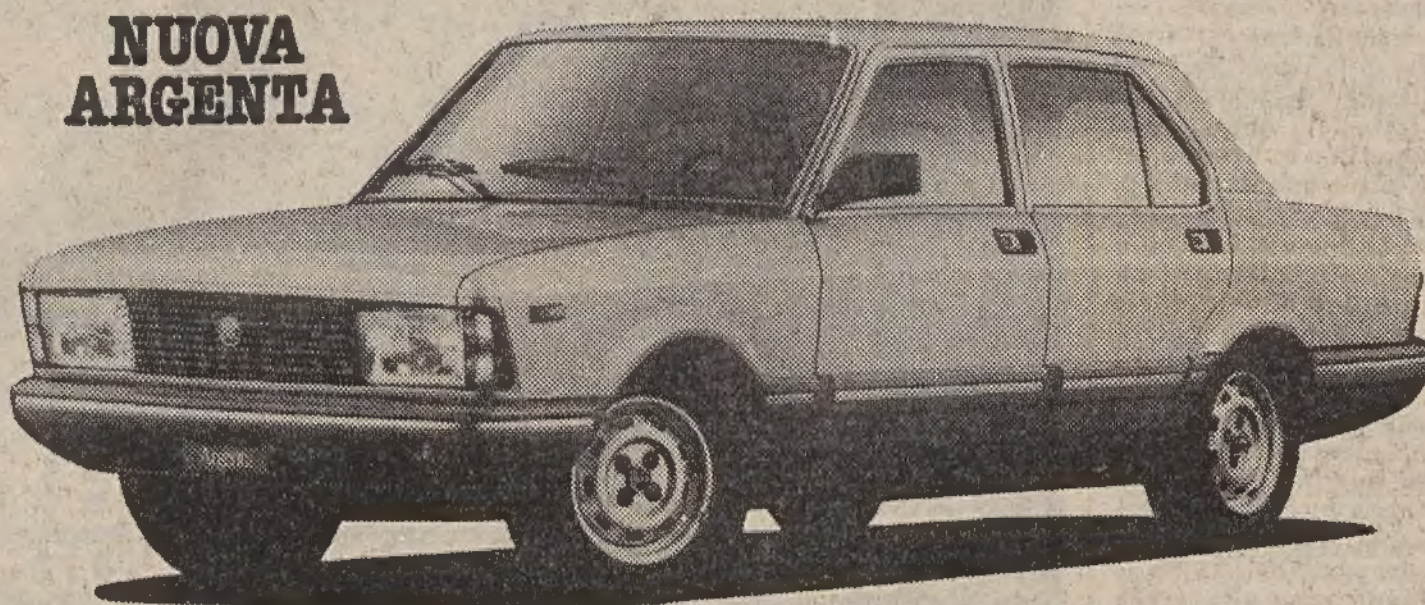
PRIMAVERA FIAT

NELLE SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT

VIENI E VINCI

STACCA UN PETALO DAL FIORE
E VINCI UNO DEI SIMPATICI OMAGGI
PERSONALIZZATI PRIMAVERA FIAT

IL VINCITORE
DELL'ARGENTA
DEL 17 GIUGNO 1981
È IL SIGNOR
GALLO SIRO
DI BUTTIGLIERA ALTA
TORINO

NUOVA
ARGENTA

COMPRA E VINCI

ORDINA UN'ARGENTA E, SE SEI FORTUNATO, PUOI VINCERLA.
OGNI GIORNO UN'ARGENTA IN PALIO ED UN VINCITORE SICURO.
APPROFITTA DEI GIORNI FORTUNATI
DI "PRIMAVERA FIAT".

DAL 15 AL 20 GIUGNO 1981

SABATO APERTO

FIAT

PUBBLIMARKET

DYANE. SENZA INVIDIA PER LE GROSSE.

Chi sceglie una Dyane, sa cosa sceglie. E non avrà mai un momento di pentimento. Nemmeno di fronte alle più gigantesche cilindrate. La Dyane è una macchina di poche esigenze e di molte prestazioni. Ha una cilindrata di 602 cc. A 90 Km/h consuma solo 5,7 litri per 100 Km. E arriva a una velocità di 120 Km/h. È comodissima: 5 grandi porte e il tetto apribile. Un bagagliaio di 250 dm³. È resistente: viene montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati. È raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco. La sua stabilità è anche troppo nota. Ecco perché chi sceglie una Dyane non ha mai invidia degli altri. Semmai fa invidia agli altri.

DYANE. L'AUTO IN JEANS.
CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BERGAMO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO OFFERTA
B Lire 400 per parola

CERCASI persona servizio stabile o a orario da concordare. Telefonare ore pasti tel. 418955. 2697 B
CERCASI prestaservizi 4 ore 2 volte la settimana zona Scandola, tel. 422987. 7153 B

PRESTASERVIZI cercasi, con referenze, tre giorni alla settimana 8.30-15. Ottimo trattamento. Telefono 60093. 7155 B
PULITRICE per ufficio cercasi 3 volte la settimana. Tel. 60301.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A.A.A. RAGIONIERE militante discreta, conoscenza inglese e tedesco offresi. Telefonare dopo le 12.30 al 212234. 7156 C

AUTISTA patente D offresi anche per l'Italia. Tel. 793870. 7157 C

BRAVO commesso agrario con vasta esperienza lingua croata offresi. Tel. 728229, 13-14-19 in pol. 2520 C

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870145. 7077 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale studio commercialista, esperta lavori ufficio, offresi preferibilmente zona Monfalcone. Tel. 746167. 7159 C

APPRENDISTA pasticceria cerca impiego. Tel. 211857 ore. 7193 C

GIARDINIERE referenziato cura ville e giardini. Tel. 94079344. 690 C

fabbrica alluminio
FINISTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere a Trieste ditta LANA
v. S. Nicola, 18, tel. 630155

OFFRESI baby-sitter con esperienza anche per intera giornata e festività. Telefono 229353. 7189 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi, impianto riscaldamento, rivestimenti, piastrelle e murature. Tel. 65768. 7174 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ELETTROTECNICO esegue riparazioni frigo lavatrici. Occasioni lavatrici frigo, garanzia. 762895. 7153 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769. 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AFFERMATA ditta introdotta nel ramo cerca venditori per macchine, mobili d'ufficio ed elaboratori elettronici per espansione rete vendita. Offre fissa e provvigioni per un'attività stimolante di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento lunedì orario ufficio al 60211. 7219 D

A.A.A. ELETTROMECCANICO lavoratore autonomo cercasi urgentemente per manutenzione stabilimento. Telefonare 821533 - 821534 dalle ore 7 alle ore 12. 7140 D

A stipendio fisso contrattuale, concorso spese più premi, assumiamo giovane militante, solto, autonomo, da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Zona lavoro Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33. 610/VA D

AIUTO cameriere cercasi ristorante Grignano. Tel. 224183. 7133 D

AZIENDA distributrice marchi leader settore audio Hi-Fi. Autoradio Hi-Fi-Auto, cerca per potenziamento propria rete commerciale, candidati età massima 35 anni con minima esperienza settore o preparazione scolastica specifica. Zona di lavoro propria provincia. Offresi retribuzione fissa-provvigioni. Scrivere referenziando a Publikompass, cassetta n. 32 T. 34100 Trieste. 7162 D

GIORNALISTA pubblicista per direzione periodico locale cerca. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 T. 34100 Trieste. 7149 D

INTERISTA ore serali cercasi ristorante a Grignano. Tel. 224183. 7133 D

INDUSTRIA ricerca operatori macchine, carrellisti, manovale. Inquadramento come da Ccnl industria manifatturi del cemento. Presentarsi c/o System Concrete S.p.A. via E. Mattei 4, San Pier d'Isone dalle ore 17 alle ore 18. 4 D

SOCIETA' montalcinese cerca responsabile per proprio ufficio promozione vendite. Scrivere Publikompass, cassetta 15 T. 34100 Trieste. 090279 D

CERCASI apprendista cameriere pratico stagione estiva. Rivolgarsi Grado, ristorante Capris. 485 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno o croato periodo estivo. Presentarsi confesioni Riccardi, via Carducci 16. 7195 D

CERCASI apprendista bancario 16 enne. Buffet da Mario, via Torbiana 41. 7080 D

CERCASI apprendista pratico bar Condor via Miramare 11. Presentarsi dopo le ore 16. T.A. 692 D

CERCASI estetista-massaggiatrice preferibilmente oltre anni 25. Telefonare 630421. 7197 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza serbo-croato cerca negozio Manuel. Orario trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 7204 D

DITTA commerciale assume prontamente per responsabilità ufficio ragioniere esperto contabilità aziendale e meccanizzata. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 33 T. 34100 Trieste. 7162 D

GIORNALISTA pubblicista per direzione periodico locale cerca. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 T. 34100 Trieste. 7149 D

INTERISTA ore serali cercasi ristorante a Grignano. Tel. 224183. 7133 D

INDUSTRIA ricerca operatori macchine, carrellisti, manovale. Inquadramento come da Ccnl industria manifatturi del cemento. Presentarsi c/o System Concrete S.p.A. via E. Mattei 4, San Pier d'Isone dalle ore 17 alle ore 18. 4 D

SOCIETA' montalcinese cerca responsabile per proprio ufficio promozione vendite. Scrivere Publikompass, cassetta 15 T. 34100 Trieste. 090279 D

CERCASI apprendista cameriere pratico stagione estiva. Rivolgarsi Grado, ristorante Capris. 485 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno o croato periodo estivo. Presentarsi confesioni Riccardi, via Carducci 16. 7195 D

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 6430 C

SALDATRICE filo cont. Esab 350 amp seminuova, saldatrice rotativa Finer usata 200 amp, puntatrice Cem 17 kw con timer. Vendesi permuta rateazioni, via Melara 29. 6983 C

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DIBE.MA, offerta valida sino al 20 giugno: bibite Schweppes nei gusti: tonica, arancio, limone, pompelmo, gazzosa, soda a 245 da 15 Vap; a 480 da 7/10 Vap; a 345 la lattina. Inoltre «Canada Dry» ginger Ale da 15 Vap a 175; Gin Beefeater originale a 5.950; Carlsberg «Rustico» a 2.750; Alitalia olio di oliva spagnolo a 2.950; pizza istantanea Star a 900 presso le botteghe di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 6457 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7008 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6999 Q

AL Blocco Rabuiese, tel. 231193, pagamento 40 mesi, ritiro usato per uso. Vendesi in garanzia Volkswagen Porsche spider 2000 I 74, 128 coupé 72 73, 128 78 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica e altre Fiat e Alfa. T.A. 647 Q

A.A.A. RENAULT L. Dagri via Flavia 118 automeccanico dell'occasione: Renault R5 TS, R14 TL, R17 TS, R18 GTL, R20 TS, Alfa Romeo Alfesud, Autotrans 112 Abarth, A112, Fiat 127 CL, 128 CL, 128, 128 familiare, 124, 124 familiare, Ford Fiesta, Escort 1100, Citroën Dyane 6 LN, Lancia Beta HPE, spider, Simca 1308 GT, 1301, Innocenti Mini, BMW 1600 Touring. 9/6 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 E 78, Alfesud N 77, Alfesud 5 m 77, Alfesud 2 77-79, Giulietta 1.6 79, BMW 316 79, BMW 320 1 77, Fiat 126 p. 4 80, Fiat 127 CL 78, Fiat 128 coupé 74, Fiat 128 3F 1.3 77, Fiat 128 familiare 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Racing 80, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 1.1 77, Fiesta 1.1 S 78, Fiesta 1.1 GL 81, Golf GTI 79, Lancia Delta 80, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78, Porsche 911 S 73, Porsche 928 77, Renault 5 TL 77, Renault 14 TL 77-78, Ritmo 60 CL 78, Scirocco GLI 77, Simca furgonetta 81, Porsche 924 80, PERMUTE USATO PER USATO AUTOCASSIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126 TRIESTE. 2660 Q

AL Blocco Rabuiese, tel. 231193, pagamento 40 mesi, ritiro usato per uso. Vendesi in garanzia Volkswagen Porsche spider 2000 I 74, 128 coupé 72 73, 128 78 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica e altre Fiat e Alfa. T.A. 647 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Bruner 14, tel. 790232. Kadett 71 72 75, Ascona 1.2 72 77, Manta 16 SR 74, Peugeot 304 78, Ford Escort, Taunus 13 XL, Mini Cooper 75, Simca LS, LE 5p, Citroën LNA 80, Beta coupé 1.6 76, Fiat 127, 128, 124, 125 sp. 7117 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola», numero limitato. Informazioni Concessionaria Baronecelli Trieste nolo. 050274 Q

DIFENDENTE vende Renault Fuego GTX nuovo rosso anche ratealmente. Tel. Renault L. Dagri 628731, via Flavia 118. 9/6 Q

FIAT 126 tetto apribile 1974, gomme 90%, meccanica perfetta, posteriori in ottone, privato vende. 789192 dopo le 18. 7125 Q

PILOTECNICA Giuliana Concessionaria Innocenti Volvo, via F. Severo 45, tel. 569122. Autocassoni: BMW 320 1, 520 1, 520 M60, 728, Fiat 131 Super diesel, Mercedes 3.0 diesel, Lancia Beta, Beta HPE, Volvo giardinetta. 2651 Q

FURGONI varie ottime occasioni Fiat 238, Fiat 900 T, Ghinla, Lupoletto, vatroresina, Ford Transit promiscuo diesel venduto Concessionaria Om, via Flavia 55, tel. 820214. 7188 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

ACCESSORIATA moto Morini 3 1/2 T 78, 1.600.000. Tel. 575991 domenica mattina. 7158 Q

AFFARONE privato vende Citroën 1200 Pallas perfetta, 2.300.000. 0481/41928. 604 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

ALFASUD 1200 1972 buone condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFASUD 1978 5m ottimo stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

AUDI 100 1973 ottima traino buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

BMW 316 febbraio '81, nera, tetto apribile, superaccessoriata vende. Tel. 724703. 7152 Q

CAMIONCINO Transit 1300 2400 diesel portata q.li 13, anno 1978 vende. Telefonare lunedì dopo le 19 al 566407. 7173 Q

PLAYBOY

EDIZIONE ITALIANA

LUGLIO



ISABELLA BIAGINI
SAPORE DI HOLLYWOOD

**SPECIALE
ESTATE**

VIAGGI • BARCHE • NUOTO • WINDSURF
CONCERTI ROCK • FOTO SUB • TENNIS
COCKTAIL • MODA



In tutte le edicole

Rizzoli Editore



**puoi riceverlo tu:
pensaci!**
LOTTERIA DI MONZA
1° PREMIO 500 MILIONI
ESTRAZIONE DOMENICA 28 GIUGNO 1981
ULTIMI GIORNI

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESANTE ATTACCO DI KHOMEINI AI SEGUACI DEL PRESIDENTE IN DISGRAZIA

Fitto mistero su Bani Sadr
Forse è fuggito in Turchia

Oggi o domani il parlamento sanzionerà l'«incapacità politica» del leader moderato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Mentre il presidente iraniano Bani Sadr sta per essere esautorato e si è reso irreperibile, il leader supremo della rivoluzione Khomeini ha lanciato ieri a tutti i movimenti e partiti allineati dietro Bani Sadr l'accusa di essere «controrivoluzionari».

Il discorso dell'imam, letto da suo figlio, l'hojatoleslam Ahmed Khomeini, che in passato era stato un sostenitore di Bani Sadr, è stato diffuso dalla radio iraniana giovedì sera e ieri mattina, e si ritiene che sia stato ascoltato in tutte le case dei 36 milioni di iraniani.

L'ayatollah Khomeini ha invitato le masse a mantenere la loro «presenza sulla scena» perché — ha esclamato — «oggi e i prossimi giorni saranno i giorni della disfatta di un movimento più pericoloso di tutti i crimini e di tutti i tradimenti commessi dal Pahlavi durante il disgraziato regno dello Scià».

Il proclama di Khomeini è stato diffuso in occasione di una ricorrenza solenne, l'anniversario della morte del «Madi», una specie di messia islamico degli sciti dell'Iran.

Il tono del discorso fa prevedere che Khomeini è già pronto, come gli consente la costituzione, a promulgare il provvedimento che priverà Bani Sadr di ogni residuo potere. Tale provvedimento sarà preceduto da un voto del parlamento, atteso per oggi o al massimo per domani, sull'incapacità politica del presidente della repubblica a esercitare i poteri presidenziali.

Il partito rivoluzionario islamico, che domina il potere esecutivo e quello giudiziario, ha nella «Majlis» una schiacciante maggioranza.

Un ennesimo segno di come andranno le cose più ossa, è stato in un discorso radiofonico dell'ayatollah Montazeri, imam della città santa di Qom e secondo soltanto a Khomeini nella gerarchia religiosa, il quale ha detto tra l'altro: «Recenti atti del presidente Bani Sadr ci hanno portato a ritenere che egli è politicamente incompetente... tra l'altro ha contestato il sistema giudiziario, ha proclamato al mondo che il paese è alla bancarotta e ha sostenuto che in Iran ancora viene praticata la tortura».

Bani Sadr, come è noto, ha fittato l'aria sfavorevole fin dal 15 giugno, quando è sparito dal palazzo presidenziale. Non si sa di sicuro che fine abbia fatto. Alcuni suoi emblemi sostenitori, tra cui ex uomini di governo, continuano a dire che è nascosto nella capitale, in luogo sicuro. Altri lo vogliono rifugiato nella sua città natale, Hamadan. Altri ancora dicono che sia fuggito all'estero.

Quest'ultima voce ha acquistato consistenza tra i molti giovani iraniani che studiano in Turchia. Ieri ad Ankara

circolava insistentemente la voce che Bani Sadr fosse già entrato in territorio turco. Le autorità turche dicono di non saperne nulla, ma in alto loco si ammette la probabilità che Bani Sadr si rifugi in questo paese. Qualora dovesse passare in Turchia, è probabile che Bani Sadr arrivi a Var, una cittadina dell'Est distante solo 140 chilometri dalla frontiera iraniana.

Dalla caduta della monarchia imperiale, nel gennaio 1979, una dozzina di alte personalità civili e militari dell'Iran si sono già rifugiate in Turchia. L'ultimo caso, nello

scorso mese di marzo, è stato quello di un colonnello dell'esercito e della moglie, giunti a Var con un aereo dell'esercito iraniano di cui avevano assunto il controllo.

Il governo turco ha respinto le richieste di estradizione e l'Iran ha presentato una inutile protesta ufficiale. Ad Ankara si dice che il colonnello iraniano e la moglie siano stati lasciati partire per gli Stati Uniti senza tanta pubblicità, una ventina di giorni o sono.

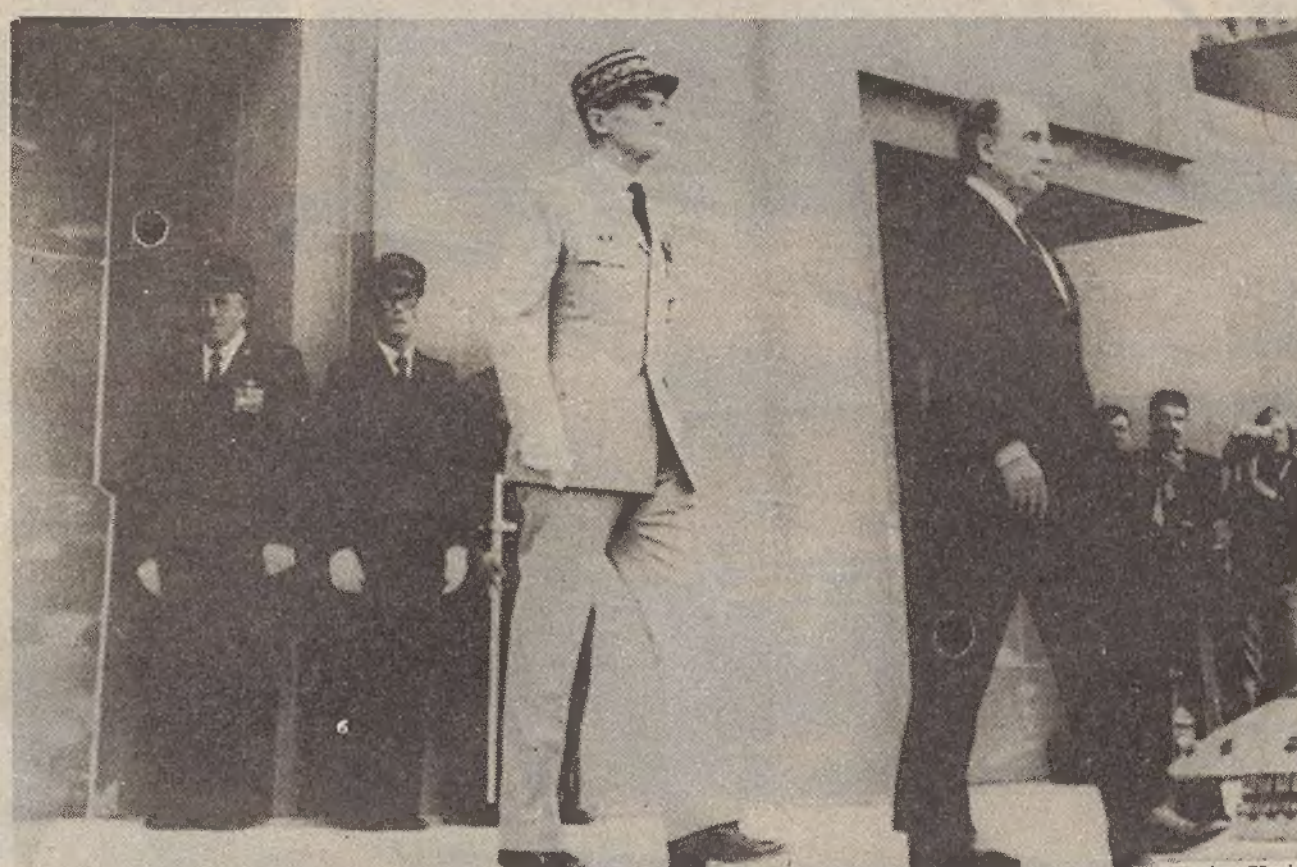
Bani Sadr, una volta riparato all'estero, potrebbe forse cercare rifugio in Francia, il paese in cui trascorse in esilio

molte anni durante il regno dello scià. Il presidente in disgrazia era entrato in un movimento studentesco contrario al regime imperiale una trentina di anni fa.

Fuggì in Francia nel 1964 e vi rimase 14 anni insegnando all'università di Parigi e curando un giornale degli iraniani in esilio. Rimpatriò al seguito di Khomeini e diventò presidente un anno dopo.

Elemento moderato e «laico», ha sottovalutato la forza del mullah e del partito integralista, e sopravvalutato la propria influenza sull'imam. Charles Hanley

CAMBIAMENTO DI UMORE IN FRANCIA DOPO LA SVOLTA ALL'ELISEO

Banche «affascinate» da Mitterrand
Appoggeranno il piano economico

Parigi — Mitterrand esce dalla cripta dove sono sepolti alcuni combattenti della Resistenza

PARIGI — Le banche francesi hanno deciso di appoggiare il programma di rilancio economico varato dal nuovo governo socialista. Alain Chevalier, vice-presidente del Cnppd (la Confindustria francese) ha annunciato l'altra sera una serie di misure destinate a venire in aiuto alle piccole e medie imprese messe in difficoltà dalla stretta creditizia e dai tassi d'interesse astronomici.

Le banche concederanno alle imprese, nei prossimi mesi, prestiti agevolati a tassi d'interesse che potrebbero essere inferiori del 3 per cento circa a quelli attualmente praticati (che oscillano fra il 18,10 e il 23,20 per cento). Queste agevolazioni saranno concesse soltanto per poche settimane, fino alla fine di luglio o al massimo alla fine d'agosto, in modo da permettere alle imprese di far fronte alle scadenze più urgenti. Le banche hanno deciso di supportare l'onere dei prestiti agevolati, prelevando le somme necessarie sui loro utili.

La decisione delle banche è interpretata generalmente come un successo per il ministro dell'economia e delle finanze Jacques Delors, che mercoledì scorso aveva già annunciato una serie di misure per venire in aiuto alle imprese. Il suo programma era però stato giudicato «insufficiente» dagli ambienti imprenditoriali. Questi ultimi, adesso, possono contare su una boccata d'ossigeno supplementare.

tanto più che la Banca di Francia ha annunciato, dal canto suo, un allentamento della stretta creditizia: nelle prossime settimane, saranno sbloccati dei capitali in modo da aumentare nella misura

dello 0,5 per cento le somme complessivamente destinate ai prestiti alle industrie per l'anno in corso.

I francesi sono più ottimisti, ritengono che la situazione economica e sociale del loro

LA PRAVDA AMMONISCE LE DUE POTENZE A NON FARE UN «GIOCO RISCHIOSO»

L'Urss teme l'accordo militare
concluso fra Cina e Stati Uniti

MOSCA — «Un gioco rischioso», così titolava ieri l'organo del partito comunista dell'Unione Sovietica un articolo di commento sul risultato del recente viaggio del segretario di stato americano Alexander Haig a Pechino.

L'articolo della Pravda — ripreso dalla Tass — è firmato dal commentatore politico Vsevolod Ovchinnikov e critica in particolare l'accordo cino-americano in campo militare.

«L'Unione Sovietica — scrive fra l'altro il giornale — non può rimanere indifferente ai piani per la fornitura alla Cina di armi costruite negli Stati Uniti, di attrezzature e Know-how militare. Ciò — afferma la Pravda — è causa di grande preoccupazione per gli altri vicini della Cina, i paesi asiatici che sono minacciati, soprattutto, dallo scioglimento

da grande potenza dell'attuale regime di Pechino».

Il quotidiano sovietico trova «notevole» in questo senso il fatto che le dichiarazioni circa la «comunità di interessi strategici» tra i due paesi, con cui Haig ha concluso la sua visita, «coincidano con l'acuta intensificazione delle azioni concertate di Pechino e di Washington contro il Vietnam», con la ribadita volontà di aumentare gli aiuti militari a quelle che Mosca definisce le «bande controrivoluzionarie» dell'Afghanistan, e con i tentativi congiunti di ribaltare gli sviluppi in Cambogia».

L'organo del partito comunista sovietico sostiene inoltre che la visita del segretario di stato americano «ha avuto anche lo scopo di dare un sostegno a Deng Xiaoping e agli altri sostenitori di una linea di dura intransigenza nei riguardi dell'Unione Sovietica, proprio nel momento dell'«aggravarsi della lotta per il potere», all'interno del partito comunista cinese alla vigilia del sesto plenum del comitato centrale del Pcc.

«Il tentativo di bluffare con la «carta cinese» è un gioco rischioso — conclude l'articolo — l'allargamento degli aspetti politico-militari della collusione cino-americana è un fattore pericoloso e destabilizzante, non solo per la regione asiatica ma per il mondo intero».

La Cina, dal canto suo, ha rinnovato ieri l'avvertimento agli Stati Uniti che non è disposta a «inghiottire l'amara pillola delle vendite di armi americane a Taiwan».

L'avvertimento è formulato dall'agenzia «Nuova Cina» a meno di 48 ore dalla visita a Pechino del segretario di stato Alexander Haig e dalla dichiarazione con cui il Presidente Ronald Reagan ha ribadito l'intenzione di mantenere le forniture di armi statunitensi alla Cina nazionalista.

«Questo — aggiunge l'agenzia — non lederà soltanto gli interessi dei due popoli, ma avrà anche gravi conseguenze sulla strategia globale per la salvaguardia della pace e della sicurezza del mondo».

IL DECOLLO CON UN'ORA DI RITARDO A CAUSA DI GUASTI

È riuscito il terzo lancio
del vettore europeo Ariane

Messi in orbita i satelliti Meteosat e Apple - Prospettive di mercato

KOUROU — Il terzo lancio del vettore spaziale europeo Ariane, costruito per assicurare all'Europa l'indipendenza nel settore dei satelliti di telecomunicazione, è riuscito. Se il decollo è avvenuto con quasi un'ora di ritardo a causa di guasti a un calcolatore e a un radar, tutte le successive fasi si sono svolte normalmente e alle 12,49 GMT (14,49 ora italiana) 16,18 minuti dopo il decollo i due satelliti Meteosat e Apple erano in orbita.

Il terzo lancio dell'Ariane è avvenuto 13 mesi dopo il fallimento del secondo tentativo e due mesi dopo il successo del lancio da parte degli americani del traghetto spaziale Columbia. Questo terzo tentativo veniva considerato decisivo per il futuro del programma europeo e in particolare per lo sfruttamento commerciale di questa iniziativa, vista come concorrenziale con il traghetto americano.

Il successo del lancio, che ha permesso la messa in orbita del satellite meteorologico Meteosat costruito dall'ESA (Ente spaziale europeo) e del satellite tecnologico Apple costruito dall'Organizzazione indiana di ricerche spaziali, apre ora le porte a consistenti prospettive commerciali soprattutto per quanto riguarda

cani del traghetto spaziale Columbia. Questo terzo tentativo veniva considerato decisivo per il futuro del programma europeo e in particolare per lo sfruttamento commerciale di questa iniziativa, vista come concorrenziale con il traghetto americano.

Il successo del lancio, che ha permesso la messa in orbita del satellite meteorologico Meteosat costruito dall'ESA (Ente spaziale europeo) e del satellite tecnologico Apple costruito dall'Organizzazione indiana di ricerche spaziali, apre ora le porte a consistenti prospettive commerciali soprattutto per quanto riguarda

ISRAELE

Rapporti difficili
fra Begin e Reagan
dopo il «blitz»

WASHINGTON — La distruzione di un reattore nucleare iracheno da parte dell'aviazione militare israeliana il 7 giugno scorso «ha creato un turbamento politico» in Medio Oriente ed ha sconvolto le relazioni tra Stati Uniti e Israele.

Questa è la posizione sulla quale si è posta l'amministrazione di Ronald Reagan in seguito alla distruzione di «Osirak», il reattore demolito.

La posizione del governo di Washington è stata illustrata dal consigliere del dipartimento di stato Robert McFarlane, alla commissione affari esteri del senato ed ha aggiunto che l'attacco israeliano non trova giustificazione.

Ieri, davanti alla stessa commissione sono stati convocati esperti nucleari i quali devono testimoniare sulla validità delle giustificazioni avanzate da Israele per motivare la decisione di attaccare e distruggere l'installazione irachena.

Come è noto, il premier israeliano Menachem Begin ha spiegato quell'azione come un atto preventivo per impedire all'Iraq di costruire ordigni atomici che avrebbe potuto sganciare su Israele.

da il mercato dei satelliti. Secondo valutazioni francesi, il mercato si aggirerà negli anni 1980-1990 a 24 miliardi di franchi, di cui 11 miliardi per gli Stati Uniti e il Giappone.

Apple e Meteosat sono probabilmente dunque soltanto i primi della serie di satelliti che nei prossimi anni il vettore Ariane collocerà in orbita circolare geostazionaria a 35.800 chilometri dalla Terra, cioè che consente al satellite di restare fisso in rapporto a un punto determinato della superficie terrestre.

Secondo Jean Gerard Roussel, direttore degli affari internazionali e industriali del Centro nazionale di studi spaziali (Cnes), responsabile dell'insieme del progetto Ariane, «l'Europa può sperare in una penetrazione del mercato mondiale per il 25-30 per cento».

Il successo del lancio di Ariane, costato 5 miliardi di franchi è stato accolto con viva soddisfazione sia alla base di Kourou (Guyana francese) sia a Parigi.

Con la riuscita del lancio l'Europa può tirare un sospiro di sollievo e guardare molto più tranquillamente al proprio futuro aerospaziale. Un eventuale insuccesso avrebbe significato infatti un lungo rinvio di tutto il programma, con il rischio di non riuscire più a colmare il divario con i Paesi più avanzati nella tecnologia spaziale e, in particolare, ad inserirsi in concorrenza alla navetta Usa. Ora si comincerà a pensare al quarto lancio che, previsto per la metà di ottobre prossimo, concluderà il programma dei voli di prova.

La conseguenza immediata di un insuccesso del lancio sarebbe stata la perdita di clienti, i sette che hanno ordinato i primi due voli, ma affidabili, razi americani. Ariane si propone invece di conquistare dal 20 al 30 per cento del mercato mondiale dei lanci di satelliti stivati in circa 200 lanci in 10 anni. Un mercato da 5 mila miliardi di lire.

Ariane è un razzo a tre stadi, alto 48 metri, pesante al decollo 212 tonnellate. Il diametro massimo è di 3 metri e 80 centimetri. Nella sua attuale versione può mettere in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri un carico di 1.700 chili.

Nel lancio di ieri aveva tre «passaggeri». Una capsula tecnologica, costruita dall'italiana, per compiere misure sull'ambiente attraversato dal razzo, sull'orbita di trasferimento e per dare gli ordini di separazione degli altri due «passaggeri»: il satellite meteorologico europeo Meteosat e il satellite sperimentale indiano per telecomunicazioni Apple.

Il maggior peso dell'impresa Ariane ricade sulla Francia che copre il 62,5 per cento del costo valutato in circa 1000 miliardi di lire. L'Italia ha l'1,74 per cento. Oltre la capsula, fornisce i razzi di separazione degli stadi («difesa e spazio» gruppo Sniat) e apparati telemetrici (Labs).

MADRID

Terrorista
si suicida
digiunando

MADRID — Un membro dell'organizzazione terroristica «Grapo» detenuto da tempo, Juan José Crespo Galandén, è morto ieri in un ospedale di Madrid.

Da tre mesi attuava lo sciopero della fame.

MOVIMENTATA LA SEDUTA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Strasburgo: il raid di Tammuz
provoca una mera «presa d'atto»

STRASBURGO — A conclusione di una movimentata seduta, il Parlamento europeo si è guardato dal condannare l'incursione israeliana contro il centro nucleare di Tammuz e si è limitato a prenderne atto. Viva preoccupazione è stata però espressa per i rischi di aggravamento del conflitto in Medio Oriente e per le conseguenze che potrebbero derivarne per il mondo intero. Intanto la risoluzione condanna il ricorso alla forza come mezzo per risolvere un conflitto politico.

Parallelamente si invitano tutti i governi della regione a sottomettersi al controllo dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica e a garantire la non proliferazione nucleare. Infine gli eurodeputati auspicano la ripresa immediata dei negoziati volti a garantire un confine sicuro a Israele, una patria al popolo palestinese nonché l'unità,

l'integrità e l'indipendenza del Libano.

Per iniziativa di Pelikan, il Parlamento europeo ha altresì adottato una risoluzione che condanna le detenzioni in corso e senza processo dei dirigenti di Charta 77 in particolare del suo portavoce Rudolf Batsek, se ne reclama la liberazione immediata, in ogni caso un processo pubblico e aperto alla partecipazione degli osservatori delle organizzazioni qualificate nella difesa dei diritti civili.

Con procedura d'urgenza è stato anche approvato un documento proposto da Ruffolo e Ripa di Meana, volto a rafforzare la cooperazione monetaria europea per far fronte all'ascesa del dollaro.

Il Parlamento europeo constata l'incapacità delle istituzioni comunitarie a raccogliere la sfida della politica monetaria di Reagan.

Massimo Silvestro

MOSCA

Nuove accuse
dal Cremlino
alla Polonia

MOSCA — Nuove accuse sovietiche agli «elementi antisocialisti» in Polonia. Preteso: vogliono strumentalizzare ai propri fini «controrivoluzionari» la protesta dei giovani, di per sé «in gran parte giusta».

A lanciare le accuse è la «Komsomolskaia Pravda» mentre la «Pravda» riporta con evidenza critiche cecoslavoche ai dirigenti comunisti polacchi per i loro continui «cedimenti alla controrivoluzione».

Per la «Komsomolskaia Pravda» i leader del gruppo dissidente «Kor» (comitato di autodifesa operaia) si rendono conto che prima o poi saranno abbandonati dagli operai aderenti al sindacato «Solidarnosc» e hanno quindi «fin dall'inizio puntato anche sui giovani».

A detta del quotidiano sovietico a facilitare il gioco del «Kor» è stata l'instabilità ideologica dei giovani polacchi e l'assenza di unità nel movimento giovanile studentesco.

L'organizzazione giovanile maggiormente soggetta all'influenza del Kor è, scrive la «Komsomolskaia Pravda», l'unione indipendente degli studenti composta da 70-80 mila universitari (il 15-20 per cento del totale), fra cui «spicchi» sono quelli di estrazione operaia o contadina».

A questa organizzazione, come pure ad altri giovani di ogni condizione sociale che «non hanno resistito alla demagogia provocatoria delle forze antisocialiste e si sono lasciati coinvolgere nel gioco poco pulito», i leader del Kor hanno necessario «per opporsi a pistola puntata contro la tempra del potere», sostiene il quotidiano.

Per insistere nelle accuse ai dirigenti polacchi di «cedimento alla controrivoluzione» e per spronarli all'azione la «Pravda» si serve invece di un editoriale del quotidiano del Pcus «Pravda» dedicato alla crisi polacca. Nell'editoriale, diffuso ieri a Mosca dall'agenzia «Tass», non manca nemmeno un parallelo tra la Polonia d'oggi e la Cecoslovacchia del 1968.

Il consiglio dei ministri di Varsavia si è invece espresso per l'utilizzazione di tutti i mezzi necessari «per opporsi efficacemente alle minacce rivolte contro lo stato e il socialismo».

In quest'ambito, come si sottolinea nel comunicato, «bisogna eliminare la stampa e la diffusione di pubblicazioni antigovernative edite su macchinari poligrafici delle imprese statali».

Esponente Usa
a Belgrado

BELGRADO — Frank Carlucci, vice segretario alla difesa degli Stati Uniti, è giunto ieri in visita ufficiale a Belgrado, dove avrà colloqui con alti esponenti delle forze armate jugoslave. Carlucci sta attualmente compiendo una serie di visite a paesi europei e africani.

Condanne a morte
eseguite in Cina

PECHINO — Il quotidiano di Shanghai «La Rassegna» informa che ben sette condanne a morte sono state eseguite negli ultimi giorni nella metropoli della Cina centro-orientale. Il giornale precisa che in tutti i casi si tratta di persone condannate per omicidio.

Di alcuni di questi casi, a sfondo sessuale, la stampa locale aveva già dato notizia in precedenza.

Nuove navi russe
nel Mediterraneo

ISTANBUL — Quattro unità da sbarco della flotta sovietica del Mar Nero hanno attraversato ieri i Dardanelli, diretto nel Mediterraneo. Si tratta — rendono note le autorità del porto di Istanbul — della Krymsky Komsomlets della classe Alligator di 4.500 tonnellate, e di tre unità della classe Molnochny di 1000 tonnellate.

È mancato improvvisamente al nostro caro affetto

Gildo Orlandi

Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie. I funerali avranno luogo oggi 20 cor alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 20 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Placido

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 giugno 1981

IV ANNIVERSARIO

Romano Agostinis

I Suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 20 giugno 1981

†

Il 18 giugno 1981 in un tragico incidente con gli amici più cari, riuniti per una dolorosa circostanza è morto

Albano Barisi

Ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, i figli MARIA GRAZIA, GIULIO e ADRIANO con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno martedì 23 giugno alle ore 10.30 nella Cappella del cimitero Maggiore di Milano.

Secondo la volontà del defunto, non fiori, ma contributi all'Associazione Nazionale Alpini in favore dei bambini miodistrofici.

Milano, 20 giugno 1981

Partecipano al lutto RITA, GUIDO, MARGHERITA, e SERGIO FRADELONI.

Trieste, 20 giugno 1981

Albano Barisi

Profondamente colpiti per la dipartita del

Trieste, 20 giugno 1981

Raoul Pesce

che per molti anni fu alla guida della Sede triestina della Compagnia.

Trieste, 20 giugno 1981

Raoul Pesce

partecipano al lutto: — ARRIGO CRISCIANI e famiglia — VITTORIO DUBINI e famiglia — GIULIO FRAUSIN — GIGLIOLA MACCAN

Trieste, 20 giugno 1981

Raoul Pesce

partecipano al lutto: — ARRIGO CRISCIANI e famiglia — VITTORIO DUBINI e famiglia — GIULIO FRAUSIN — GIGLIOLA MACCAN

Trieste, 20 giugno 1981

†

Si è spenta

Ada Mazza

ved. Ferrario
già ved. Rovina

Nel ricordo commosso e duraturo legato a profondi indimenticabili affetti danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio FAUSTO, la nuora FULVIA, gli adorati nipoti FABIANA e DINO.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 23 giugno alle ore 9.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 20 giugno 1981

†

Il giorno 17 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Cerni

da Capodistria

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 20 giugno 1981

Partecipano al lutto i colleghi dell'Agenzia Trieste del Lloyd Triestino.

Trieste, 20 giugno 1981

†

Il 18 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Fabbri

in Malossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito NELLO, i figli ORNELLA, ANGELA, MARINA e STEFANO, il fratello PAOLO e la sorella BRUNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 presso la Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Cangini

ved. Linossi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa San Quirino (via Gemona) e proseguiranno per il cimitero di Resuttia (UD) ove alle ore 13 la cara salma verrà tumulata.

Udine, 20 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vinicio Pecenco

Ne danno il triste annuncio la cognata, la zia, i nipoti, i cugini, gli amici e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fernanda Pozzuolo

nata Bencherth nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 giugno 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Triestina s. r. l. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jourdain

Il Piccolo è iscritto

alla FIEG - Federazione

